Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 27 febbraio 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4132 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 - Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera dal lunedì: 8800, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

CONSULTAZIONI AL QUIRINALE E NEI PARTITI PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI

LA PRIMA INDICAZIONE È PER UN GOVERNO CENTRISTA

Questo è il voto espresso dai gruppi parlamentari d.c. - Finora Gronchi ha ricevuto sei esponenti politici, fra i quali Saragat, Pella e Fanfani - Le pressioni del P.S.I.

Roma, 26

Al termine della prima giornata di consultazioni non è facile tirare le somme; i partiti ancora stanno prendendo posizione per la crisi, anche se i primi orientamenti di massima sono già definiti. Le consultazioni d'altra parte non sempre sono indicative: esse si fanno attraverso i gruppi parlamentari, i cui capi vengono ricevuti dal Presidente Gronchi. Ma è nota l'importanza preponderante che i partiti hanno nella nostra vita politica. Orbene, ben quattro segretari di partito verranno consultati dal Capo dello Stato, perchè non sono capi dei rispettivi gruppi parlamentari. Si tratta degli onorevoli Moro, Malagodi, Reale e Michelini. A parte questa considerazione, vediamo per sommi capi la giornata.

Il Presidente Gronchi ha ricevuto nella mattinata gli ex Presidenti della Costituente Saragat e Terracini e l'ex Presidente del Senato Paratore. In serata ha ricevuto gli ex Presidenti del Consiglio Parri, Pella e Fanfani. Le dichiarazioni rese da costoro al termine delle udienze o le indiscrezioni avutesi in altro modo, permettono di delineare così la situazione: Saragat si è detto favorevole della formula di centro-sinistra; Terracini pure, con maggiore accentuazione del «sinistrismo» di tale formula; Paratore si è pronunciato per un Governo centrista; Parri per la formula di centro-sinistra; Pella per quella di centro o di centro-destra e si è augurato che ci sia presto un Governo, ricordando che siamo entrati nella fase preparatoria dell'incontro al vertice; Fanfani si è pronunciato per la formula di centro-sinistra.

Sulla base delle consultazioni della prima giornata si dovrebbe dire, quindi, che la formula di centro-sinistra è in vantaggio. In realtà, le cose sembrano stare assai diversamente. I direttivi parlamentari democristiani si sono pronunciati a favore di un primo tentativo per una soluzione centrista. La direzione della DC ha preso atto di questi orientamenti. Il PSI a sua volta ha ribadito di essere disponibile, ma anche il PDI, sulla base del comunicato diramato ieri sera dal suo comitato centrale, si è detto disponibile per un Governo nettamente chiuso a sinistra ma «aperto socialmente».

Al termine della giornata odierna si può dire questo: che per ora sarà tentato il sondaggio in favore del rilancio centrista. Quanto alla formula di centro-sinistra che verrebbe logicamente «sondata» qualora il tentativo centrista fallisse, oggi ha trovato un ostacolo. Ci spieghiamo.

Il tripartito di centro-sinistra basato su DC-PSDI-PRI avrebbe 297 voti alla Camera contro i 298 richiesti dal «quorum» di maggioranza. Vivrebbe quindi sull'astensione degli 88 socialisti. Per rendere tale astensione «non determinante», si era pensato, a quanto sembra, a cercare di ottenere l'appoggio dei voti sparsi che sono i seguenti: 4 monarchici indipendenti, 3 altoatesini, un voto di Comunità, un voto valdostano. Il sondaggio presso i monarchici indipendenti ha trovato però disco rosso; essi hanno risposto a chi li interpellava che voteranno come voterà il PDI. Ma il PDI non voterebbe certo a favore di un tripartito che vivesse sull'astensione dei socialisti. Mancando i quattro voti dei monarchici indipendenti, le cose si complicano; il tripartito ufficialmente dovrebbe vivere sul voto del deputato valdostano, su quello di Comunità e sui tre altoatesini. Troppo poco, specie quando ci sono tre voti, quelli degli altoatesini, che sono «pericolosi», perchè non verrebbero certo concessi gratuitamente. Ecco perchè il pessimismo è tornato a calare sulle prospettive di centro-sinistra, stasera.

Invece ha preso un poco piede un'altra prospettiva: quella di un Governo di centro-destra, formato da DC, PLI e PDI, che arriverebbe a 310 voti, più che sufficienti. Infine, permanendo l'estrema confusione, la prospettiva delle elezioni anticipate non è da ritenere impossibile, perchè resta sempre d'attualità in una situazione dove per ogni soluzione sono palesi le difficoltà che spesso sono insormontabili.

Prima di entrare nella cronaca della giornata, diremo che il discorso del Presidente Merzagora è stato ancora al centro dei commenti positivi e negativi che già s'erano manifestati subito dopo l'ovazione unanime che l'aveva accolto nell'aula del Senato. E' corsa insistente la voce che l'on. Gronchi sia rimasto rammaricato per il discorso del Presidente del Senato. Si dice che il Capo dello Stato voglia replicare al discorso Merzagora, nella dichiarazioni che farà al termine delle consultazioni.

Quanto al Presidente del Senato, sarebbe rimasto anch'egli rammaricato per taluni negativi commenti a quanto aveva dichiarato, specie per quelli fatti dalle sinistre. Gli si attribuisce l'intenzione di «provocare» un voto di consenso da parte del Senato allorchè l'Assemblea tornerà a riunirsi a chiusura della crisi. Ma c'è invece chi dice che, addolorato per i rilievi negativi alle sue oneste intenzioni, voglia dimettersi per protesta.

Segni in una breve dichiarazione ha polemizzato indirettamente con il sen. Merzagora, asserendo che la crisi non è avvenuta in una situazione extraparlamentare. La crisi ha origine parlamentare — ha detto Segni — anche per l'atteggiamento assunto alla Camera dal gruppo parlamentare liberale che ha dimostrato che era in atto una modificazione della situazione politico-parlamentare. Quanto agli attacchi venuti al Capo dello Stato da alcuni settori politici, l'on. Segni ha dichiarato che «in ogni situazione la condotta del Presidente della Repubblica è stata interamente conforme alla Costituzione».

Ed ecco la situazione in relazione all'atteggiamento dei vari partiti in questa prima fase della crisi:

DC: I direttivi, come si è detto, sono orientati per un primo tentativo in senso centrista. Come soluzione sostitutiva i fanfaniani propongono la formula tripartita di centro-sinistra, gli andreottiani quella di centro-destra.

PLI: Chiede il ritorno al centrismo con Scelba o Segni.

PSDI: Chiede il centro-sinistra con Fanfani o Tambroni.

PRI: Attende l'esito del congresso del partito che si svolgerà a Bologna dal 3 al 6 marzo.

PSI: Astensione per un Governo di centro-sinistra che «rompa» con le destre e dia garanzie sui seguenti punti: regioni, fonti di energia, scuola.

PCI: Fa il salto della quaglia sui nenniani; vuole un Governo programmatico a sinistra, anche se a farne parte fossero chiamati solo i socialisti.

PDI: Vuole un Governo «aperto socialmente» che escluda le sinistre; propende per una combinazione DC-PLI-PDI. E' favorevole a Segni o a Scelba.

MSI: Vuole il monocolore di destra; contrario alla combinazione DC-PLI-PDI; favorevole a Segni.

COMUNITA' (rappresentata dall'unico deputato on. Ferrarotti): E' per il Governo di centro-sinistra con un programma limitato però.

ALTOATESINI: Non si pronunciano; attendono di conoscere uomini e programmi.

MONARCHICI indipendenti (sono quattro): Pregiudiziale anti-marxista. Hanno un orientamento più o meno uguale a quello del PDI.

Domani alle 11, Gronchi riceverà Scelba, e quindi Segni e Togliatti, capogruppo comunista alla Camera; nel pomeriggio, alle 17, riceverà Secchia, capogruppo comunista al Senato. Domenica non ci saranno consultazioni. Gronchi riprenderà le consultazioni lunedì pomeriggio e le concluderà mercoledì sera.

Oggi la direzione della Democrazia cristiana si è riunita alla Camilluccia per una prima valutazione della situazione. Era presente anche l'on. Segni. In preparazione del dibattito direzionale c'è stata una intensa fase di colloqui tra i vari esponenti della DC. Gui e Piccioni hanno riferito alla direzione del partito sugli orientamenti espressi dai direttivi dei gruppi DC delle due Camere. Ambedue i direttivi parlamentari hanno espresso il voto che il primo tentativo serio e concreto per una soluzione riguardi la eventuale formazione di un Governo centrista con maggioranza precostituita. Questa soluzione dovrebbe essere ricercata dal presidente designato, consultando i rappresentanti del PLI, PSDI e PRI sulla base del programma del 25 maggio, e tal fine egli dovrebbe attendere lo esito del congresso repubblicano di Bologna. Se la soluzione centrista non dovesse realizzarsi, si ricercherebbero altre formule vicine ad una maggioranza la più democratica possibile. Il direttivo del Senato ha già fatto le sue designazioni: Piccioni e Segni. Quello della Camera, che tornerà a riunirsi domattina, farà probabilmente le designazioni di Segni, Scelba e Piccioni.

I direttivi parlamentari socialisti hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale si chiede la soluzione a sinistra della crisi, una risoluta rottura con la destra economica e politica, interna ed esterna, della DC, sulle questioni concrete, come le Regioni, la nazionalizzazione delle fonti di energia, la scuola. Si esclude il centrismo e si chiede l'inserimento dell'Italia nel corso mondiale della distensione. Riccardo Lombardi ha poi commentato questa presa di posizione e quella di ieri della direzione, dicendo che il PSI non chiede una rottura interna della DC. In altre parole, il PSI chiede, come ha poi spiegato l'on. Ferri, che il programma del nuovo Governo di centro-sinistra venga attuato da forze cattoliche che diano garanzie di non essere legate alla destra economica. Il che significa che il PSI non appoggerebbe un Governo di centro-sinistra nel quale entrassero, in posizioni preminenti, esponenti delle correnti centriste e di centro-destra della Democrazia cristiana.

Nel PDI il gruppo dei «monarco-sociali» di Greco e Foschini è soddisfatto del comunicato emesso ieri dal comitato centrale del partito. In tale documento si parla di appoggio a un Governo di «chiara ispirazione sociale». Il PDI chiede un Governo con maggioranza precostituita e che isoli la sinistra marxista. Per sinistra marxista il PDI intende i comunisti e socialisti, con esclusione invece dei socialdemocratici. La presa di posizione del PDI ha sorpreso molti osservatori politici. In pratica, con il suddetto orientamento il PDI potrebbe essere disponibile come forza fiancheggiatrice, anche per un Governo di centro-sinistra, purchè chiuda nettamente verso il PSI. La cosa ancor più sorprendente è che è stato Lauro a spingere il comitato centrale all'approvazione del suddetto documento.

L'ALLUCINANTE SCIAGURA AEREA DI SHANNON

Dal relitto in fiamme uscivano «torce umane»

«E' un miracolo se qualcuno è scampato a quell'inferno» ha detto un testimone oculare - Il bilancio: 27 morti e 23 feriti

(Telefoto al «Piccolo»)

La sezione di coda del quadrimotore esploso la notte scorsa a Shannon in fase di decollo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Shannon, 26

Pochi secondi dopo il decollo dall'aeroporto irlandese di Shannon un quadrimotore dell'«Alitalia» — un gigantesco DC-7 — è andato a cozzare contro il muro di un cimitero, s'è frantumato e incendiato. Diciotto ore dopo la sciagura, avvenuta all'1.34 della scorsa notte — una notte ventosa ma limpida — il numero delle vittime accertate era di ventisette, con due dispersi; parecchi dei 25 superstiti erano in critiche condizioni, e i medici disperavano per la loro sorte.

In tutto sul grosso apparecchio, che partito da Napoli aveva fatto scalo prima a Roma, si trovavano cinquantadue persone: quaranta passeggeri, dodici persone di equipaggio fra cui una hostess. Il volo 618 avrebbe dovuto far tappa a Milano, ma le condizioni atmosferiche hanno sconsigliato lo scalo. Così cinque viaggiatori che dovevano salire sull'«I-DUVO» (questa la sigla dell'aereo) all'aeroporto milanese sono partiti per l'America con un altro apparecchio, e il DC-7 ha puntato invece su Parigi. A Shannon era arrivato regolarmente, dicono i testimoni. Molti dei passeggeri si erano recati in sala d'aspetto, altri avevano preferito, nonostante il freddo, un giro nelle vicinanze mentre la squadra di servizio riforniva l'apparecchio di 28.000 litri di carburante, per la trasvolata dell'Atlantico.

Le cause della sciagura non sono state ancora accertate; gli esperti irlandesi hanno immediatamente aperto la inchiesta e le parti dell'apparecchio che potrebbero fornire una indicazione sul disastro sono sotto custodia di polizia. Ma per ora non sono disponibili elementi precisi: i tecnici dell'aeroporto di Shannon che hanno assistito alla catastrofe parlano di una possibile avaria ad un motore. Si era parlato, in un primo momento, anche di una esplosione in volo; ma l'ipotesi viene categoricamente esclusa. All'inchiesta (che secondo gli accordi internazionali viene condotta dal paese ove è avvenuto il disastro, con l'intervento di una rappresentante della nazione cui apparteneva l'aereo) l'Italia sarà presente con il colonnello Paris Pernazza. Egli è partito per Shannon da Ciampino nel primo pomeriggio. In forma privata svolgeranno una investigazione anche i funzionari dell'«Alitalia» già partiti per l'Irlanda.

Chi ha assistito al dramma, chi è accorso sul posto per prestare aiuto ai superstiti reca ancora negli occhi l'orrore. Ai soccorritori (i primi sono stati giovanotti e ragazze che stavano ballando in un locale vicino all'aeroporto, ma poi sono arrivati altri, e una lunga fila di ambulanze e di autopompe) si è presentata la scena sconvolgente del relitto contorto e in fiamme. I superstiti uscivano, come «torce umane» ha detto un contadino. E tutto attorno, nella campagna illuminata dal fuoco, erano corpi umani, e rottami d'aereo. Quando poi è sorto il sole si sono viste ben nitide, sul fianco della collina, le tracce della tremenda scivolata: una striscia di terra bruciata lunga quattrocento metri, dal punto dell'urto fino a quello nel quale il DC-7 si è sfasciato, come ha detto il parroco cattolico Padre Comeford, «in dieci milioni di pezzi». Le ruote d'ala del quadrimotore hanno urtato il muro del cimitero, l'aereo ha proseguito la sua corsa e i rottami si sono sparsi, a mano a mano che si disintegrava, sulla campagna limacciosa.

Vi era in quel luogo un gregge di pecore; se ne sono trovate alcune morte tra i rottami; presso il relitto principale ve n'era una con due agnellini.

«Sono certo — ha detto un funzionario dell'aeroporto — che si è trattato di un guasto a un motore. L'aereo si è alzato regolarmente, ha raggiunto la quota di mille piedi (circa trecento metri); di colpo ha dato l'impressione di perdere energia, e si è tuffato verso il basso». Sono press'a poco le parole usate anche da Brenda Murray, che ha le funzioni di direttore dell'aeroporto e ha detto: «L'aereo è precipitato immediatamente dopo il decollo. E' salito, ma è caduto subito».

Il reverendo Comerford è stato destato dall'esplosione, dai belati delle pecore terrorizzate, dall'ululato delle sirene dei veicoli di soccorso subito partiti dal campo. «Le ruote dell'apparecchio — ha detto — sono volate vie all'urto contro il muretto di pietra del camposanto (che è quello della chiesetta di Clonlohan) e hanno danneggiato alcune lapidi».

Padre Comerford ha somministrato l'estrema unzione a un cappuccino, padre Giuseppe Caccioli: «Era gravemente ferito», ha detto. «Non so se ora sia morto. Mi ha mostrato un passaporto con un indirizzo del Bronx a New York, mi ha detto che quasi tutti i passeggeri erano cattolici e mi ha chiesto di somministrare l'estrema unzione. E' strano e terribile, come a volte ci si incontra tra sacerdoti».

Più tardi si è saputo che padre Caccioli è tra i superstiti: è toscano e si recava in America per un anno e mezzo di predicazione. Come egli aveva chiesto, padre Comerford è passato da un corpo all'altro, impartendo l'assoluzione. A un tratto ha visto una mano che sporgeva da un pezzo di lamiera: «Ho sollevato il metallo con ogni cautela, l'ho lasciato subito rimettendolo a posto. Era solo quella mano lì sotto».

McMahon, dal canto suo, si era avvicinato alla fusoliera semidistrutta; c'erano sedili sparsi tutto attorno; e ce n'erano sette che l'urto e lo scoppio avevano proiettato fuori, con i passeggeri ancora legati dalle cinghie di sicurezza: «Le abbiamo allentate. Erano tutti vivi, ma ustionati e feriti». Tra questi c'era anche una hostess.

I sette, e gli altri superstiti che venivano raccolti da altri soccorritori e caricati sulle ambulanze giunte da Shannon, da New Market e da centri più distanti, sono stati ricoverati negli ospedali di Limerick e di Ennis. Antonio e John Colatti, due fratelli che possiedono un caffè a Shannon Limerick, facevano da interpreti per i superstiti trasportati all'Ospedale regionale di Limerick. Altre persone che conoscevano l'italiano sono accorse sul posto chiamate dall'altoparlante dell'emergenza.

Il primo medico a giungere sul posto è stato il dott. William Flynn. I pompieri lottavano ancora per domare le fiamme alte quindici metri che uscivano ruggendo dalla sezione di coda dell'apparecchio — la più grande che sia rimasta dopo l'esplosione — quando Flynn ha iniziato la sua opera. «Sembra un campo di battaglia, mio Dio. Ecco tre bambine. Non posso far nulla per loro. Dio solo sa come qualcuno possa essersi salvato. Guardate queste due altre ragazzine. Sono mutilate e ustionate. Ma c'è ancora in loro una scintilla di vita».

In seconda pagina pubblichiamo altre corrispondenze sul disastro aereo da New York e da Roma

Vi sono stati momenti particolarmente toccanti: si è vista una donna che correva gridando il nome del suo bimbo; e un uomo si è divincolato mentre lo conducevano verso un'ambulanza e si è precipitato verso il relitto di coda in fiamme, cadendo poi svenuto. Due sorelle stavano in piedi l'una accanto all'altra, guardando attonite la scena; coperte com'erano di fango e annerite dal fumo non si erano riconosciute, pensavano a vicenda che l'altra fosse tra le vittime. A un tratto hanno compreso, si sono abbracciate singhiozzando. Una ragazzina ha cercato di tornare verso il relitto per cercare la madre; la hanno fermata.

Fra tutti i viaggiatori solo una ragazzina di quattordici anni — anch'ella ricoverata per misura precauzionale — è priva di ferite o ustioni. Gli altri superstiti, a quanto risulta, sono tutti sofferenti in varia misura. In serata le autorità stavano ancora interrogando i sopravvissuti in condizioni di parlare, studiando i documenti trovati fra i rottami per determinare quali dei viaggiatori si siano salvati, quali siano le vittime.

Fra i superstiti sono il signor Pavese dell'Ansaldo e l'avvocato Pasquale Chiomenti, della «Buitoni». In ospedale, l'avvocato Chiomenti, che si trovava verso la coda dell'apparecchio, ha spiegato che stava dormendo quando esso è caduto: «Evidentemente la cinghia di sicurezza si è spezzata, perchè sono finito sul pavimento. L'aereo rimbalzava, e di mano in mano si disintegrava. C'era gente che gridava; sono stato sbalzato fuori e in qualche modo che non so spiegare mi sono trovato in uno spazio abbastanza sgombro. Poi sono arrivati i soccorritori. Sono stati meravigliosi».

Fatto il racconto, Chiomenti è sembrato indebolirsi; l'infermiera si è curata di lui. Dicono i medici dell'ospedale di Ennis che è fra tutti i ricoverati quello in migliori condizioni. Ripresosi, l'avvocato ha dato altri particolari: ha detto di aver udito un rumore assordante quando l'apparecchio ha urtato il suolo (e questo sembra confermare che non si è avuta alcuna esplosione durante il breve volo). «Poi — mentre volavo fuori dell'apparecchio — ho pensato per un attimo: ecco la fine. E invece mi sono trovato tutto intero».

I feriti sono ricoverati negli ospedali di Ennis e di Limerick a circa 25 chilometri dall'aeroporto. All'ospedale di Ennis uno dei medici, il dott. William O'Keefe, pur affranto dalla fatica di lunghe ore di cure ai feriti, si è intrattenuto con i giornalisti ai quali ha detto: «Qui ad Ennis sono ricoverati dieci superstiti del disastro, otto uomini e due donne. Di essi soltanto uno, è in condizioni soddisfacenti. Gli altri hanno riportato orribili ustioni alla testa ed agli arti, gravi fratture multiple, grave stato di choc. Ho paura che il numero dei morti aumenterà».

F. T.

ATMOSFERA INQUIETA NELLA CAPITALE ARGENTINA

Eisenhower a Buenos Aires preceduto da attentati dinamitardi

Una serie di misure precauzionali adottate dalle autorità per proteggere l'ospite - I peronisti tentano invano di inscenare manifestazioni davanti al Parlamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 26

Giunto oggi a Buenos Aires da Rio de Janeiro il Presidente Eisenhower ha trovato la capitale argentina ancora turbata dagli attentati dinamitardi effettuati nove ore prima da ignoti individui appartenenti con ogni probabilità al movimento peronista. Le bombe hanno ferito tre persone e hanno causato danni rilevanti agli uffici della «Shell» e all'edificio della Borsa situati in uno dei quartieri più centrali della città. Dei torbidi politici che turbano l'Argentina si è avuta prova indiretta oggi, proprio all'arrivo di Eisenhower all'aeroporto di Ezeiza, quando una squadra di ben cinquemila agenti del servizio d'ordine ha formato attorno all'ospite americano una stretta invalicabile barriera che ha impedito alla folla riunita all'aereostazione di avvicinarsi troppo al visitatore ed al suo seguito.

All'aeroporto nazionale il Presidente Eisenhower è stato ricevuto dal Presidente Arturo Frondizi e da alte personalità del Governo argentino. L'arrivo, avvenuto alle 14,14 (ora italiana) è stato salutato dagli applausi di una imponente folla riunitasi sulle terrazze della aerostazione e sulla grande piazza che si apre dinnanzi all'ingresso principale. L'incontro fra Eisenhower e Frondizi è stato caloroso. I due Presidenti si sono stretta la mano mentre i reparti della guardia schierati al centro dell'aeroporto presentavano le armi e la banda militare intonava l'inno nazionale americano.

Dopo aver presentato Eisenhower ai membri del Governo argentino e dopo aver passato in rivista i reparti schierati il Presidente Frondizi ha guidato l'ospite americano fino ad un elicottero che attendeva presso un grande hangar. A bordo dell'elicottero i due leader hanno preso posto per recarsi, per via aerea, fino a Buenos Aires che dista trentadue chilometri dall'aeroporto di Ezeiza. Il mezzo aereo è stato scelto per la notevole distanza che separa l'aerostazione dalla capitale argentina sia per evitare durante il percorso eventuali manifestazioni da parte dei peronisti che avevano riempito la lunga strada di volantini e di cartelli inneggianti a Peron.

Giunto a Buenos Aires, Eisenhower ha preso alloggio nella sede dell'Ambasciata americana nella quale è stato messo a sua disposizione un appartamento. Dopo una breve sosta nella missione statunitense il Presidente, scortato da una colonna di granatieri a cavallo ha raggiunto la «Casa Rosada» dove ha avuto luogo la sua prima visita ufficiale al Presidente della Repubblica argentina. Successivamente, accompagnato da Frondizi, Eisenhower si è recato al Congresso dove dinanzi alle due Camere riunite ha pronunciato un breve discorso. «Desidero mettere in risalto» ha detto Eisenhower «il profondo desiderio degli Stati Uniti di vedere un rapido definitivo progresso nell'economia di ogni Paese americano. Gli Stati Uniti desiderano, nei limiti della loro possibilità, aiutare le nazioni americane a raggiungere i loro obbiettivi, a soddisfare le loro aspirazioni e a unirsi al mondo libero negli sforzi intesi ad affermare nel mondo i principi della libertà e del progresso».

Ha detto il Presidente che gli Stati Uniti non intendono imporre la pace agli altri Paesi ma desiderano cooperare nella pace e nella libertà con ogni Paese, affinchè ogni Paese sia in grado di scegliere liberamente il proprio destino, di stabilire le istituzioni che ad esso sembrano più opportune. «Gli ostacoli che si oppongono a questo obbiettivo comune» ha detto il Presidente «devono essere superati. Le incomprensioni e le divergenze devono essere cancellate; questo è il punto fondamentale; questo è il problema che ogni cittadino consapevole del mio e del vostro Paese deve risolvere».

Dopo aver pronunciato il discorso al Congresso, Eisenhower ha fatto ritorno all'Ambasciata americana dove ha ricevuto i capi delle Missioni diplomatiche accreditate presso il Governo argentino. Tra poche ore avrà luogo il pranzo di gala al «Plaza Hotel» offerto dal Presidente Frondizi in onore dell'illustre ospite americano.

Davanti al palazzo dove ha sede il Parlamento, si erano dati convegno un mezzo migliaio di peronisti, i quali al passaggio di Eisenhower hanno inscenato una dimostrazione al grido «Peron sì, gli altri no». E' intervenuta la polizia e fra agenti e pubblico vi sono state alcune zuffe. Un altro tentativo di manifestazione peronista ha avuto luogo cinque minuti dopo che Eisenhower era entrato nel palazzo del Parlamento. Ma anche in questo caso l'ordine è stato prontamente ristabilito.

Come si è detto Eisenhower è giunto a Buenos Aires da Rio de Janeiro. Prima di lasciare la capitale brasiliana il Presidente americano aveva espresso, congiuntamente con il Presidente Juscelino Kubitschek, il suo profondo rammarico per la sciagura aerea verificatasi nel cielo di Rio. I due Presidenti si erano recati negli ospedali dove sono curati i superstiti del disastro e avevano successivamente presentato le loro condoglianze ai familiari delle vittime. La scorsa notte Eisenhower aveva cancellato alcuni impegni sociali in segno di rispetto e di commemorazione nei confronti delle vittime.

Il bilancio della catastrofe aerea di Rio sarebbe il seguente: 67 tra morti e scomparsi e 3 superstiti su un totale di 70 passeggeri e membri di equipaggio dei due aerei entrati ieri sera il collisione sopra la baia di Rio. Sino ad ora sono stati recuperati 34 cadaveri, dieci dei quali, soltanto, hanno potuto essere identificati. Secondo quanto hanno potuto constatare i sommozzatori, i corpi che restano ancora sul fondo del mare sono quelli dei passeggeri dell'aereo commerciale brasiliano, i quali avevano allacciato le loro cinture di sicurezza in previsione dell'atterraggio all'aeroporto di Santos-Dumont di Rio.

L'inchiesta ufficiale stabilirà le cause della collisione, ma sin da ora sembra che il principale responsabile sia stato il cattivo tempo. Uno strato di nubi molto basso, un forte vento e piogge torrenziali ostacolavano considerevolmente la navigazione aerea. Sembra d'altra parte, secondo le prime testimonianze non confermate, che l'aereo militare americano, avendo frainteso le istruzioni della torre di controllo, avrebbe tenuto al momento della collisione una altitudine sbagliata.

Mentre il Presidente si trova a Buenos Aires dove si tratterrà per tre giorni, in Brasile si fa il bilancio della sua visita e si esaminano i risultati dei colloqui da lui avuti con il Presidente Kubitschek. Si afferma negli ambienti ufficiali che i colloqui fra i due leader sono serviti a chiarire le incomprensioni e le ombre che oscuravano i rapporti fra i due paesi, fra Stati Uniti e Brasile. Eisenhower, dicono i funzionari della Ambasciata americana, è stato favorevolmente colpito dalla volontà di pace del Brasile.

U. P. I.

MARGARET SI FIDANZA

(Telefoto al «Piccolo»)

Come una bomba è giunto l'annuncio ufficiale, diramato dalla Regina madre di Inghilterra, che la Principessa Margaret si è fidanzata con un fotografo londinese, privo di titoli nobiliari. Il nome di Antony Armstrong-Jones, il futuro sposo, non era mai stato fatto tra quello dei pretendenti al «più nobile partito» del Regno Unito. Esso, anzi, non compariva quasi mai nelle cronache mondane della capitale britannica: la foto che pubblichiamo, ove si vede il giovane Antony in compagnia di una ragazza non identificata, risale a qualche anno fa ed è una delle rarissime di cui la stampa ha potuto venire in possesso. In settima pagina pubblichiamo un ampio servizio sull'avvenimento che ha sorpreso tutto il gran mondo inglese.

La situazione

Il Presidente della Repubblica ha iniziato le consultazioni ricevendo gli ex Presidenti della Costituente, Saragat e Terracini, e l'ex Presidente del Senato, Paratore, nonchè gli ex Presidenti del Consiglio Parri, Pella e Fanfani. Le consultazioni continueranno fino a stasera: saranno di scena gli onorevoli Scelba e Segni, come ex Presidenti del Consiglio, e gli onorevoli Togliatti e Secchia, come capigruppo del PCI. Domenica non ci saranno consultazioni. Saranno riprese lunedì; la conclusione è prevista per mercoledì sera.

Orientamenti per ora si hanno solo in forma vaga. Le personalità consultate dal Presidente della Repubblica hanno espresso pareri diversi (per il centro-sinistra si sono pronunciati Saragat, Terracini, Parri e Fanfani; per il centro e centro-destra, Pella e Paratore). Più importante è probabilmente il fatto che i direttivi dei gruppi parlamentari democristiani hanno la tendenza a prendere in considerazione, in un primo momento, il tentativo di un sondaggio per l'eventuale rilancio della formula centrista. La direzione democristiana ha preso atto di questa tendenza.

A loro volta i gruppi parlamentari socialisti hanno ribadito la posizione della direzione del PSI: offrono l'astensione, ma chiedono garanzie per le regioni, la nazionalizzazione delle fonti di energia, per la scuola e, inoltre, non vogliono democristiani di centro-destra in un eventuale Governo di centro-sinistra. C'è anche il fatto nuovo, in un certo senso, del PDI, che pare propenso ad appoggiare un Governo di «larga apertura sociale», purchè chiuso decisamente al PSI e al PCI.

La designazione dell'incaricato di formare il nuovo Governo non potrà avvenire che negli ultimi giorni della prossima settimana. Nomi se ne fanno; si accenna a Piccioni, Segni, Moro, Scelba, Tambroni e Fanfani.

La questione delle basi tedesche fuori del territorio della Repubblica di Bonn è ancora in piedi. Continuano le precisazioni, le smentite, le congetture. Ormai è chiaro che Bonn e Madrid hanno esaminato la possibilità di creare depositi tedeschi in Spagna. La cosa ha suscitato delle contrarietà tra gli alleati. Pare che la Francia abbia offerto delle facilitazioni a Bonn per la creazione di depositi germanici sul suo territorio. Si è avuta la conferma che intanto i tedeschi hanno alcune basi di addestramento per i loro piloti in Turchia.

Gli americani hanno lanciato un satellite che è destinato a segnalare i missili nemici. Si tratta di un esperimento che contribuirà a rafforzare la difesa antimissilistica degli Stati Uniti e dell'Occidente. In Polonia sono avvenuti scioperi nella zona industriale di Poznan per protesta contro la politica di riduzione dei salari.

La principessa Margaret si è fidanzata con il fotografo non titolato Antony Armstrong Jones, molto noto nell'alta società. La data del matrimonio non è ancora stabilita.

L'APPARECCHIO DELL'ALITALIA PRECIPITATO A SHANNON

FEBBRILE ALTALENA DI SPERANZE E DI ATROCI DISINGANNI A ROMA

Ventitrè sono i sopravvissuti, ma quasi tutti sono feriti gravemente
Salvati dalla nebbia i cinque passeggeri che attendevano a Milano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 26

Secondo le ultime notizie fornite stanotte dall'«Alitalia» il numero dei sopravvissuti di Shannon è di 23: 22 sono passeggeri, il 23.o è il cameriere di bordo. Due persone risultano disperse.

Ecco l'elenco dei sopravvissuti: Cacioli rev. Giuseppe (Arezzo), Cologgi Rocco (U. S.A.), Chiomenti avv. Pasquale (Roma), De Angelis Vittorio (Benevento), Di Scalfani Nicola, Di Scalfani Maria, Di Scalfani Giuseppe (tutti e tre provenienti da Tunisi), Fragapane Antonio (Castellana Sicula), Profita Giuseppe, Profita Calistro Maria (ambedue da Castellana Sicula), Pollio Imperato Anna (Positano), Jadanza Perige (Petralcina - Benevento), Reiner Judith, Reiner Martha e Reiner Hadessa (tutt'e tre da Tel Aviv), Russo Pietro e Russo Francesca (ambedue da Bisignano-Cosenza), Majorano Joseph (Guardia Lombarda-Avellino), Zocci Lisi Luigina (Strangolagalli-Frosinone), De Lunardo Frido (unico superstite dell'equipaggio, da Livinallongo-Belluno), Mario Angelo Pavese (Genova), un bambino non ancora identificato, una donna non ancora identificata di 30 anni circa.

E' da tenere presente che molti dei feriti si trovano in gravissime condizioni.

Stasera negli uffici di Ciampino c'era ancora molta animazione: la tipica animazione che regna alle sciagure aeree. «Per la gente dell'aria la vita e la morte fanno l'altalena tra le nuvole. Si vede che la mia ora non è ancora arrivata». Gli occhi lucidi di pianto, Francesco Acqua, raccontava di essere stato trasferito proprio pochi minuti prima della partenza su un aereo diverso da quello che si è schiantato la notte scorsa a Shannon. Francesco Acqua è uno «steward» dell'«Alitalia». Gli piace enormemente New York e per questo ieri era rimasto assai male quando la direzione della compagnia gli aveva comunicato di averlo destinato al volo in partenza questa mattina per Zurigo sostituendolo sul «DC-7» per New York con un collega. Quell'ordine giunto all'ultimo momento gli ha salvato la vita. Non si direbbe, a vederlo, che Francesco Acqua esulti di gioia per questo. Un suo collega è morto su quell'aereo. Una delusione gli ha salvato la vita, per questa volta. Ma «l'altalena» potrebbe pendere dall'altra parte in ogni momento, che la morte è sempre in agguato tra le nuvole. Una specie di fatalismo — confortato peraltro dalla sicura perizia dei piloti e dalla bontà del materiale — che domina tutta la gente dell'aria.

Franco Prati, il primo pilota, era come tutti gli altri. Era convinto di tornare. Ma a ogni partenza scherzava sulla possibilità di non rientrare alla base. Al parcheggio di Ciampino è ferma ancora la sua «1100» che nessuno ha ancora ritirato, vivendo egli solo nella capitale.

Il quadrimotore era partito alle 18 dall'aeroporto di Capodichino con sette passeggeri a bordo. E qui a Ciampino erano salite altre ventun persone, oltre a tredici passeggeri in trasbordo da altre linee. Ma c'era stato un notevole ritardo dovuto al protrarsi del lavoro di caricamento di sei tonnellate di merci affidate all'apparecchio che aveva qualifica di «cargo». Le operazioni di carico si erano protratte per tre ore e i passeggeri avevano consumato un abbondante pranzo al ristorante dell'aeroporto mentre l'equipaggio procedeva a tutte le meticolose verifiche «interne» dello apparecchio.

Decollo regolarissimo. Il quadrimotore doveva far scalo allo aeroporto milanese della Malpensa ma, date le condizioni proibitive del tempo che rendevano impossibile l'atterraggio, aveva proseguito direttamente puntando verso l'Irlanda. E' dunque al nebbione milanese che cinque passeggeri in attesa alla Malpensa debbono la vita. Ancora più fortunato è da considerare Antonino Frangapane il quale, senza saperlo, aveva sfidato il destino. Egli si recava negli Stati Uniti da Castellana Sicula, chiamato colà da alcuni parenti che gli avevano trovato un lavoro. Era partito da Palermo con un biglietto per un altro aereo che avrebbe dovuto portarlo a New York su un altro percorso. Senonchè sul tragitto Palermo-Roma aveva fatto conoscenza con due compaesani, i coniugi Profita, i quali andavano anche loro in America a far visita a certi parenti. Una volta a Roma decideva di rivolgersi all'impiegato addetto alle prenotazioni e tanto brigava da riuscire a farsi cambiare il posto per poter viaggiare con i suoi due nuovi amici sul «DC 7». Finalmente il Frangapane era stato accontentato ed era salito a bordo, soddisfattissimo, insieme ai Profita i quali avevano sostenuto con lui la piccola battaglia allo sportello delle prenotazioni. Bene, tutti e tre figurano, stasera, nell'elenco degli scampati.

Salvo è anche il frate cappuccino padre Quirico da Rigutino — al secolo Giuseppe Caccioli — nato nel 1907 a pochi chilometri da Arezzo, conosciutissimo come predicatore. Egli risiede da parecchio tempo in America ed era venuto in Toscana a far visita ai suoi parenti. Ora tornava negli Stati Uniti per una serie di prediche da tenersi presso le varie comunità italiane.

Tra le vittime, invece, è la figliola di Sandro Pallavicini, la signora Giulia Creen Roosevelt, la quale, dopo aver trascorso un certo periodo di vacanze presso i suoi, qui a Roma, tornava a New York presso il marito che aveva sposato appena otto mesi or sono. Sandro Pallavicini, appena appresa la notizia del disastro, questa mattina, si è imbarcato sul primo aereo di linea in partenza per l'Irlanda onde recarsi sulla zona del disastro. Quando è partito non sapeva ancora che la figliola di 22 anni era morta.

Per quanto le notizie giungano a getto continuo attraverso l'Alitalia e le cronache locali, ancora sono incomplete e frammentarie. Non si sa per esempio con precisione la sorte dei sette bambini i quali si trovavano a bordo del quadrimotore. Negli uffici dell'Alitalia, fin da questa mattina, numerose persone si mescolavano ai cronisti in attesa di notizie. Erano parenti o amici di coloro che dovevano essersi trovati a bordo del quadrimotore. I telefoni squillano ancora in continuità. C'è una attività febbrile quanto silenziosa. Molti occhi lucidi. Una commozione incontenibile, in molti.

La giovane hostess che aveva accompagnato a bordo i sette bambini e li aveva sistemati ai loro posti (c'erano anche due neonati) piangeva in un angolo: non poteva togliersi dalla mente l'idea di quei piccoli. La signora Chiomenti, la moglie del vicepresidente della Buitoni, ha saputo la notizia dai giornali del mattino che la cameriera le aveva portato insieme al caffè. Ha lanciato un grido. Sono accorsi i suoi due figli. Uno si è affrettato a far scomparire il giornale, l'altro ha telefonato subito all'Alitalia. Ancora non sapevano nulla di preciso. Allora la signora Chiomenti ha chiamato al telefono Shannon e poco dopo poteva parlare con il dott. Mcguire, il medico di guardia all'ospedale.

Le parole che gli giungevano attraverso il telefono l'hanno fatta quasi svenire dalla gioia. Il medico le diceva: «Non si preoccupi signora l'avvocato è soltanto leggermente ferito. Lo abbiamo raccolto in stato di choc ancora legato alla poltrona, qualche decina di metri lontano dalla carlinga. Ora, sta bene. Gli abbiamo praticato delle trasfusioni di sangue. Non si preoccupi». Ma era poi certo? A dissipare ogni dubbio verso mezzogiorno arrivava un cablo dall'Irlanda: «Scampato per miracolo disastro aereo chiedo assistenza e affetto». La signora Chiomenti è partita per l'Irlanda con il figlio maggiore, sullo stesso aereo sul quale aveva preso posto Sandro Pallavicini.

La disperazione pesa su molte case stasera. In casa del comandante Gribaudo è stata la radio a portarvela. La moglie, signora Laura, ha cacciato un urlo. Alcuni vicini che si sono recati a soccorrerla e a rincuorarla l'hanno trovata poco dopo in uno stato pietoso. La sorreggeva ancora la speranza che fosse tra gli scampati. Ma nelle prime ore del pomeriggio un funzionario dell'«Alitalia» le ha recato la notizia che suo marito non era tra quelli: la povera signora è crollata a terra di schianto. Si è chiusa nella sua stanza e non vuol vedere nessuno.

Deserta anche la casa del marconista capo Domenico Babbi, fratello del generale dell'Aeronautica Babbi. Le sue due figlie, appena appresa la notizia, sono corse all'«Alitalia» e non si sono più mosse fino a che non hanno saputo.

Il primo comandante Luigi Gentile, che si trovava ai comandi al momento del disastro, era considerato un uomo di ferro. La sua morte ha colpito in modo particolare gli ambienti dell'aviazione civile e anche dell'Aeronautica militare. Suo figlio ha appreso la notizia del disastro mentre andava a scuola. Il preside lo ha fatto chiamare appena giunto e con molte precauzioni lo ha messo al corrente. Il giovanetto è scoppiato in un pianto disperato ed è corso a rifugiarsi tra le braccia della madre la quale era arrivata proprio allora da casa.

C. L.

I componenti dell'equipaggio

Roma, 26

Ecco i nomi dei componenti l'equipaggio dell'aereo precipitato a Shannon: Gentile Luigi, comandante; Prati Franco, secondo comandante; Ribaudo Sergio, primo ufficiale; Ruggeri Nicola, primo ufficiale; Caporali Giovanni, motorista; Gallo Giorgio, pilota; Gazzotti Franco, pilota; Babbi Domenico marconista; Zanol Arduino, motorista capo; Corradi Giorgio e De Lunardo Frido, stewards; Lindner Eva Lilli hostess. Di questi soltanto il De Lunardo è vivo.

INTERROGATIVO IN DIFESA DEL VIGILE MELONE

PERCHÈ FURONO MOBILITATE ADDIRITTURA DUE QUESTURE?

«Una ridda infernale, qualcosa di pazzesco!» dice l'avvocato Romano
Per il difensore della Zonta il processo di Frosinone è diventato «un affresco»

DAL NOSTRO INVIATO
Frosinone, 26

Oggi in difesa di Bertilla Zonta e del vigile Ignazio Melone hanno parlato gli avvocati Guido Scaffa e Giuseppe Maria Romano. Domani prenderà la parola l'ultimo difensore di Luigi Lavinia, l'avv. on. Bruno Cassinelli. La sentenza è prevista per la serata di lunedì, in quanto il P. M. dott. Macrì intende replicare.

«Questo processo — ha esordito l'avv. Scaffa — si presenta come un affresco, in cui ogni personaggio ha il suo ruolo. In questo, dunque, credo possano essere chiamate protagoniste le donne. Io le ho conosciute, per esigenze professionali, queste «donne di vita». Vanno sempre alla ricerca di un amore e quando hanno il fidanzato, voglio dire il «protettore, sprofondano». Dopo questa premessa, il difensore ha ricordato che la Zonta, dopo essere rimasta per otto mesi detenuta, riacquistò la libertà il 1.o settembre 1959; sola e affamata, incontrò Ignazio Melone, «un bel giovanotto dal sorriso affascinante»; si affezionò subito al vigile urbano che fu gentile con lei e cercò di aiutarla con i propri modesti mezzi. La donna però, aveva bisogno di denaro: perchè doveva mantenere tre figli che ha nel Veneto; chiese al fidanzato di accompagnarla a Frosinone. Melone accettò; i due fecero sette, otto o nove viaggi; il 6 novembre 1959 furono fermati in una trattoria mentre cenavano con Luigi Lavinia.

Successivamente Scaffa è passato a esaminare i reati contestati alla sua cliente. «Nel gennaio del 1959 — ha ricordato l'avvocato — la Zonta fu incaricata di spegnare alcuni oggetti d'oro — un orologio da polso e un paio di gemelli — dall'attore Lino Fassina, il quale le consegnò 12 mila lire e una polizza. Il giorno stesso la donna venne arrestata perchè implicata in una rapina». La Zonta rimase in carcere otto mesi; in questo periodo si preoccupò di rinnovare la polizza che altrimenti sarebbe scaduta. Dopo essere uscita dal carcere delle Mantellate e aver conosciuto Melone, la donna consegnò a quest'ultimo la polizza, che stava per scadere nuovamente, pregandolo di svincolare gli oggetti d'oro di Fassina e altri preziosi di sua proprietà. Il vigile, non avendo i denari sufficienti, si rivolse a un orefice che si interessò di spegnare gli oggetti; il gioielliere trattenne per sè tutti gli oggetti d'oro per coprire le spese sostenute, consegnando solamente al Melone una catenina d'oro e l'orologio da polso del Fassina. La catenina fu consegnata dal vigile alla Zonta, mentre l'orologio finì al polso di Melone che lo adornò con un bracciale d'oro.

«Da tutta questa faccenda — si è chiesto Scaffa — quali profitti ha ricavato la Zonta? Nulla, neppure una lira. Per condannarla, bisognerebbe accertare in modo inequivocabile se ella trasse qualche vantaggio dalle 12 mila lire e dalla polizza. In sostanza la donna deve considerarsi una specie di filo di collegamento tra Fassina e Melone; quest'ultimo, secondo me, sarebbe l'eventuale responsabile dell'appropriazione indebita».

L'avv. Scaffa ha parlato poi della seconda imputazione mossa alla Zonta, e cioè di atti osceni in luogo pubblico. Il P.M. ha chiesto, in merito a questo reato, l'assoluzione per insufficienza di prove. Secondo il difensore, si tratta di un fatto che deve essere accertato in concreto e ne ha chiesto l'assoluzione con la formula piena. Per quanto riguarda la diffida, il difensore ha sostenuto che questa, secondo la legge, non può essere data solo per la prostituzione, ma anche quando si identifica la pericolosità. Inoltre manca la contestazione della sua presenza a Roma. Lo avv. Scaffa ha chiesto su questo punto l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

E' stata, poi, la volta dell'avv. Giuseppe Romano in difesa di Ignazio Melone. «Ignazio Melone è innocente o colpevole? — ha esordito il difensore —. Noi dobbiamo andare a scrutare dove ci sono ombre e penombre. Dobbiamo ben vedere nelle pieghe di questo processo. Quella che chiamiamo verità processuale esclude ogni interrogativo, che in ogni modo resta. Quali le cose sicure di questo processo? Il P. M. dott. Macrì sente il bisogno di difendere la Polizia: perchè mai? Non ha detto egli stesso che è tutto chiaro? Perchè dunque difendere la Polizia? Ma nella sua onestà il P. M. si è accorto che balena in tutto questo affare una luce sinistra. Noi non abbiamo mai avuto l'ingenuità di pretendere dalla Polizia prove sicure».

«Siamo alla sera del 6 novembre 1959: alle ore 20 l'arresto del Melone. Il vigile cenava insieme alla Zonta e il Lavinia. Avviene l'incredibile. La Polizia diventa pazza. Intervengono i funzionari, sottufficiali, tutti, e a Roma altra massa enorme di funzionari, sottufficiali e agenti. Ora tutti sono impegnati in questo caso. Gli interrogatori si accavallano. Una ridda infernale, qualcosa di pazzesco: sei funzionari, sedici sottufficiali di P. S. Ma che cosa è dunque accaduto di tanto importante? Hanno forse scoperto una organizzazione clandestina contro lo Stato, una centrale di spionaggio. Ora si tratta di un volgarissimo, stupido giovane, di un insignificante „bibitaro". In processi del genere vi è soltanto un sottufficiale di P. S. Melone è diverso. Perchè deve essere diverso? E' pericoloso? Perchè ha bisogno di due Questure? Il P. M. ci ha descritto appunto il Melone e il Lavinia come due esseri insignificanti, stupidi e parassiti. E allora?».

L'oratore è passato poi ad esaminare l'operato di alcuni funzionari di P.S. di Roma e di Frosinone, i quali hanno fatto di tutto per fare apparire Melone un poco di buono, amante delle compagnie equivoche, basandosi sui «si deduce». «Melone — ha detto l'avv. Romano — non è uno sfruttatore. Anche il P. M. alla fine deve ammetterlo, quando dirà: „Magari una sola volta"».

L'avvocato Romano ha proseguito la sua arringa fino alle ore 14; la concluderà nell'udienza di domani.

A. C.

BORSE E MERCATI

MILANO

La ripresa delineatasi giovedì sul mercato azionario, si è sviluppata ieri mattina in modo più consistente per effetto di affrettate ricoperture, ma anche per un maggior senso di fiducia della clientela che nei giorni scorsi era rimasta in disparte. I ricuperi sono stati pressochè generali e hanno interessato tutti i comparti del listino. Tra di essi vanno segnalati quelli venuti in essere su Generali, Mediobanca, Sviluppo e sui valori maggiormente colpiti nei giorni scorsi. Più calmo il gruppo Finsider, irregolari i valori di Stato, migliori i Buoni, a eccezione delle scadenze '62 e '66, invariati. Variazioni positive sugli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni, Buoni del Tesoro 86 milioni, obbligazioni 324 milioni 500.000, azioni 1 milione 556.085.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,95 (103,95), 3,50% 75,20 (75,35); Red. 3,50% 99,05 (98,90), 5% 100,30 (100,30); Ric. 3,50% 84,60 (84,65), 5% 99,20 (99,20); Rif. F. 5% 98.30 (98,275); Trieste 5% 98,70 (98,60).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,55 (100,475), 1-4-'60 100,65 (100,65), 1-8-'61 100,85 (100,825), 1-1-'62 100.70 (100,70), 1-1-'63 100,70 (100,80), 1-1-'64 100,70 (100,65), 1-1-'65 100,65 (100,60), 1-1-'66 100,75 (100,75), 1-1-'68 100,80 (100,70).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 64950 (61025), Gim 7600 (7580), Centrale 16600 (16260), Invest 4549 (4400), Bastogi 3325 (3290), Sviluppo 2970 (2816), Finmare 610 (600), Finelettrica 1875 (1849), Finsider 1184 (1187), Breda 4180 (4100), Pirelli e C. 5380 (5210), Sifir 2570 (2650), Stet 4000 (3970), Generali 85500 (80700), Ras 43650 (41500), Incendio 12400 (17300), Assicuratrice 116700 (114000).

Trasporti: Nord Mil. 4200 (4170), Mittel 5600 (5500), Veneta 2590 (2450), Ausiliare 3600 (3400).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 29750 (28550), Val Ticino 99,50 (100), Olcese 2530 (2430), De Angeli 5250 (4950), Cucirini 16050 (15400), Linificio 1595 (1510), Rossari 32620 (32000), Rotondi 33200 (33200), Tosi 7930 (7930), Coton. Merid. 860 (810), Unione Manifatture 70600 (69000), Gavardo 6395 (6100), Lanerossi 13910 (13800), Tilane 601 (590), Fisac 878 (830), Cascami 12200 (11950), Bernasconi 2800 (2800), Chatillon 14750 (14750), Snia Viscosa 5440 (5375), Pacchetti 1090 (1090), Scotti 204 (204).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1720 (1725), Ilva 908 (904), Magona 1105 (1103), Metallurg. 7293 (7125), Amiata 8050 (7622), Montecatini 3248 (3190), Monteponi 1425 (1415), Dalmine 2488 (2404), Siele 8480 (8250), Broggi-Izar 1500 (1480), Falck 14300 (13700).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1450 (1450), Bianchi 603 (581), Fiat 2495 (2455), Nebiolo 24,55 (23,75), Fr. Tosi 850 (805), Westinghouse 1490 (1470).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2113 (2075), Cieli A 4135 (4100), Cieli B 4070 (4070), Dinamo 3835 (3760), Edison 4295 (4270), Edison Volta ord. 2800 (2740), Edison Volta pref. 3280 (3205), Bresciana 3845 (3805), Campania 2315 (2295), Caffaro 448 (425), Valdarno 4105 (4070), Sarda 7195 (7040), Emiliana 3725 (3690), Seso 4050 (3918), Appenn. C. 4250 (4250), Pugliese 2010 (1990), Subalpina 3750 (3690), Sip 2075 (2045), Vizzola 5250 (5250), Sme 1800 (1775), Orobia 3000 (3062), Romana 3991 (3920), Terni 505,50 (510), Unes 1250 (1218), Marelli 870 (823), Magneti 1655 (1625), Tecnomasio 3025 (3025), Teti A 4750 (4670), Teti B 4750 (4691), Sit 1410 (1410), Alto Veneto 2775 (2775), Calabrie 2220 (2300), Lucana 2660 (2600).

Alimentari: Distillati 4960 (4730), Eridania 4805 (4706), Es. Molini 2870 (2870), Certosa 3500 (3500), Motta 35020 (32400), Rom. Zucch. 625 (621).

Chimici: Anic 2710 (2718), Saffa 5920 (5830), Italgas 1847 (1830), Liquigas 1140 (1135), Napoli Gas 1420 (1420), Pibigas 324 (310), Solgas 2600 (2500), Larderello 3950 (3900), Mira Lanza 21900 (21400), Ossigeno 3450 (3400), Rumianca 2185 (2200), C. Erba 13600 (13150), Brioschi 11600 (11600).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4850 (4800), Iniziativa 6800 (6800), Sagi 2480 (2400), Beni Stab. 4980 (4900), Gen. Immob. 931 (915), Milano C. 29950 (29950), Silos 4925 (4890), Bonif. Ferr. 975 (945), L'Edificio 5500 (5615), Risan. N. 8880 (8670).

Diversi: Baroni 540 (540), Binda 44000 (44000), Burgo 23950 (23575), Ginori 992 (979), Ciga 7300 (7060), Italcementi 20930 (20400), Cementir 4038 (4000), Ceram. Pozzi 1002 (996), Eternit 5020 (5020), Reina A. 1500 (1500), Smeriglio 488 (480), Linoleum 3730 (3730), Pirelli S.p.a. 7430 (7308), Terme Acqui 15000 (15000), Rinascente 489 (470,50), Cond. Acqua 960 (940), De Ferrari 1740 (1740), Elettrocarbonium 56000 (56000).

Cambi esportazione: Doll. USA 621,06, dollaro canadese 652,55, franco svizzero libero 143,175, sterlina 1741,275, franco francese 126,65, marco Germania Occid. 147,945, franco belga 12,457, fiorino olandese 164,54, corona danese 89,99, corona svedese 120,01, corona norvegese 86,92, scellino austr. 23,8975.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 623,375, franco svizzero 144,45, sterlina 1756,50, franco belga 12,52, franco franc. 125,65, marco 150,30, scellino austr. 24,10, peseta spagnola 10,35, escudo portogh. 21,82, doll. canadese 657, fiorino olandese 166, corona danese 90,60, corona svedese 120,90, corona norvegese 87,50, dinaro taglio grosso 0,875, dinaro taglio piccolo 0,975, lira egiziana taglio piccolo 1320.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5900, sterlina oro c. nuovo 5800-5950, marengo svizzero 4325-4475, oro 707-711, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Continua la ripresa del mercato azionario con ulteriori ricuperi per quasi tutti i valori più in vista. Ancora negativi i titoli di Stato. Titoli trattati: 200 Generali, 50 Ras, 500 Snia Viscosa, 1000 Ilva, 5000 Terni.

Bastogi 3290, Finmare 600, Finsider 1186, Generali 83700, Assicuratrice 114000, Ras 43000, Istria-Trieste 700, Lussino 5000, Martinolich 6450, Premuda 36500, Tripcovich 34700, Snia Viscosa 5500, Ilva 910, Montecatini 3259, Orda 458, Merideletrica 1785, Terni 502, Stet 3990, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1144, Beni Stabili 4890, Immobiliare 925, Pirelli italiana 7250.

IL DUPLICE DELITTO DI UN EX ISPETTORE DI DOGANA A ROMA

Uccide il fidanzato della figlia dopo aver freddato il fratello di lui

Si opponeva al rinvio del matrimonio e udendo un'insinuazione sull'onestà della ragazza ha perduto il lume della ragione - Poi è andato tranquillamente a costituirsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 26

Alla borgata Lancellotti un ispettore di dogana in pensione ha per motivi d'onore ucciso il fidanzato di sua figlia e il fratello di questi, che era intervenuto a far da paciere. Alla borgata Lancellotti, Domenico Mollica è molto conosciuto. Lo considerano un uomo dabbene, amante della famiglia, lavoratore che non si era arreso all'età e che ancora svolgeva delle attività marginali anche se in pensione da due anni. Ha sei figli tra i quali Augusta, una bella ragazza di 18 anni alla quale molti giovanotti giravano attorno da parecchio. Ma Augusta, come i fratelli, erano stati educati all'antica e Domenico Mollica era sicuro che nessuno potesse dir nulla sul conto di sua figlia e degli altri.

Quando l'ispettore di dogana andò in pensione, due anni or sono, la moglie decise che per tirare avanti sarebbe stato bene subaffittare una stanza dell'appartamento. E scelsero un giovanotto di Reggio Calabria, un compaesano, che si trovava a Roma per frequentare l'Università, Valentino Lazzarino iscritto alla Facoltà di giurisprudenza. Augusta non apparve insensibile alle attenzioni dello studente. Fra i due giovani nacque un tenero sentimento che ben presto assunse proporzioni tali da non poter più a lungo esser tenuto segreto. E Domenico Mollica, che sorvegliava attentamente il comportamento della figlia, se ne accorse subito. Valentino fu chiamato a delle spiegazioni. In breve, si giunse ad un fidanzamento ufficiale. Fu fissata anche la data delle nozze.

Le cose procedettero serenamente per mesi e mesi. Fino a che, da Reggio Calabria, giunse un fratello del giovanotto, Adolfo, medico chirurgo. Arrivò ieri, in macchina, direttamente da Reggio. Fu una sorpresa per tutti. Lo accolsero come si accoglie un futuro parente. Il medico rimase a colazione e a pranzo in casa Mollica. Dormì nella stessa stanza del fratello. Stamattina era in programma una bella gita a tre: i due fratelli e la ragazza. E invece il dottor Lazzarino prima di uscire, ha chiesto al Domenico Mollica di parlargli un momento. Si sono chiusi nel salottino. Una conversazione pacata, all'inizio. Poi le voci si sono alzate di tono. Il colloquio è diventato un alterco l'eco del quale si sentiva fin sulla strada.

Valentino è entrato nella stanza per rendersi conto di ciò che stava accadendo. Ha visto il fratello e il suo futuro suocero, che rossi in viso, stavano in piedi, insultandosi a vicenda. Domenico Mollica, prima ancora che egli varcasse la porta, gli ha dato uno spintone ed è uscito di corsa per rientrare un minuto dopo. Stringeva nella destra una pistola. Ha sparato due colpi contro il medico che, raggiunto al cuore, si è abbattuto rovesciando una poltrona, senza neanche un gemito. Valentino ha cercato di mettersi in salvo. Ma prima che potesse uscire dalla stanza, il futuro suocero, sparava ancora. E anche lo studente cadeva raggiunto dal proiettile alla tempia sinistra. Avrebbe continuato a sparare, Domenico Mollica, se uno dei suoi figli maggiori non si fosse lanciato contro di lui e dopo una rapida colluttazione non lo avesse disarmato. E allora è tornato calmo e tranquillo come sempre. Sembrava che quella ventata di follia omicida non lo avesse nemmeno sfiorato. Si è infilato il cappotto ed è uscito. Al portiere che stava accorrendo affannato per sapere cosa fossero quegli spari, batteva una mano sulla spalla, confidenzialmente: «Stai tranquillo, ha detto, sono stato io. Ho ucciso per l'onore della mia Augusta e adesso vado dai carabinieri». E' andato a costituirsi, infatti. E ai carabinieri ha raccontato tutto con chiarezza.

Adolfo Lazzarino, ha detto, era venuto a Roma proprio per dirgli che non era d'accordo con il matrimonio di suo fratello. Era una scelta che non gli piaceva. Voleva convincere Valentino a mandare a monte le nozze. Ne doveva aver parlato durante la notte con suo fratello e pare che questi fosse d'accordo per lo meno per un rinvio. Così questa mattina Adolfo Lazzarino aveva chiamato da un canto il padre della ragazza e gli aveva detto chiaro che almeno per il momento era meglio aspettare, che Valentino doveva ancora laurearsi, che Augusta era troppo giovane, che un matrimonio affrettato avrebbe potuto portare ad un pentimento a breve distanza di tempo. Il discorso poteva anche essere accettabile. Ma Domenico Mollica riteneva che il matrimonio non potesse essere rinviato neanche di un giorno solo, e cercava di spiegargliene i motivi importanti che lo convincevano di ciò. Pare che a questo punto il medico abbia fatto una considerazione poco delicata relativamente all'onestà di Augusta. Allora l'anziano ispettore perduto il lume della ragione è corso a prendere la rivoltella e ha sparato contro colui che aveva osato infangare il nome di sua figlia. E poi contro l'altro che certamente era d'accordo con il fratello per annullare il fidanzamento. «Imparino, gli altri, a rispettare le figlie di famiglia» ha concluso il Mollica la sua deposizione.

P. M.

IL PONTEFICE RICEVE il Consiglio dell'UNITALSI

Città del Vaticano, 26

Il Papa ha ricevuto in udienza i componenti il consiglio nazionale dell'UNITALSI (Unione nazionale italiani per il trasporto dei malati a Lourdes e ai santuari italiani), con il presidente generale mons. Traglia, che all'inizio ha rivolto un indirizzo di omaggio al Pontefice. Rispondendo, Giovanni XXIII ha rilevato tra l'altro che quella svolta dall'UNITALSI è una opera eccellente, «di quelle che seppur costano qualche sacrificio, sono grande esercitazione di carità, perfezione di cristianesimo, di cattolicesimo. Anzi, proprio l'immancabile sacrificio assicura le gioie delle ore estreme, attraverso cui tutti dobbiamo passare. Noi beati, se potremo, accettandole con serenità e trascorrendole con una certa calma, assaporare l'olocausto della nostra vita, la quale si spegne, certo, sulla terra, ma per risplendere nel paradiso, dove incontreremo la nostra Madre celeste!».

Il Pontefice inoltre ha ricevuto in udienza un gruppo di scrittori, poeti e studiosi provenienti da vari paesi dell'Africa che hanno partecipato ad un incontro promosso sotto gli auspici dell'UNESCO, dalla Società europea di cultura e dalla Società africana di cultura.

IPOTESI AMERICANA SULLA CAUSA DEL SINISTRO

Ancora insoluto il problema del decollo a pieno regime

Un guasto a un motore avrebbe provocato la caduta dell'aereo
Scene di disperazione a Idlewild tra i familiari delle vittime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

Alla sciagura aerea di ieri mattina, che ha funestato la visita di Eisenhower a Rio de Janeiro e che è costata la vita a 61 persone, si è aggiunta la notte scorsa l'altra sciagura che ha colpito un aereo di linea della Compagnia italiana «Alitalia». La notizia del sinistro è giunta a New York dopo le nove di sera. Le edizioni dei giornali del pomeriggio venivano prontamente ribattute recando il catastrofico annuncio: in un solo giorno le vittime del cielo avevano raggiunto il numero di 125 persone. La notizia, per fortuna, veniva alle prime ore del mattino corretta. A Rio i morti non superavano il numero di 61. A Shannon, in Islanda, dove era avvenuta la disgrazia aerea dell'«Alitalia» il bilancio delle vittime si restringeva a 27 morti, 2 dispersi e 23 persone ricoverate di urgenza in tre ospedali nelle vicinanze della città. Tuttavia 87 morti in un solo giorno costituiscono un ben triste bilancio.

La disgrazia del DC-7 dell'«Alitalia» appare indubbiamente la più grave. Essa viene a colpire una Compagnia che ha un invidiabile primato di sicurezza.

Oggi gli aeroporti americani sono apparsi meno affollati del solito. Ad ogni sciagura succede una diminuzione del traffico aereo. Si sperava che gli ultimi ritrovati della tecnica avessero eliminato il grave interrogativo del decollo. Il problema non è affatto risolto. Quel che è accaduto all'aeroplano passeggeri dell'«Alitalia» dimostra che non si è ancora in un raggio di sicurezza.

I primi risultati dell'inchiesta ordinata dai dirigenti della Società italiana, la quale ha subito inviato un gruppo di tecnici sul luogo del disastro, ha potuto constatare che l'apparecchio aveva perduto di potenza dei motori appena giunto ad una quota di trecento metri dal suolo. Era ancora in fase di decollo. Un funzionario dello aeroporto di Shannon, che si trovava nella torretta di controllo, ha potuto seguire la tragica vicenda dell'aereo. Lo ha visto partire a piena potenza, poi d'un tratto perdere di velocità e di regime e infine abbattersi su un muro di un cimitero e incendiarsi. Si tratta, quindi, della solita incognita di un aereo che ha bisogno di poter contare in modo infallibile sull'intero rendimento dei motori per raggiungere una quota di sicurezza. Intorno a un tale problema i tecnici della Compagnia italiana stanno lavorando. L'aereo era un tipo «DC-7» che era in navigazione da meno di due anni. Non aveva sinora dato motivo di alcun allarme. Era partito da Roma in ottime condizioni. Aveva caricato benzina per settemila galloni. Con tale liquido nel corpo dell'apparecchio l'esplosione è stata violenta. I corrispondenti americani da Shannon dicono che l'intero aereo si è ridotto in un milione di frantumi.

Da questa notte gli uffici di New York dell'«Alitalia» sono stati assediati da giornalisti e dai parenti delle vittime. Appena potranno essere sbrigate le formalità di passaporto un aereo sarà fatto partire per la città irlandese con a bordo le persone che potranno identificare le vittime, prendere cura di coloro che sono stati ospitalizzati e provvedere ai corpi dei morti.

La signora Giulia Pallavicini Creel, il cui nome figura nella lista dei passeggeri che si trovavano a bordo del quadrimotore dell'Alitalia precipitato a Shannon la notte scorsa, era la nuora del giudice Randall Creel del Tribunale di New York.

La signora Giulia Pallavicini-Creel stava tornando da una visita ai congiunti a Roma. Ella era figlia della signora Kent, di Scottishdale, Arizona e di Sandro Pallavicini, da Roma. Suo nonno era il banchiere George Emlen Roosevelt. Suo marito, il tenente James R. Creel, di 25 anni, si trovava in volo proveniente dai Caraibi quando ha appreso per radio la notizia della disgrazia di Shannon.

Giulia Pallavicini e James Creel si erano sposati ad Oyster Bay, Long Island, il 27 giugno dell'anno scorso.

La gran parte dei passeggeri era composta da emigranti che venivano per la prima volta negli Stati Uniti per cercare lavoro. Si trattava in complesso di una ventina di persone. Dieci delle vittime sono cittadini americani. Gli altri passeggeri erano stranieri residenti in America.

I giornali americani pubblicano lunghe colonne sulla sciagura di Shannon, riferendo la testimonianza di coloro che poterono seguire le tragiche fasi del sinistro, sul quale narrano particolari raccapriccianti.

Invece di una gioiosa riunione tra sorelle all'aeroporto di Idlewild, si è avuta una scena di disperazione di cui è stata protagonista la signora Nicolina Como di Brooklyn. La signora Como attendeva con impazienza all'aeroporto l'arrivo della sorella, Caterina De Scalfani, che si trovava a bordo dell'aereo fatale insieme ai suoi figli Nicola di 18 anni, Alfredo di 14 Maria di 13 e Giuseppe di 11. Era una famiglia di profughi dalla Tunisia e veniva a New York per stabilirvisi. Le due sorelle non si vedevano da sei anni.

Quando si è sparsa la notizia della sciagura la signora Como è apparsa inconsolabile.

B. C.

COLPO DI SCENA ALL'ASSISE DI UDINE

Interrotto un processo per il suicidio di un'imputata

La donna doveva rispondere con il marito e un'altra persona di un feroce omicidio nel '45

Udine, 26

Il processo che si svolge alla Corte di Assise a carico di Giovanni Cimenti, di 37 anni; Alterio Adami, di 41 anni; Luigia Tomat, moglie del Cimenti, di 36 anni, imputati di avere, in correità, la notte dal 29 al 30 dicembre 1945, nella montana frazione di Uerta di Lauco, in Carnia, ucciso a colpi di moschetto e con premeditazione Onorino Adami di 29 anni, è stato oggi, giornata conclusiva, interrotto da un tragico colpo di scena. E' giunta notizia che la moglie del principale imputato — Luigia Tomat — alle ore 11.45 era stata rinvenuta dal figlio Gino, di 15 anni, impiccata nella sua abitazione.

Il processo era stato iniziato tre giorni or sono. In mattinata avevano deposto i testi chiave: attraverso queste testimonianze era stato possibile riassumere quanto era avvenuto nella tragica sera tra le nevi di Uerta. Dopo una festa da ballo, un gruppo di persone aveva fatto corona attorno al giovane Onorino Adami del luogo, cantandogli il «Miserere». Postagli poi una lampadina tascabile nel taschino della giacca, il gruppetto aveva invitato il giovane a infilare il sentiero che doveva portarlo a casa. Pochi istanti dopo, la lampadina — che aveva servito da bersaglio — si spegneva con due colpi di moschetto russo. L'Adami veniva ritrovato l'indomani cadavere.

Oggi, verso le ore 16, è giunta una telefonata dal Procuratore della Repubblica di Tolmezzo al Presidente del Tribunale, dott. Boschia, il quale interrompeva la seduta, pregando il Procuratore generale dott. Mellano di sospendere la sua requisitoria. E' stato così che la Corte ha appreso la notizia dell'inconsulto gesto dell'imputata.

Processo per spionaggio all'Assise di Roma

Roma, 26

E' proseguito oggi, a porte chiuse, dinanzi alla prima sezione della Corte d'assise (presieduta dal dott. Semeraro) il processo a carico di Redento Fantini e della moglie di questi Mafalda Tardelli, accusati di aver fornito notizie di carattere militare agli agenti dello spionaggio cecoslovacco Bohuslay Rosica Spesny e Franz Pus, anch'essi imputati.

I coniugi Fantini, nell'ottobre 1953, rientrarono dalla Cecoslovacchia dove si erano recati per ragioni di lavoro. Durante la loro permanenza all'estero, essi erano stati avvicinati da elementi cechi del servizio segreto che li avevano convinti a frequentare uno speciale corso di spionaggio in un'apposita scuola di Praga. Al loro rientro in Italia, i coniugi Fantini, secondo l'accusa, avevano fornito ad agenti cecoslovacchi notizie riservate di carattere militare che venivano poste in alcune buche all'interno del Colosseo in cambio di denaro e di nuove istruzioni. Tratti in arresto dopo lunghi pedinamenti, essi ammisero di far parte del Servizio segreto cecoslovacco, ma sostennero di non aver mai eseguito le istruzioni loro inviate da Praga. Nell'udienza di oggi, il P.M. dott. Corrias ha chiesto la condanna di Redento Fantini e dei due agenti cecoslovacchi a otto anni.

Due donne condannate per motivi politici a Lisbona

Lisbona, 26

Due donne accusate di appartenere ad un «partito politico illegale» e di propaganda sovversiva, sono state condannate oggi da un Tribunale di Lisbona una a due anni e mezzo di prigione e l'altra a due anni.

VERONA IN FESTA per il «Venerdì gnocolar»

Verona, 26

In occasione del «Venerdì gnocolar», nella piazza di San Zeno, presenti le autorità locali e la cittadinanza plaudente e festosa, sono stati distribuiti quintali di gnocchi ottimamente conditi. Mentre in tutte le famiglie della città, a mezzogiorno, si sono consumate saporite e rotonde pietanze a base di gnocchi, un pranzo è stato offerto a 200 bambini e a cento vecchi poveri del rione di San Zeno.

Ha poi avuto luogo la sfilata del corteo del «papà del gnocco», antica caratteristica maschera carnevalesca veronese; del corteo facevano parte il «carro dell'abbondanza», dal quale sono stati lanciati alla folla divertita centinaia di polli e colombi e quintali di frutta, dolci e giocattoli.

UN BRUTALE EPISODIO A SAN GENNARO VESUVIANO

Automobilista picchiato a sangue perchè protestava per un sorpasso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 26

Un brutale episodio si è verificato verso le ore 11 di stamane a San Gennaro Vesuviano. Tale Raffaele Pelella da Maddaloni guidava la sua auto alla volta di Palma proveniente da San Giuseppe Vesuviano quando due spericolati scooteristi effettuando un sorpasso irregolare costringevano il Pelella ad una brusca frenata.

Dapprima l'automobilista non dava importanza alla cosa, ma poichè il fatto si ripeteva più volte si vedeva costretto a sorpassare i due e quindi a fermarsi per far notare ai due scooteristi che il loro modo di guidare era sommamente pericoloso. Ma uno dei due scooteristi non intendeva ragione e colpiva fulmineamente al viso il malcapitato Pelella. Tuttavia il litigio veniva sedato per il pronto intervento dei carabinieri.

Ma giunto a San Gennaro Vesuviano, il Pelella che si era fermato per acquistare sigarette, veniva nuovamente assalito e più volte percosso con violenza inaudita da un parente del precedente aggressore. Lo automobilista perdeva i sensi e veniva ricoverato nel vicino ospedale di Palma con prognosi riservata, mentre l'assalitore si dava alla fuga. La polizia è alla ricerca dei tre responsabili dell'aggressione.

C. M.

Chiamata alla leva militare una signorina di Pescara

Pescara, 26

Un caso singolare è capitato alla signorina Argentina Morelli di 20 anni, abitante a Pescara, in via Ranazzo 52. La Morelli ha ricevuto la cartolina di precetto che la invita a presentarsi all'ufficio leva per passare la visita medica.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni del Medio e Basso Adriatico nuvoloso o localmente coperto. Altrove poco nuvoloso. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana e lungo i litorali. Temperatura stazionaria. Venti deboli vari. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 15; Verona 3, 12; Trieste 9, 10; Venezia 6, 11; Milano 3, 12; Torino 1, 14; Genova 9, 16; Bologna 6, 13; Firenze 8, 13; Pisa 8, 18; Ancona 7, 13; Perugia 8, 13; Pescara 4, 15; L'Aquila 3, 14; Roma 9, 17; Campobasso 7, 14; Bari 8, 16; Napoli 6, 13; Potenza 7, 16; Reggio Calabria 8, 22; Messina 12, 20; Palermo 13, 22; Catania 8, 27; Alghero 10, 16; Cagliari 9, 19.

TOGAL
CURA
INFLUENZA
REUMATISMI
LOMBAGGINI
NEVRALGIE
IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI e C. - MILANO
ACIS N. 1072 - 19 - 12 - 53
DECR. REG. N. 4422

LE STRADE DI ATENE

LE strade di Atene sono come certi paesaggi, certe città dei sogni: si sa di esserci, indiscutibilmente sono là intorno a noi; ma non si vedono. Talvolta succede che solo dopo molti mesi, ritornati dal viaggio in Grecia, vi ricordate all'improvviso (come i particolari che si ricordano dei sogni) degli alberi di pepe che in fila corrono lungo i marciapiedi, delle foglie pendenti come piume, dei grappoletti d'oro profumato contro cui, sbadati, siete andati a sbattere la fronte; oppure dei vicoli che scendono dalle pareti dell'Acropoli lungo l'Agorà, di quel pittoresco gomitolo tutto levantino di stradette, piazzettine, caffeucci, minuscole osterie odorose di grasso di pecora e di quell'acquavite omerica che col grasso di pecora si sposa a meraviglia; oppure un fastoso matrimonio, di sera, in grandi chiese illuminate a giorno, ed una folla di gente elegante cui la solenne liturgia ortodossa impone pose ieratiche, tutte fuori del tempo. Ed allora vi ricordate: Ah, sì, esiste anche una Atene moderna; ma non l'ho vista. L'unico edificio moderno che avete trovato naturale sulla vostra strada, era stato il Museo.

Lo stesso doveva avvenire (probabilmente avviene ancora) a Roma, ai giovani romantici, inglesi e tedeschi; certo con minore intensità. Anche da noi i forestieri, quei certi forestieri, nella penombra del Teatro di Marcello avranno visto passare il profilo di qualche romano antico. Ma non nella misura di Atene, dove tutto parla — a noi diligenti studenti liceali — solo di Socrate e di Pericle. Ad Atene siamo saliti sull'Acropoli, ed eravamo troppo commossi per distrarci a guardare le strade moderne, le case degli uomini vivi, i negozi e la gente che andava per i suoi affari. Solo al terzo, al quarto viaggio l'emozione ci ha lasciati più tranquilli, ed abbiamo tentato una impresa un po' assurda: ritrovare nei greci moderni un'eco veritiera degli elleni. Qualche sottile suggestione l'ebbimo in un pomeriggio del primo maggio (festa dei fiori), correndo in un tram affollato lungo la costa che guarda l'isola di Salamina; ed in quel crepuscolo in cui luci violacee e purpuree sfumavano sul mare turchino e la terra d'argento, quella gente del popolo con grandi mazzi di fiori fra le braccia, e corone di fiori appese alle porte delle case (povere, nude case; paesaggio spoglio e petroso), sentimmo qualcosa di più antico e connesso coll'intimo essere, di quanto l'aspetto di quella gente non ci avrebbe da prima fatto supporre. Ma fu come un breve lampo, subito spento.

Avevamo visto in tutti i luoghi classici, presso i monumenti, nei musei e fra le rovine, classi intere di scolari condotte dai loro maestri che parlavano fitto fitto; e ci avevano commosso certe ragazzette che si distraevano dalle belle parole per raccogliere fioretti selvatici cresciuti ai piedi del Partenone — e certo le bimbette non sognavano neppure che quei fiori erano «colti ai piedi del Partenone». Per loro erano fiori come tutti gli altri... Ma la secolare distanza — l'abisso di questi venticinque secoli fra la gloria dell'Atene antica e la passione quotidiana della Grecia moderna, lo sentimmo in tutta la sua innegabile realtà solo a Colono; e là ci siamo ricordati che anche noi, italiani, viviamo nel nostro secolo, e col passato abbiamo stabilito rapporti che sin dalla nascita sono chiari ed evidenti per noi — un fatto personale che può riguardare gli altri solo in modo mediocre.

Di Colono, della selva sacra alle Eumenidi, delle sue rocce paurose rimane ancora intatta l'unica cosa che la mano ed il piede dell'uomo non potevano spianare senza l'intenzionale aiuto della dinamite: la vetta rocciosa del colle dove sorgeva l'altare di Posìdone che il vecchio Edipo giunto alla fine della sua passione (si direbbe: in vetta al suo Golgota) abbracciò per chiedere rifugio e protezione ai vecchi abitanti del verde, incantato villaggio. Il villaggio è oggi un sobborgo — di quelli che a Roma si chiamano «borgate» e le guide francesi definiscono la «banlieu» — un quartiere povero, disadorno e sovraffollato. Le casipole stringono il cocuzzolo petroso tutto all'ingiro e vi mandano all'assalto baracchine di acquaroli, qualche modestissimo caffè, che si è fatta vicino una piccola spianata dove il pomeriggio della domenica i giovani ballano. Di quelle foreste fatate — che Sofocle canta: «Il paese dei bei cavalli, la candida Colono, soggiorno senza uguali sulla terra, dove, come in nessun altro luogo, sospira i suoi melodiosi accenti l'usignolo, in fondo alle verdi vallate, in mezzo all'edera tenebrosa dove si nasconde fra il fogliame sacro... Colono, dove perenne fiorisce a grappoli il giacinto, antica corona di Demetra e di Persefone, e la pupilla dorata del croco; dove mai non si assopiscono le sorgenti incantate del Cefiso e serpeggiano e scorrono in mille ruscelli...» — di tutto questo non sono rimasti che alcuni secchi vialetti di un giardino suburbano dove si alza qualche agave polverosa e — unica consolazione — esplode coi suoi fiori scarlatti un oleandro solitario. Questa è Colono, oggi; ben diversa da quella dove scomparve in una tempesta di fulmini e tuoni, a ciel sereno, l'innocente e martoriato Edipo, cui Febo consentì, per i mille dolori patiti senza colpa, di recare un grande beneficio al luogo dove sarebbe morto: quella terra non sarebbe mai stata calpestata da piede nemico.

Gli uomini hanno sempre conosciuto un Messìa che avrebbe sofferto per riscattare le loro colpe — e non è un caso se Sofocle, già vecchio, trent'anni dopo avere delirato nella tragedia di Edipo Re, si sia chiesto quale risposta potevano dare gli dei alla disperata domanda: perchè, perchè il destino avesse infierito con matta crudeltà contro il suo eroe torturato. E sotto le spoglie lacere, nel volto contraffatto e cieco del re infelice, il poeta aveva intuito quella misteriosa e sublima verità che noi veneriamo come l'«Agnus Dei qui tollit peccata mundi». La passione di Edipo fu così consacrata dal poeta ateniese, dal poeta nato a Colono, alla gloria ed all'eternità della sua città.

Per questo ancora oggi noi andiamo in pellegrinaggio a Colono, sul mucchio di sassi dove due devoti archeologi del secolo scorso vollero essere seppelliti, presso la culla dei padri elleni, nel luogo dove un poeta dell'Ellade ebbe la visione profetica del Messìa ed aprì una più ampia strada verso il mondo cristiano. E fu proprio là, a quei limiti del tempo, che d'un tratto anche la Grecia di oggi ci comparve davanti, fuori di quei veli di sogno che l'avevano fino allora nascosta ai nostri occhi. La volgare ma viva musica di un rock and roll o di qualche cosa di simile, che gracidavano le trombe dei grammofoni nei piccoli caffè; la folla di giovani in povere vesti moderne, che sembravano decisamente ignari del luogo dove si trovavano e alzando gli occhi al cielo non li arrestavano neppure un istante sul lontano sacro profilo dell'Acropoli e sul corno del Licabeto che sorregge il vassoio d'oro su cui Atene moderna si stende; e più giù, nel venerando recinto dell'Accademia, su quella spianata dove fra piante ombrose Socrate e Platone hanno insegnato agli uomini la strada della propria anima, ed ora è un campo di battaglia per le giovani squadre di foot ball: questo pullulare di vita, ma di una vita dura e duramente conquistata; di ardire e di lietezza, ma dopo lunghi anni di patimenti, che sul volto della Grecia moderna hanno impresso un'impronta inconfondibile — ci hanno all'improvviso destato dal sogno scolastico.

Così per la prima volta vedemmo le strade di Atene, con la loro gente, con la loro vita quotidiana. Un aspetto di povertà e di dignità, come il riflesso di un dolore sopportato in silenzio — ecco quello che ci colpì nelle strade di Atene, qualcosa che non è lontana dalla lezione tutta spirituale che ci dette l'Ellade antica; ed una curiosità di penetrare il segreto che fino allora ci aveva tenuti nascosti i greci moderni. Un'aura intensa e un poco impenetrabile ci circondava, come sempre avviene nei viaggi in paesi di cui non si intende la lingua e non si possono leggere le testimonianze scritte. E' per questo che abbiamo accolto con letizia un fascicolo della rivista «Ausonia», pubblicata dalla Maia di Siena, che, sotto la direzione di Bruno Lavagnini, è dedicato alla letteratura greca moderna. Molte belle scoperte si possono fare in questo prezioso numero unico; ma per noi la più bella è stata una novella di Stratis Mirivilis che ha per personaggi un gruppo di bambini che giocano sulla strada e per scena la grande fame dell'Atene occupata durante la guerra. («E questa parola perdeva la sua forma, il buio ne inghiottiva la metà e restava l'altra metà a trascinarsi, sulla neve infangata, ad attaccarsi ai muri, a impigliarsi nei rami come l'urlio dei cani, voce inarticolata di orrore: —... amee... amee... amee...»).

Qualcuno troverà in questa novella un'eco di neorealismo. Noi diciamo di no: v'è in essa una forte trasfigurazione dei più dolorosi avvenimenti vissuti in forme durevoli ed uniche, come l'antica Ellade ci ha trasmesso. E quel mucchio di sassi di Colono, lo troviamo vivificato dalla poesia in questo duro racconto, come i dolci boschi e le sorgenti della Colono di Sofocle ispirano i cori consolatori della tragedia antica.

Alberto Spaini

Una commedia di Saroyan in «prima» mondiale a Vienna

Vienna, 26

William Saroyan, il noto scrittore armreno di nazionalità americana, ha tenuto oggi una conferenza stampa nel foyer del Burgtheater di Vienna, fornendo alcuni dettagli al riguardo del suo nuovo lavoro teatrale che si chiama «Lili Dafon», o la «Commedia di Parigi», e che avrà domani a Vienna la sua prima mondiale. Saroyan ha dichiarato che questa nuova opera è la prima di una serie di "Commedie umane" che egli vuol scrivere. Ha infatti intenzione di far seguire alla «Commedia di Parigi», una «Commedia di Londra» e una «Commedia di Mosca».

Mediante l'impiego di onde radio ad alta frequenza sarà possibile quanto prima ai viaggiatori inglesi telefonare dal treno. Esperimenti si sono svolti recentemente con esito favorevole

OPERE GRANDIOSE CHE SONO ESPRESSIONE DI UNA ORGOGLIOSA VOLONTA'

La Città Universitaria del Messico rinnova un antico primato culturale

Un'area immensa costellata di imponenti edifici per le varie facoltà Godono di ogni possibile comodità i detenuti del famoso carcere modello

DAL NOSTRO INVIATO

Città del Messico, febbraio

Una rubrica bene in vista nel più grande giornale del Messico è intitolata: «Orgullo de México», ossia «Orgoglio del Messico». Basta, a volte, un particolare di questo genere per identificare un popolo. E' ben vero che la rubrica serve di rassegna a uomini ed eventi che illustrano il paese e che il suo carattere è giornalistico. Ma il titolo non pare messo a caso: è anzi rivelatore dell'animo dei messicani. Il sentimento che domina la loro azione politica, che si esprime dalla collettività è proprio l'orgoglio. Una forma di orgoglio diversa da quella francese, che è mista di vanità, un po' teatrale e spesso individuale. L'orgoglio messicano è invece un orgoglio di massa. Lo si legge nell'occhio spavaldo dei creoli, in quello leggermente ironico dei meticci, nell'altro dolcissimo e sorridente degli indios. Sono espressioni diverse di una stessa fonte morale.

Tre meraviglie

Paese da non molto venuto sulla scena mondiale, quale nazione indipendente, ma ancora confuso nella sua essenza etnica e razziale, il Messico punta alle cose più grandi di lui, alle opere più ardite. Incurante di trovarsi accanto ad una potenza finanziaria e creatrice quale gli Stati Uniti, incurante pure di porsi a loro confronto ha voluto che sulla propria terra sorgessero tre meraviglie del Continente nuovo, la Città Universitaria, il Santuario della Vergine di Guadalupe e il Penitenziario modello. Di proposito si sono volute far sorgere queste tre superbe costruzioni. «La Città Universitaria — si legge in un testo ufficiale — è il prodotto dei sogni e degli ideali di generazioni di studenti». Per realizzare quei sogni ed ideali una aerea immensa, circa otto milioni di metri quadrati, è stata espropriata, un po' fuori mano della città; 140 fra architetti e ingegneri sono stati chiamati a collaborare alla grande impresa concretatasi in una costellazione di vasti, moderni edifici, — ognuno per ciascuna facoltà — dove estetica, funzionalità, paesaggio, clima, giardini, piscine, sale di spettacolo, stadi, auditori, concorrono a formare un esteso quadro di attrazioni e di prestigio di quella che, non a torto, è chiamata la «fastosa repubblica messicana degli studi». Artisti di gran fama, quali Diego Rivera, bizzarro e fantastico; Francisco Eppens, incisivo; Davide Alfaro Siqueiros, ingenuo e primitivo, e altri come Juan O'Gorman, Chavez Morado hanno adornato le mura di mosaici e di sculture che riflettono uno stile ispirato ai ricordi aztechi, le cui linee hanno una rude potenza di espressione, che s'accompagna felicemente alla modernità delle costruzioni.

Se il Messico è oggi fiero della sua «Ciudad Universitaria» è perchè ha una sua storia e un significato. Essa rinnova un primato su tutta l'America del Nord e del Sud. Quando la cultura occidentale era ancora grezza nella terra scoperta da Cristoforo Colombo, fu fondata, quasi al posto dove il grande Ateneo sorge adesso, la prima istituzione universitaria. Correva l'anno 1551 e la Spagna aveva l'ambizione di diffondere il sapere ai quattro angoli del mondo. Oggi il Messico ha voluto nuovamente strappare per l'imponenza dell'opera, che fa un po' ombra a Harvard, a Princeton, a Hopkins un nuovo primato da aggiungere a quello della priorità. Ed anche questa è una manifestazione di orgoglio per un paese che conta appena 20 milioni di anime, di cui più di tre quarti sono meticci e indios, e che compete con i vicini Stati Uniti in un terreno dove si è particolarmente sensibili al tema educativo.

Ed eccoci alla seconda meraviglia. Anche qui si è voluto eccellere nella religiosità. Non è però cosa di questi giorni. La seconda meraviglia risale a secoli addietro e vuole essere ancora oggi il maggior tempio che abbiano le due Americhe: il Santuario della Vergine di Guadalupe. E' una Madonna di colore, Patrona della Repubblica, che gli indios adorano, insieme a meticci e creoli, con quel loro misterioso senso mitico e mistico ad un tempo. La leggenda della Vergine parla alla loro fantasia, li richiama a frequenti pellegrinaggi e preghiere. Vi arrivano con grezzi regali, che svelano tuttavia il loro antico istinto artistico e rimangono in venerazione per notti intere, gettando appena uno sguardo alla mole delle Piramidi del Sole e della Luna, che si trovano poco discoste e che recano un imponente segno di vecchia civiltà, ma di cui il Santuario non vuole essere da meno.

Socialismo alla buona

Dove però l'orgoglio messicano manifesta il suo intimo e segreto aspetto è nella terza meraviglia, il Carcere Modello. Non c'è al mondo una casa di pena più liberale della messicana. Essa farebbe piangere dalla commozione il nostro Cesare Lombroso se ancora vivesse, tanto risponde alle sue idee, alla teoria del delinquente considerato quale malato da guarire. I prigionieri del Carcere Modello godono di una libertà che gli ospiti dei penitenziari americani non si figurano nemmeno. Oltre al diritto ai più impensati svaghi, è loro concesso di ricevere, a intervalli non molto lontani, e in assoluta intimità, mogli, compagne, amiche. Si rivela proprio in questo dettaglio la vena umanitaria e progressista che informa la struttura sociale messicana.

Il Messico è nato socialista al tempo in cui erano in gran voga Augusto Comte e Littré. Circolavano le idee di un determinismo fidente e sicuro, caro ai vecchi socialisti dal cappello a larghe tese, la cravatta nera, svolazzante, alla Lavallière e l'animo rimpinzato degli ideali di Babeuf. Justo Sierra, il migliore degli storici messicani, chiude il suo famoso volume sulla «Evoluzione politica del popolo messicano» con un inno alla libertà, come si faceva ai tempi in cui il socialismo non era soverchiato dal comunismo. Egli dice che lo Stato ha il dovere di educare il popolo e che «educare significa fortificare, poichè la libertà, arena dei leoni, è stata sempre, sia individualmente che collettivamente, il patriottismo dei forti. I deboli non hanno mai avuto libertà. Tutta l'evoluzione sociale messicana abortirà e sarà frustrata se non si giunge alla mèta finale: la libertà!».

A leggere questa prosa, scritta ai primi anni del nostro secolo, si ha un'impressione di ingenuità, paragonando quel modo di sentire a quello di oggi. Eppure tale ingenuità è rimasta viva in Messico. E' il prodotto di nuove e fresche forze umane che sorgono sulla scena del mondo. Sono quelle di un meticciato preponderante che deve e non può non credere nell'avvenire. Il socialismo del Presidente Venustiano Carranza, che promulgò la Costituzione politica del 1917 e quello del Presidente Lazaro Cardenas, che confiscò le grandi proprietà terriere, riducendo quasi al lastrico le dodici famiglie più ricche del paese, è lo stesso socialismo di oggi. Proteso verso il futuro, venato di anticlericalismo, convinto che il progresso sia una manna celeste che lavora per rendere felice l'umanità, il socialismo messicano rimane bonario, ottimista. Si sente più forte del comunismo, da cui non ha nulla da apprendere. Odia la Spagna di Franco e nell'odio pare che riscatti il ricordo dell'«hispanidad» coloniale. E' fiero della sua Carta Magna, e soprattutto di un articolo della Costituzione, inciso in larghe lastre di marmo, su cui si legge che in Messico è di legge la giornata delle otto ore, il salario minimo, il diritto al buon trattamento nel lavoro, l'indennizzo per i rischi professionali, la sicurezza sociale, l'igiene lavorativa, il sindacato, lo sciopero, il contratto collettivo, la sicurezza dell'impiego, ecc. Tutto quel che insomma è la conquista di anni di lotta socialista, il cui esempio — come dice Juan Espinosa nel volume «Presente Futuro del Messico» — è stato imitato dalla Germania nel 1919, da Cuba nel '40 da Panama nel '46 e dall'Italia nel '47.

La visita di Mikoyan

Ed anche questo è motivo di orgoglio. Troppo vivo è tale sentimento perchè, ricevendo la visita ufficiale di Anastasio Mikoyan, il Messico tributasse nel dicembre scorso le stesse calorose accoglienze che qualche settimana fa ebbe da Fidel Castro a Cuba. Furono accoglienze cortesi, misurate. Mentre il Viceprimo Ministro sovietico inaugurava l'Esposizione della tecnica russa, molti operai che lavoravano su una casa in costruzione, nello stesso largo della manifestazione, non sentirono nemmeno la curiosità di scendere dal loro posto di lavoro. Il comunismo non riesce a far breccia in un Messico, felice del proprio socialismo, un po' all antica ne conviene, ma di buono stampo. Di Mikoyan si divulgò per il paese un solo episodio che aveva bevuto, prima di entrare nel Senato messicano un «fogomazo» di tequila, una forte bevanda alcoolica messicana, Mikoyan vantò la vodka. Disse che era più forte. Qualcuno commentò, con un pizzico di ironia, che la tequila la si apprezzava di più quando, finito il lavoro, si metteva da parte la falce e il martello.

Bonaventura Caloro

A Squaw Valley funziona un sistema di «controllo» delle valanghe. Ecco una pattuglia di guardie forestali accanto a un cannone che viene adoperato per distruggere i lastroni di ghiaccio

Misure di sicurezza chieste per le navi nucleari

Londra, 26

Un comitato di esperti della navigazione ha oggi messo in guardia sui pericoli degli incidenti che potrebbero verificarsi sulle navi mercantili a propulsione nucleare che in un futuro domineranno le rotte commerciali mondiali. Il comitato ha invitato il Governo a precisare i limiti minimi di sicurezza per le navi nucleari che saranno costruite in Inghilterra.

Dice il comitato, di nomina governativa, che un incidente ad un reattore durante la navigazione in mare aperto potrebbe uccidere immediatamente tutti coloro che si trovassero nelle vicinanze e potrebbe esporre le navi vicine a una pericolosa contaminazione. Un incidente che avvenisse entro 25 miglia dalla terra ferma potrebbe coinvolgere le popolazioni entro 10 miglia dalla costa e provocare la morte o il ferimento di molte persone.

Libri ricevuti

Manfred Gregor - *Il ponte* - Garzanti - pp. 284 - L. 1300. Siamo nel maggio del 1945, in una qualsiasi cittadina della Germania, gli ultimi giorni della guerra. Sette sedicenni tedeschi arruolati come ausiliari nell'antiaerea della Wehrmacht, ricevono l'ordine di difendere un ponte contro l'avanzata degli americani. Il sottufficiale che li comanda perde la vita, e i ragazzi rimangono soli sul ponte, con quell'ordine insensato dato dal generale; soli con il loro passato troppo breve e immaturo, con un concetto della guerra incerto e avventuroso. Tuttavia oppongono fiera resistenza all'assalto degli americani. Ma il loro destino si spegne nello spazio di una giornata: la morte gli viene incontro fatale. Uno solo di essi, Mutz, torna in città, scampato a un ultimo scontro con guastatori tedeschi inviati a far saltare il «loro» ponte. Manfred Gregor, al suo prima romanzo, ha dato un quadro drammatico della sorte di questi giovanissimi figli della Germania sconfitta, inserendoli in un violento e imprevedibile episodio di guerra. Mutz, Scholten, Forst, Borchart, Horber, Hager, Bernhard affrontano uniti il pericolo, partecipi di un disagio comune a tutti loro, figli inquieti del disordine degli anni della guerra. Fanno spicco in questo narratore la sicurezza della scrittura, la mancanza di retorica, il vivo senso del reale. Vincitore d'un concorso per giovani autori bandito dall'editore tedesco Desch, tradotto in dodici lingue, soggetto di uno dei film più avvincenti prodotti nella Germania del dopoguerra, questo romanzo ha trovato il consenso di centinaia di migliaia di lettori e dei critici più esigenti. Esso è uno dei documenti più vivi e più acri che ci vengano dalla Germania sconfitta. Amaro ma non negativo, aspro ma vero, è il libro di un eccellente artista, giovane anch'egli, e quindi partecipe commosso della sua generazione di cui ha rappresentato crudamente, ma con singolare vigore narrativo, il destino.

O

Nel numero 1-1960 della rivista *Pirelli*, uscito in questi giorni, Ugo Alloisio conclude la sua inchiesta sull'economia sovietica con un'analisi del piano settennale di sviluppo approvato nel gennaio dello scorso anno dal XXI Congresso straordinario del P.C.U.S. Nello stesso numero: Dario Paccino anticipa un quadro della Milano di domani corredando la sua esposizione con l'opinione di quanti, per il loro lavoro, sono quotidianamente alle prese con i problemi della metropoli e del suo hinterland; Elio Darpa espone i risultati di una sua inchiesta sull'industria elettronica in Italia; Fernando Cecilia analizza il lavoro svolto dai delegati di otto Paesi all'Aja, a Roma e a Bruxelles per il coordinamento dei regolamenti stradali europei, prima tappa verso la codificazione di una vera e propria legge stradale europea.

O

Il fascicolo n. 35 di *Ulisse* è dedicato a «I giovani e noi». Eccone il sommario: Elemire Zolla, «Gioventù e vecchiaia»; Gerlando Lo Cascio, «La delinquenza giovanile vista da un criminologo»; Giovanni Bollea, «La delinquenza giovanile vista da uno psichiatra infantile»; Furio Monicelli, «I giovani arrabbiati»; Maria Luisa Astaldi, «Il fenomeno visto attraverso la letteratura inglese»; Zara Olivia Algardi, «Il problema dei teddy-boys e del loro recupero»; Luigi Volpicelli, «Il problema del cinismo, del vuoto, dell'insoddisfazione, dell'incapacità di amare dei giovani»; Lucio Lombardo Radice, «Un professore di fronte ai giovani»; Piero Craveri, «Un giovane di fronte alla scuola»; Antonio Soccol, «Uno "studente" di fronte alla scuola»; Enrico Fulchignoni, «Le droghe invisibili»; Tommaso Chiaretti, «I film sulla gioventù»; Remo Cantoni, «L'esistenzialismo e i giovani»; Luca Pavolini, «La scelta d'un lavoro da parte dei giovani operai»; Libero Bigiaretti, «La scelta d'una carriera per i giovani della borghesia»; Monique Salzmann, «Il problema della gioventù femminile in Europa»; Antonio Ghirelli, «Lo sport e i giovani».

UN PRIMATO CHE CONTA TRE SECOLI

Ricca di nomi italiani la storia dell'opera viennese

Alla corte di Leopoldo I una folla di artisti, poeti e musicisti accorsi dai maggiori centri della Penisola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, febbraio

Che cos'è il teatro lirico? Secondo alcuni esso rappresenta la forma più alta dello spettacolo, una sovrana manifestazione d'arte che nasce dal concorso equilibrato di musica, canto, espressività drammatica, coreografia e scenografia, per la più completa soddisfazione ed esaltazione della vista e dell'udito; secondo altri — che, indubbiamente, tentano di nascondere la propria assoluta impreparazione e mediocre sensibilità sotto la compiacente vernice di una esigenza di modernità — esso non sarebbe altro che una goffa e innaturale espressione spettacolare dove è ancora consentito che un gruppo di individui si affanni per lunghi minuti a gridare ai quattro venti l'urgente necessità di partire, rimanendo tuttavia ben fermo al proprio posto.

All'interrogativo — che trova la sua ragione d'esistenza non già sul piano di critica estetica, ma su quello storico — ha ora risposto uno dei più noti studiosi viennesi del teatro, Alexander Witeschnik, con un documentato volume, *Wiener Opernkunst*, edito dal Verlag Kremayr & Scheriau di Vienna.

«Pazzo per la musica»

Secondo Witeschnik la nascita dell'opera (che egli giustamente considera come uno dei primi frutti — per cronologia e per importanza — della cultura «europea») sarebbe dovuta ad un madornale quanto provvido errore commesso, certo inconsapevolmente, dai membri della Camerata fiorentina dei Bardi. Il Caccini, il Peri, il Rinuccini e gli altri avrebbero inteso, infatti, non già dar vita ad una nuova forma di spettacolo, bensì — quasi in un esasperato strascico umanistico — far rivivere il dramma antico, avendone riscoperto lo stile originario, con i suoi accompagnamenti musicali. Ad essi, cioè, sarebbe accaduto esattamente il contrario di quel che suole capitare a tanti, i quali, nell'illusione di aver trovato nuove vie, ricalpestano sgraziatamente strade già battute e forse abbandonate perchè trovate prive d'uscita.

Naturalmente la storia di tre secoli di vita del teatro lirico viennese è così strettamente legata a quella dell'opera italiana che una distinzione è assolutamente impensabile. La Corte di Vienna — formidabile centro animatore di questo genere di spettacolo, specialmente con lo imperatore Leopoldo I, vero «pazzo per la musica» — diviene il quartier generale degli artisti italiani, poeti, musici, architetti, scenografi, decoratori.

Il primo libretto di opera stampato a Vienna, e che ci è pervenuto, risale al 1652 ed è *La Gara*, con musiche di Antonio Bertali. Nella introduzione Giovanni Burnacini scriveva: «Se con ali ammaestrate dall'ardire più che dall'arte havessi potuto (qual Dedalo) scorrere le chiarissime regioni dell'aria, havrei saputo rapire alle sfere apparenze più belle e più degne delle mie Teatrali. Confesso che sono deboli inventioni da un debolissimo ingegno originate, le quali su 'l Palco più che su le carte ponno per avventura, per sito e per gli lumi, recar diletto altrui».

L'anno seguente lo stesso Burnacini, con la cappella della corte di Vienna, metteva su a Ratisbona *L'inganno d'amore*, dramma per musica sempre del veronese Bertali, ottenendo un successo che sarebbe stato decisivo per il futuro del teatro lirico viennese. La salita al trono di Leopoldo I rappresentò poi, nel 1658, un avvenimento determinante in senso positivo. Basti considerare che durante tutto il suo regno, fino al 1705, furono messe in scena più di quattrocento opere. L'apporto italiano segnò effettivamente uno «Sturm und Drang» del Sud. Oltre ai Burnacini furono Ferdinando, Giuseppe e Antonio Galli-Bibiena ad impressionare gli spettatori con le loro fantastiche scenografie, dimostrando di possedere un senso del «kolossal» che avrebbe suscitato l'invidia di un Pabst. E i nomi italiani si succedono con una ricchezza tale da trasformare una storia del teatro in una rubrica telefonica: da Marcantonio Cesti (il cui *Pomo d'oro*, con la regia e le architetture di Ludovico Burnacini, fu dato nel 1667, in occasione del matrimonio dell'imperatore con Margherita di Spagna, su un grandioso palcoscenico eretto nella piazza dove ora sorge la Biblioteca Nazionale) a Pietro Andrea Ziani, ad Aurelio Amalteo, ad Antonio Caldara. Si può anzi dire che la terna formata dal librettista Niccolò Minato (uno spirito brillante alla Nestroy), dal musicista Antonio Draghi e dall'architetto-scenografo Ludovico Burnacini brillò nel cielo dell'opera barocca con la stessa intensità con cui, duecentocinquant'anni più tardi, doveva risplendere sul teatro viennese la triade formata da Richard Strauss, Hugo von Hofmannsthal e Alfred Roller. Il lavoro carnevalesco del Draghi, *La Mascherata*, su testo di Minato, fu la prima opera comica data a Vienna.

Le pagine del Witeschnik si susseguono agili, brillanti, in una vivace e commossa rievocazione del teatro lirico nelle varie età, in un tributo d'omaggio all'indiscutibile superiorità degli artisti italiani. Passano così sotto gli occhi del lettore figure di prima e di seconda grandezza, ma tutte ugualmente importanti nella storia del teatro lirico viennese, da Silvio Stampiglia ad Apostolo Zeno, a Pietro Metastasio — astro la cui luminosità non fu inferiore a quella di nessun altro — e, via via, alla «terza generazione» teatrale italiana sulle rive del Danubio, ai Sarti, ai Sabbatini, ai Pancotti, ai Garghetti, ai Genovesi, ai Carestini; ai cantanti Pierfrancesco Tosi, Giambattista Mancini, Baldassare Ferri, Carlo Farinelli, Felice Salimbeni; alle numerose soprano che lasciarono ricordi indimenticabili, alla Badia, alla Landini-Conti, alla Lorenzoni.

Trionfa Pergolesi

Con l'imperatore Giuseppe II, con Gluck e con Mozart nasce il teatro lirico di lingua tedesca. Tuttavia Pergolesi ebbe i suoi trionfi. Non solo, ma il primo intendente del teatro di corte fu un genovese, il conte Durazzo, che lasciò la diplomazia per il teatro ed aveva sposato la più bella donna di Vienna, Ernestine von Weissenwolff. Il Cancelliere Kaunitz lo aveva caldamente raccomandato alla imperatrice Maria Teresa; e quando il Durazzo, a seguito di rovesci finanziari, dovette lasciare il teatro per tornare nuovamente alla diplomazia quale ambasciatore d'Austria presso la Repubblica di Venezia, raccomandò a sua volta con uguale calore all'imperatore Christoph Willibald Gluck. Fu questo, senza dubbio, il più grande servizio da lui reso a Vienna.

Il famoso «rovesciamento delle alleanze» realizzato in politica estera dal Kaunitz portò nel teatro lirico viennese anche lo apporto francese che, peraltro, fu più d'apparenza che di sostanza. *L'Orfeo ed Euridice* del Gluck, su testo di Raniero de' Calzabigi, ebbe quali interpreti, a Vienna, la Marianna Bianchi ed il Guadagni, nei due ruoli principali, mentre le scenografie furono curate da Giovanni Maria Quaglio.

Con l'*Ifigenia*, il 23 ottobre 1781, veniva data per la prima volta un'opera in edizione tedesca. Mozart, che l'aveva ascoltata, aveva subito scritto al padre: «So che che l'imperatore ha intenzione di metter su a Vienna un'opera tedesca... credo che per me sarebbe un'ottima cosa».

L'Ottocento vede, accanto a quello di corte, il progressivo affermarsi dei famosi teatri della periferia viennese, dall'«An der Wien» al «Theater in der Leopoldstadt» ed al «Theater in der Josefstadt». E' il momento in cui l'opera lirica subisce un accerchiamento da parte del genere operettistico: un fenomeno di breve durata, in quanto i due generi a Vienna finiranno per dare vita ad un unico tipo di spettacolo dimostrando — e giustamente — la perfetta fungibilità dell'opera e dell'operetta. Praticamente Vienna raccoglie in un unico capo i fili del teatro musicale, qualunque sia il «tono» del suo linguaggio.

Rossini, Wagner, il nuovo teatro dell'Opera al Ring, Verdi, Puccini, una magica bacchetta direzionale che passa di mano in mano, da Gustav Mahler a Richard Strauss, a Karl Böhm, a Herbert von Karajan rappresentano tante vivacissime pagine dell'acuto lavoro del Witeschnik, che si conclude — al termine della sua brillante indagine attraverso trecento anni di opera viennese — così come si era aperto, con un cordiale riconoscimento dell'alto livello artistico del teatro lirico italiano, tornato ad essere, grazie anche alla sensibilità ed all'orientamento di Karajan, parte integrante di quello danubiano.

E' cronaca odierna, ma è proprio questa cronaca a rappresentare la più sicura premessa per il felice domani del teatro musicale europeo.

Dino Satolli

Chi torna a peccare a Peyton Place?

CRONACA DELLA CITTA'

BUONE PROMESSE DELL'ORARIO ESTIVO

I collegamenti ferroviari miglioreranno con i «rapidi»

Due ulteriori comunicazioni celeri con Venezia e Milano
Ridotto di due ore il viaggio a Parigi - I treni per Cortina

L'intero settore delle comunicazioni ferroviarie avrà un nuovo assetto con l'orario che entrerà in vigore il 29 maggio. Lo schema generale è stato elaborato già nei suoi limiti di massima; prima della definitiva approvazione potranno esservi delle lievi modifiche d'orario, che peraltro non ne muteranno la impostazione. Molto importanti sono le novità che riguardano le comunicazioni con Trieste, sia nel campo dei collegamenti internazionali, sia in quello nazionale e locale. Si avranno alcuni spostamenti rilevanti rispetto all'orario attualmente in vigore, a beneficio della rapidità e migliore funzionalità dei diversi collegamenti. Gli organi competenti del Compartimento di Trieste hanno presentato alla recente conferenza oraria una serie di richieste, in accoglimento anche alle istanze sostenute dagli enti cittadini, sia nel settore del commercio che del turismo. Queste richieste sono state accolte e trovano espressione in alcune radicali trasformazioni dei servizi per Roma, Milano e Parigi, per Calalzo-Cortina e (in campo locale) per Udine. Dal 29 maggio Trieste sarà meglio inserita nella rete delle comunicazioni su queste importanti vie; alcuni notevoli anticipi d'orario in alcuni casi e la diminuzione del periodo di corsa in altri allieveranno nei limiti del possibile e compatibilmente alle esigenze tecniche dell'intera rete ferroviaria il dicentramento di Trieste.

Rilevanti le modifiche che riguardano il servizio dei treni di lusso Trieste-Parigi. Anzitutto si raggiungerà la capitale francese con una minore percorrenza di un'ora e 25 minuti; i convogli non toccheranno più la stazione di Milano ma saranno instradati per gli scali di scorrimento. Questa innovazione consentirà di viaggiare da Parigi a Trieste con un'ora e 57 minuti di minore percorrenza. Inoltre l'orario subirà una radicale trasformazione. Il «Simplon Orient» arriverà da Parigi al mattino, alle 11.33 anzichè alle 15.07 come attualmente avviene; di conseguenza si potrà essere a Belgrado prima della mezzanotte, con notevole guadagno di tempo rispetto ai programmi attuali. Si avrà una toccata intermedia a Milano alle 5.37. La partenza per Parigi sarà posticipata alle 17.53 (adesso si parte alle 15.08).

Lo spostamento dell'orario del treno internazionale ha indotto all'istituzione di una nuova coppia di treni diretti sulla Trieste-Milano, nell'ambito dell'orario che attualmente viene coperto dal Trieste-Parigi; la novità agevolerà certamente le comunicazioni fra la nostra città e la metropoli lombarda. Questo servizio avrà carattere sperimentale fino ad ottobre, con partenza da Trieste alle 21.07 e possibilità di coincidenza con Parigi) e da Milano alle 8.52 (arrivo a Trieste alle 15.22).

Conseguentemente è stato impostato a nuovo il settore delle coincidenze dei rapidi. Dal 29 maggio cioè si potrà partire da Milano alle 7.10 con il rapido per Venezia e fruendo a Mestre della coincidenza con il Parigi-Trieste si arriverà nella nostra città alle 11.33; viceversa partendo da Trieste con il treno per Parigi e cambiando poi a Mestre si potrà anticipare lo arrivo a Milano alle 22.55 (orario del Trieste-Parigi 23.50).

Molto importante l'innovazione che sarà introdotta nei servizi con Venezia: le due città saranno collegate da una nuova coppia di rapidi con orari a largo respiro e senza levatacce. Il rapido che adesso giunge alle 11.54 avrà un considerevole anticipo, partendo da Venezia alle 8.22 e arrivando a Trieste alle 10.24; quello in partenza alle 18.35 lascerà Trieste invece alle 20.50 giungendo nella città lagunare alle 22.45. La novità più grossa riguarda la istituzione anche della seconda classe su questi rapidi.

Per quanto riguarda la linea con Roma non sarà possibile avere nessuna miglioria fondamentale, per strette esigenze di carattere tecnico connesse all'intensa circolazione sulle vie di accesso alla capitale. Tuttavia le istanze della Camera di commercio, per migliorare il collegamento notturno nel senso di poter arrivare nell'Urbe di primo mattino, prima delle 8, onde consentire un più rapido disbrigo degli affari, troveranno parziale soddisfazione. Il rapido per Venezia delle 20.50 avrà a Mestre una coincidenza con il direttissimo Venezia-Roma e così si potrà arrivare nella capitale alle 7.35 (anzichè alle 8.30 come adesso); inoltre si potrà usufruire di una rapida coincidenza per Napoli.

Ancora nei collegamenti internazionali, il treno per Vienna ritarderà la partenza di una ora (20.16). Quello da Monaco-Vienna anticiperà l'arrivo dalle 22.20 alle 21.40, con l'eliminazione delle fermate minori intermedie nel tratto da Tarvisio alla nostra città. Il servizio locale sarà in pratica surrogato da un nuovo accelerato, partente da Udine alle 21.44 e con arrivo a Trieste alle 23.20.

Ed eccoci al settore delle comunicazioni locali. Sarà istituito un nuovo diretto con Udine (Monfalcone-Gorizia) con partenza alle 19.10 e arrivo nella città friulana alle 20.13 (e con coincidenza a Monfalcone-Gorizia con il Parigi-Trieste).

Un'ultima novità di rilievo riguarda il servizio per Calalzo-Cortina. Dato il soddisfacente esito del servizio effettuato la scorsa estate è stato deciso di intensificare il collegamento che avrà frequenza di fine settimana durante il periodo estivo; ma per tutto il mese di agosto le corse Trieste-Calalzo avranno frequenza giornaliera. Inoltre — novità bella per gli sciatori — il servizio sarà effettuato a fine settimana, anche nel periodo invernale (dal 15 dicembre al 27 febbraio).

Questo orario non è definitivamente approvato; vi potranno essere — come detto — delle lievi modifiche e cioè lo spostamento di qualche minuto rispetto alle ore di partenza e di arrivo che sono state indicate nel programma di massima.

Compiacimento di Togni espresso all'avv. Gasser

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni ha espresso ieri telegraficamente all'avv. Gasser il pieno riconoscimento e il plauso per «la sagace e proficua opera svolta alla presidenza dell'Istituto autonomo per le case popolari». Il Ministro sottolinea l'importanza della realizzazione del Borgo San Sergio, inaugurato giovedì, una delle più concrete iniziative dell'IACP degli ultimi anni.

Il rito delle Ceneri mercoledì a San Giusto

Il sacro tempo quaresimale avrà inizio in città con la solenne funzione che da qualche anno si tiene in Cattedrale la sera del mercoledì delle Ceneri: quest'anno il 2 marzo.

La funzione sarà officiata dal Vescovo mons. Santin alle 19 e si svolgerà col seguente ordine: benedizione rituale della cenere; imposizione della stessa al Clero e ai fedeli Messa solenne con assistenza pontificale.

Dopo la benedizione mons. Vescovo rivolgerà la parola ai presenti sul significato del rito penitenziale.

La Camera di commercio soddisfatta per l'ILVA

Relazione del dott. Caidassi alla Giunta

Il dott. Caidassi ha presieduto ieri la Giunta camerale, alla quale ha ampiamente riferito sull'esito della sua recente missione a Roma ove, oltre a partecipare ad una riunione preparatoria alla conferenza di Napoli tra le Camere di Commercio dei Paesi aderenti al MEC, ha avuto numerosi colloqui al Ministero della Marina Mercantile per la parte che si riferisce alla rinnovazione delle convenzioni marittime e al Ministero delle finanze per i problemi fiscali connessi all'applicazione delle norme previste dal recente decreto per il punto franco industriale a Trieste.

A Napoli il dott. Caidassi, quale presidente della sezione trasporti dell'Unione italiana delle Camere di commercio, si è incontrato con i rappresentanti camerali della Germania, dell'Olanda, del Belgio e della Francia per l'esame della regolamentazione giuridico amministrativa dei trasporti autostradali sul piano della Comunità economica europea.

La Giunta ha quindi preso in esame il comunicato emesso dall'IRI sul potenziamento dello stabilimento ILVA di Trieste e ha espresso il proprio vivo compiacimento nel constatare l'avviamento ad una felice soluzione di un problema di grande importanza per Trieste e per il quale la Camera di Commercio s'era da tempo occupata con studi interventi e proposte. La Giunta ha approvato poi la graduatoria per la concessione di premi agli artigiani metalmeccanici che hanno concorso alla aggiudicazione degli stessi ai fini dell'ammodernamento dei rispettivi macchinari.

La Giunta ha espresso parere favorevole all'iniziativa per una mostra dell'arredamento navale con concorso internazionale di progettisti da tenersi a Trieste nel 1961, si è riservata ulteriori decisioni circa il connesso finanziamento. Sono stati poi approvati i regolamenti per i mercati all'ingrosso ortofrutticolo e ittico nonchè il regolamento per il ruolo provinciale dei pubblici pesatori e stimatori. E' stato integrato con nuovi nominativi il ruolo camerale degli esperti e dei periti e quello degli agenti in affari di mediazione. Il dott. Rustia Traine ha infine riferito dettagliatamente sulla fase delle pratiche relative al finanziamento del Consorzio per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Il prof. Gregoretti presiederà la Mostra delle Regioni

Un significativo riconoscimento è toccato al prof. Ettore Gregoretti, Presidente dell'Amministrazione provinciale e presidente del comitato regionale Friuli-Venezia Giulia per le celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia. Egli ha partecipato in tale veste a Torino ad una riunione del comitato coordinatore della Mostra delle Regioni ed è stato nominato anche presidente del comitato nazionale di presidenza della mostra stessa.

I rappresentanti delle regioni italiane si erano riuniti presso la sede di «Italia '61» per definire i particolari del programma della «Mostra delle Regioni». Essa occuperà i terreni lungo corso Polonia, tra il Po e il Sangone per un totale di 50 mila metri quadrati. La mostra documenterà l'apporto delle 19 regioni all'Unità d'Italia. Ciascuna regione avrà il suo padiglione, più un grande edificio unitario che rappresenterà la sintesi di un secolo di vita italiana.

L'incontro all'U.d.L. per le mense dei Cantieri

L'attesa riunione all'Ufficio del lavoro fissata per ieri mattina, nella quale doveva venire discussa la questione riguardante l'assunzione da parte delle Cooperative Operaie delle mense dei CRDA, non ha prodotto alcun fatto nuovo.

L'Ufficio del lavoro ha interpellato le direzioni delle Cooperative Operaie e dei Cantieri, senza poter poi informare dei risultati dei colloqui i rappresentanti sindacali.

MOTOFURGONCINO IMPAZZITO A OPICINA

PIOMBA SUL MARCIAPIEDE TRAVOLGENDO UN BAMBINO

L'investito si trovava in mezzo a un gruppo di coetanei
Arrestato il guidatore perchè in preda a etilismo

Un bambino di otto anni è stato travolto ieri sera a Opicina, mentre transitava sul marciapiedi lungo la via Nazionale, da un motofurgoncino il cui guidatore ne aveva perduto il controllo, versando in stato di ebbrezza alcoolica. Il ragazzetto, che è lo scolaro Antonio Mainenti, abitante in via di Prosecco 11, è rimasto gravemente ferito.

Il pauroso incidente è accaduto alle 22.15; a quell'ora l'autista Mattia Possega di 54 anni, abitante a Villa Opicina in via Carsia 35, guidava il motofurgoncino TS 23613 lungo la via di Prosecco; giunto all'incrocio con la via Nazionale, ha girato per immettersi in questa via, intenzionato di proseguire alla volta di Trieste. Senonchè nell'effettuare la curva egli ha perduto il controllo della guida e il mezzo è uscito di strada; esso ha scavalcato la cordonata del marciapiedi, è andato a cozzare violentemente contro un paletto che sorregge il segnale di divieto di sosta, ed è quindi rimbalzato addosso a un gruppo di ragazzini che transitavano tranquilli; data la fulmineità dell'incidente, uno di essi — appunto il piccolo Mainenti — non ha fatto in tempo a schivarsi, come gli altri, ed è stato investito in pieno.

Lo sfortunato scolaro è rimasto steso al suolo, in una larga pozza di sangue, finchè i sanitari della CRI non hanno provveduto a raccoglierlo; egli presentava delle contusioni escoriate multiple al volto, alle mani e al ginocchio destro, un'ecchimosi alla regione orbitaria destra, commozione cerebrale e stato soporoso. Trasportato alle 22.50 all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Sul luogo della disgrazia sono tempestivamente intervenuti i carabinieri della Stazione di Opicina, i quali hanno avuto il sospetto che il guidatore del furgoncino fosse piuttosto alticcio; e pertanto hanno provveduto ad accompagnarlo all'Ospedale perchè i medici lo visitassero. Stabilito che il Possega era in preda a uno stato di etilismo subacuto, i carabinieri l'hanno tratto in arresto.

Domani riunione alla D.C. dei Gruppi aziendali

Domani, alle ore 11, nella sala Paolo Reti di piazza San Giovanni 5, si terrà un convegno provinciale dei gruppi aziendali democristiani (GAD) per il potenziamento della campagna del tesseramento 1960. Alla manifestazione, oltre al segretario politico provinciale del movimento, interverrà il delegato nazionale GAD dott. Vincenzo Ronzolani.

DOMANI IL CORTEO

Rascel e Modugno maschere muggesane

A Muggia le tradizionalmente rivali compagnie del Carnevale muggesano sono ormai intente agli ultimi ritocchi e rifiniture dei carri che domani sfileranno per le vie cittadine dando vita all'ennesimo corso mascherato. Muggia sta così per rivivere ancora una volta la sua giornata di spensieratezza e di allegria per dar vita alla quale i giovani dei vari gruppi da parecchio tempo sono al lavoro nel segreto delle cantine.

Sette ci risultano essere i gruppi iscritti per la sfilata. Il gruppo dell'«Ongia» ci porterà in un clima completamente orientale avendo ambientato il suo numero alla Cina; la «Brivido» presenterà «Ieri e oggi», riteniamo preso da un punto di vista musicale. Una nuova edizione della «Czarda» ci sarà offerto dalla compagnia «Bulli e Pope», mentre un vero rallye del cinema sarà presentato dalla «Cornelio» di Aquilinia. Ancora una «Topolineide» e una «Carnevalata romantica» (parodia della sfida Rascel - Modugno) saranno fatte rivivere dai gruppi «Lampo» e «Frausin», che chiudono la rassegna.

La folla, che come gli anni scorsi si assieperà lungo tutto il corteo, farà ala festante alla sfilata che prenderà il via alle 14.30 sul percorso consueto con partenza da via D'Annunzio.

La direzione dell'ENALC comunica che le lezioni dei corsi normali pomeridiani e serali, e dei corsi complementari per apprendisti di martedì 1.o marzo, ultimo giorno di Carnevale, saranno sospese. Le lezioni dei corsi per lavoratori disoccupati e dei corsi complementari per apprendisti di mercoledì 2 marzo, avranno inizio alle ore 10.

Il Circolo femm. «A. Garibaldi» organizza il tradizionale balletto mascherato per bambini, che sarà allietato da una scelta orchestrina, per domani alle ore 16 nella sala maggiore di via delle Zudecche 1/c.

† Il 25 febbraio chiudeva la Sua lunga e serena esistenza

Romana Mazzetti ved. Bonetti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio:

I figli ANTONIA ved. DE GIACOMI ed Ammiraglio MARIO;

la nuora LEA MORINI ved. BONETTI;

i nipoti e pronipoti BONETTI ed ALESSANDRI;

la fedele ROSINA ZANELLA.

Padova, via C. Battisti 44, 27 febbraio 1960

O.F. comm. Santinello - Tel. 20608

† Il giorno 25 corr. dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Russian

Lo annunciano addolorati la moglie, il figlio (assenti), le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 27 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Particolari ringraziamenti al prof. Macchioro e ai medici curanti, alle infermiere del Reparto Paganti dell'Ospedale Maggiore e a tutti coloro che prendono parte al nostro grande dolore.

Trieste-Melbourne, 27.2.1960

† Si è spento il 25 corr. il nostro caro

Romano Cantarut

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la mamma LUIGIA, la figlia ARLETTE con il marito (assente), il figlio ALBERTO (assente).

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 25 corr. si è spento improvvisamente

Romano Cantarut

Ne dà il doloroso annuncio la sua ENRICHETTA.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

† E' mancato tragicamente ai propri cari

Antonio Fernetti

Ne dànno il doloroso annuncio, le sorelle MARIA ved. LUCCHESI e ROSINA con il marito GIOVANNI SIGONA, il fratello (assente) e i nipoti.

I funerali seguiranno domani, 28 corr., alle ore 10.45 dalla Cappella del Cimitero.

Partecipano al grave lutto LUCIA e OLIVO DEGRASSI con i clienti tutti della «Trattoria Sociale».

† Si è spenta il 23 corr. la nostra cara

Vittoria Galliussi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, i figli, i generi e i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

†

Maria Caucich ved. Caris

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio le figlie NERINA e GIUDITTA, l'affezionato EDOARDO, la sorella, i fratelli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 27 corr. alle ore 14.30 da Viale D'Annunzio n. 63.

SOLUZIONI PROPOSTE DAL PIANO REGOLATORE

Avrà nuovo assetto il traffico nei punti cruciali della città

All'esame della Commissione edilizia vari provvedimenti riguardanti la viabilità dalla stazione alle arterie centrali

Mentre la Giunta comunale sta esaminando e discutendo quella parte del piano regolatore generale che descrive tutte le caratteristiche della nostra città in modo da trarne tutti gli elementi di impostazione, la Commissione edilizia, che si riunisce sotto la presidenza dell'assessore ai lavori pubblici, Geppi, sta ultimando l'esame di alcune importanti soluzioni particolareggiate da adottare in determinati punti chiave della città. La Giunta comunale ha già esaminato alcuni capitoli della relazione, e precisamente quelli che si riferiscono allo sviluppo storico della città dalle origini preromane fino ai nostri giorni, al suo ambiente fisico, alla situazione demografica e a quella economica. Nelle prossime sedute la Giunta esaminerà gli altri undici capitoli del nuovo piano regolatore generale; ultimato tale esame il piano sarà sottoposto al vaglio del Consiglio comunale.

Da parte sua la Commissione edilizia comunale, che nei mesi scorsi aveva ampiamente esaminato il piano regolatore generale per quanto concerne i suoi aspetti generali e d'impostazione, è successivamente passata allo studio e alla soluzione di alcuni particolari di fondamentale importanza. Notevole rilievo ha così assunto la riunione di ieri, in quanto la Commissione comunale edilizia ha proceduto al vaglio di varie proposte di soluzione presentate sia dell'Ufficio tecnico comunale che dai membri della commissione stessa in merito alla soluzione del delicato e complesso problema urbanistico presentato dalla sistemazione di piazza della Libertà e sue adiacenze e dalla zona compresa fra i portici di Chiozza (incrocio via Carducci - via Battisti) e piazza Sant'Antonio.

Per quanto riguarda la sistemazione dell'area intorno a piazza della Libertà è da rilevare che si tratta di un problema di fondamentale importanza, in relazione al quale sono determinanti i vari aspetti presentati dal traffico, che nella zona è molto complesso. In proposito si può infatti parlare di traffico cittadino, turistico e commerciale-industriale. La particolare delicatezza del punto è resa anche più evidente dal fatto che il movimento della zona è caratterizzato dai veicoli che entrano ed escono dalla città, dall'afflusso dei passeggeri da e per la stazione ferroviaria e delle autocorriere e dall'intenso traffico veicolare determinato dal Punto Franco vecchio. La presenza della stazione delle autocorriere e di quella ferroviaria propone la conciliazione di diverse esigenze: si tratta cioè di indirizzare il traffico automobilistico, tenendo presente l'intenso movimento di quello pedonale, nonchè di fornire la zona di un ampio parcheggio per le vetture dirette alle stazioni e per gli autotassametri. Per la soluzione di questo delicato problema sono state proposte alcune sistemazioni che richiedono però ulteriore perfezionamento.

Di rilevante importanza è poi la definitiva sistemazione dell'area compresa fra i portici di Chiozza e piazza Sant'Antonio. Questo problema è anche più delicato e complesso del precedente, per il fatto che oltre alla questione di snellire il movimento veicolare e pedonale nel punto d'incrocio delle due vie più importanti della città, e cioè via Carducci e via Battisti, si presenta anche la necessità di decongestionare il traffico di piazza Goldoni, indirizzandolo verso altri punti vicini. Nella zona si riscontra inoltre anche la presenza di edifici vincolati dalla Sovrintenza ai monumenti e della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. La sistemazione di questa importante area non può dunque prescindere dal punto di vista urbanistico-architettonico-artistico. In proposito è stata già individuata una soluzione di massima, che è in corso di perfezionamento. Tale soluzione risolverà i problemi del traffico determinando al tempo stesso una valorizzazione della zona anche dal lato artistico.

All'Ufficio del lavoro riunione per la Zerial

Presso la sede dell'Ufficio del lavoro ha avuto luogo ieri la riunione promossa dalla Camera confederale del lavoro, per l'esame della situazione creatasi in seno alla Ditta Zerial. Il titolare della stessa ha confermato che è in atto una trasformazione dell'azienda per quanto riguarda il settore industriale.

Dal giorno 20 infatti i dipendenti hanno cessato il rapporto di lavoro con la Ditta F.lli Seriani-Zerial, mentre cinque operai anziani hanno formato una nuova società di fatto che continuerà a lavorare in prevalenza per lo stesso Zerial e che dovrebbe riassorbire, in gran parte, gli operai licenziati a partire dal prossimo 1.o marzo.

I rappresentanti della Camera confederale del lavoro hanno espresso la loro perplessità sulle ragioni che hanno motivato questa trasformazione di attività e si sono riservati di convocare l'assemblea degli iscritti per decidere l'eventuale azione da svolgere nell'immediato futuro.

DOPO MULTE E CONFISCHE

Rilasciato ieri uno dei pescherecci

L'altro ancora fermo a Capodistria
Accorato appello al Ministro Pella

L'ambiente dei pescatori è in fermento dopo i recenti fermi dei pescherecci e in particolare quelli del «Pierpaolo Vergerio» e del «Leone» avvenuti verso l'alba di giovedì scorso al largo di Punta Sottile.

Nel pomeriggio di ieri una delegazione di pescatori si è incontrata con l'on. Bologna per esporgli la drammaticità della situazione e le difficoltà in cui si trovano a compiere il loro duro lavoro. Il parlamentare triestino si è fatto interprete delle loro accorate sollecitazioni e ha inviato al Ministro Pella un telegramma per chiedere il suo intervento a tutela dei pescatori.

Dei due pescherecci catturati giovedì scorso, solo il «Pierpaolo Vergerio», appartenente alla delegazione di spiaggia di Sistiana, ha fatto rientro a Trieste. Il rilascio è avvenuto dietro versamento di una ammenda di 67 mila lire, oltre al sequestro del pescato, stabilito dal Tribunale penale amministrativo di Capodistria. Il «Leone» invece fino a ieri sera non era ancora rientrato. Si sa che il suo capobarca, Francesco Marchesano, è stato condannato al pagamento di una multa di 597 mila lire.

La condanna è motivata dal «contrabbando» di pesce in cui sarebbero incorsi i due pescherecci triestini. Risulta inoltre che il verbale relativo al fermo è stato rilasciato anche stavolta in una sola lingua, quella croata, contrariamente a quanto disposto dall'ultimo accordo che prevedeva appunto l'estensione dei verbali anche nella lingua italiana.

ORARI PER CARNEVALE

Protrazione notturna nei pubblici esercizi

La Questura comunica che i titolari degli esercizi pubblici di Trieste e territorio sono autorizzati, in occasione delle feste di Carnevale, e precisamente nei giorni 27 e 28 febbraio, nonchè il primo marzo, a protrarre il normale orario di chiusura sino alle ore due.

Questa sera alle ore 20, nella sala Istria di via Duca d'Aosta 10, avrà luogo lo spettacolo allestito dalla «Repubblica dei ragazzi» denominato «Carneval Variety». Si tratta di uno spettacolo allegro, ritmato sul buonumore, che vedrà alla ribalta anche il popolare Luciano Tariao e il complesso comico musicale «Los Ciros».

UNA QUALIFICATA DELEGAZIONE A ROMA

I problemi del turismo esposti al Ministro Tupini

I problemi del turismo triestino sono stati illustrati ieri al Ministro del Turismo e dello Spettacolo sen. Tupini da una delegazione dei più qualificati esponenti triestini del settore. In mattinata il Ministro ha ricevuto il presidente dell'Ente provinciale per il turismo, avv. Slocovich, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dott. Magris, il presidente dell'Associazione degli albergatori, sig. Rigoletti, il direttore dell'Ente turismo dott. Rinaldini e il direttore dell'Azienda autonoma, dott. Quittan, i quali gli hanno esposto l'attuale situazione turistica della nostra provincia, prospettandogli in particolare un piano di provvidenze che gli organismi turistici locali ritengono atte a valorizzare l'attrezzatura e le attrattive della nostra zona, piano che aveva già formato oggetto di esame da parte del Commissario generale del Governo.

Il Ministro ha attentamente ascoltato l'esposizione fattagli dimostrando di conoscere ottimamente i vari problemi espostigli e di aver già fatto oggetto dell'attenzione sua e dei suoi uffici i vari provvedimenti richiesti e necessari.

Il sen. Tupini ha assicurato la delegazione triestina che il Ministero del Turismo anche per l'avvenire non potrà che concedere la massima attenzione a tutti i problemi postigli a cuore. In particolare ha assicurato che i funzionari del Ministero del Turismo saranno a disposizione degli organismi turistici triestini per appoggiarli pure presso tutti gli altri dicasteri competenti nelle singole materie atte ad apportare un contributo alla valorizzazione turistica della nostra provincia.

I tesserini settimanali sulle autolinee private

Alcuni problemi riguardanti i servizi di trasporti urbani in concessione a società private sono stati esaminati e risolti ieri dalla Commissione compartimentale, riunitasi in Municipio sotto la presidenza del Prosindaco prof. Cumbat. Due gli argomenti all'ordine del giorno: modifiche alla validità dei tesserini settimanali e le tariffe per i servizi per Trebiciano.

Da indagini avviate dalla Ripartizione V del Comune (Polizia urbana e annona) era emerso che v'era una difformità nell'applicazione delle norme per l'uso dei tesserini a validità settimanale, che però non tutte le società concedono; il problema andava quindi affrontato per definirlo con una norma unica e precisa da inserire nella concessione, anche in relazione alla possibilità di estendere la validità della tesserina settimanale alle giornate festive e domenicali. La questione è stata risolta con soddisfazione nel senso che le società private che esercìscono i servizi di trasporto urbano e che rilasciano i tesserini settimanali hanno concordato di estendere la validità del tesserino stesso a sette giornate, ma con l'utilizzazione però sempre limitata a sei coppie di corse andata e ritorno, cioè a dodici viaggi.

Altra situazione difforme si era notata nelle tariffe dei servizi per Trebiciano; in proposito un'interrogazione era stata svolta anche al Consiglio comunale. La società «SAT» con servizio fino al bivio di Trebiciano pratica la tariffa di 125 lire a corsa, lo stesso prezzo cioè praticato dalla società «Autovie Carsiche» che invece esercisce il collegamento fino a Trebiciano. Entrambi i vettori hanno concordato di ribassare le rispettive tariffe a 115 lire per corsa. La Commissione compartimentale ha preso atto dei lavori della riunione e darà corso all'elaborazione delle relative delibere che dopo le necessarie approvazioni renderanno esecutive le decisioni adottate ieri.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10.2, minima 8.5; situazione ore 19: umidità 87 per cento; pressione mb. 1018.2 in legero aumento; temperatura del mare 9.1.

Oggi: S. Leandro. — Il sole sorge alle 6.50, tramonta alle 17.47. La luna nasce alle 7.04, tramonta alle 18.49.

Maree. — OGGI: alta alle 9.33, cm. 45 e alle 22.15, cm. 51 sopra il l. m.; bassa alle 15.55, cm. 52 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.21, cm. 32 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 9; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Nati 8, morti 10, matrimoni 7.

MORTI: Bellan Enrichetta a. 90; Sibellia Teresa a. 81; Islea Giovanni a. 76; Bencich in Lesnicar Antonia a. 75; Russian Rodolfo a. 58; Sain Marisa minuti 25; Sain Giordano ore 4; Zavarise Bruno a. 69; Maraspin ved. Acquavita Margherita a. 89; Contento Ernesto a. 61.

MATRIMONI RELIGIOSI: Petrachi Paolo muratore con Terzuoli Antonietta casalinga; Zuzzi Ferruccio impiegato con Raccolin Liana impiegata; Datodi Edgardo cameriere con Benedetti Nerina casalinga; Sossi Pietro bracciante con Vidali Lidia casalinga; Ravalico Francesco marittimo con Degrassi Maria commessa; Galante Michele guardia di finanza con Curto Caterina commessa.

MATRIMONI CIVILI: Dacev Nedjalko insegnante con Cervi Edda assistente sanitaria.

LE ORE DELLA CITTA'

Veglione della Lega

Questa sera con inizio alle ore 21 avrà luogo il tradizionale Veglione della Lega Nazionale alla Birreria «Dreher». Sono in programma giuochi e scherzi che si alterneranno al ballo e per i quali sono riservati ricchi e vistosi premi. Precederà questa manifestazione il Ballo mascherato dei bambini dalle ore 16 alle 19. I biglietti, nel numero limitato alla capienza dei locali, sono in vendita durante la mattinata presso la Segreteria della Lega in Corso Italia, 9 e dall'inizio delle feste danzanti alla cassa della Birreria.

Una notte a Venezia

è l'elegante ambiente che la Lega Nazionale di Muggia ha creato nella Sala Dante per il grande veglione della Lega che aprirà stasera i suoi battenti alle 21 e che proseguirà fino al mattino.

Balletti alla Ginnastica

Oggi pomeriggio dalle 15 alle 19 a generale richiesta Secondo Ballo Mascherato dei Bambini. Fantasie di Danza Classica. Prenotazione tavoli e rilascio inviti presso la segreteria sociale, telefono 95-802.

Ballo all'«A. Garibaldi»

Domani dalle ore 16 trattenimento mascherato per bambini organizzato dal Movimento Femminile «A. Garibaldi» in Via Zudecche 1-c. Suonerà una scelta orchestrina; premi alle migliori maschere.

Carnevale dei bambini

Tra le feste di carnevale dedicate ai bambini, il Concorso delle «Piccole Maschere di Carnevale» ha sempre saputo destare nel mondo dei piccoli e nelle loro famiglie un particolare interesse e il conseguente successo per la sua particolare fisionomia. I concorrenti, nella festa che per loro, organizza ogni anno il Dopolavoro Provinciale vengono presentati alla giuria ed al pubblico, singolarmente, per cui, per ogni mascheretta viene il momento in cui, solo lei, è al centro dell'attenzione di tutto il pubblico presente all'Auditorium. Giunge quindi per ogni mascheretta l'occasione di far vedere quanto è originale e disinvolta, senza il confronto con altre. Gli applausi, sono tutti per lei. Dopo lo spettacolo la proclamazione delle maschérette vincenti, la premiazione in lancio di stelle filanti e coriandoli concluderà la manifestazione che avrà inizio alle ore 15.30 di oggi all'Auditorium e le iscrizioni sono aperte fino all'inizio dello spettacolo.

Se non è bella...

non la vogliamo, la gonna in Terital, lana pettinata. Ma ce ne sono migliaia e tutte belle. Prezzi ribassati: da Lire 4900 in poi. *Cavaliero,* Reparto Signore, Largo Barriera Vecchia 1.

Lauree

Il giorno 25 la gentile signorina Annarosa Keber si è brillantemente laureata in giurisprudenza, presso la nostra Università, discutendo col chiarissimo prof. Manlio Udina una tesi in diritto internazionale sulla convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo. Congratulazioni vivissime.

— Nei giorni scorsi Vittorio Verdoglia si è brillantemente laureato in scienze matematiche discutendo con il chiarissimo prof. Luciano Daboni la tesi: «La teoria delle file d'attesa. Un problema particolare». Al neo-dottore vivissimi rallegramenti.

Ballo Sociale dei Poligrafici

Oggi, 27 febbraio, dalle ore 21 alle prime ore del mattino, nella «Sala Ridotto» del Politeama Rossetti, avrà luogo il Ballo sociale organizzato dalla Cassa Mutua Poligrafici e dal Gruppo Sportivo Grafico a favore del fondo assistenziale. La serata sarà allietata da giochi, scherzi, sorprese e dall'elezione della «Reginetta dei Poligrafici 1960». Verranno offerti doni dalla Ditta Stilotecnica e dalla Profumeria Guerin. Oggi nel pomeriggio ballo dei bambini dalle 15.30 alle 19

Ballo Sociale alla Ginnastica

Dalle ore 22 l'atteso e tradizionale «Ballo Sociale». Le Signore presenti concorreranno all'estrazione di ricchi doni. Prenotazione tavoli e rilascio inviti presso la segreteria sociale, tel. 95-802.

Carnevale al CMM

Questa sera dalle 21 alle 2 del mattino Veglioncino Mascherato con premi alle migliori maschere. Domani, domenica 28 corr., consueto trattenimento dalle 17.30 alle 20.30. Lunedì dalle 15.30 alle 19 Ballo Mascherato dei Bambini. Premi alle più belle maschere. Martedì dalle 22 alle 5 del mattino Veglionissimo di Fine Carnevale. Per le prenotazioni dei tavoli rivolgersi presso la Segreteria sociale, via Rossini n. 6 (tel. 36732).

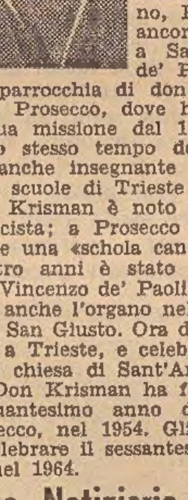
Ballo dei piccoli istriani

Il Circolo dell'Unione degli Istriani ricorda che domani, sabato 27 febbraio, nella sede di via Tiziano Vecellio 6, si terrà l'annunciato ballo dei bambini. Le gentili signore del Comitato organizzatore si stanno prodigando affinchè la festa, che avrà inizio alle 15.30 e si protrarrà sino alle 20, riesca nel modo migliore possibile.

Ballo al «Paradiso»

(via Flavia telef. 99177) Veglione del sabato grasso, dalle ore 20 al mattino, a prezzi popolari. Signore L. 200, signori L. 400. Possono parteciparvi anche le maschere. La più bella maschera verrà premiata con un salotto, offerto dalla ditta *Ernesto Piani* di Cervignano. Suonano i Golden Kisses. Ricordate! Ballo Paradiso.

Missione sacerdotale



In questi giorni don Giuseppe Krisman ha compiuto ottanta anni. Nella sua lunga vita la missione sacerdotale l'ha portato un po' dappertutto: a Carcase presso Buie, Moschiena presso Fiume, Monrupino, Roiano, Pisino e poi ancora a Trieste, a San Vincenzo de' Paoli. L'ultima parrocchia di don Krisman è stata Prosecco, dove ha esercitato la sua missione dal 1928 al 1958. Nello stesso tempo don Krisman era anche insegnante di religione nelle scuole di Trieste e Prosecco. Don Krisman è noto anche come musicista; a Prosecco ha istituito anche una «schola cantorum». Per quattro anni è stato organista a San Vincenzo de' Paoli, ed ha suonato anche l'organo nella Cattedrale di San Giusto. Ora don Krisman vive a Trieste, e celebra la Messa nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Don Krisman ha festeggiato il cinquantesimo anno di Messa a Prosecco, nel 1954. Gli auguriamo di celebrare il sessantesimo a Trieste nel 1964.

Frigo - Notiziario...

Il prezzo dei frigoriferi questo anno è fortemente ribassato: la I.G.E. al pubblico è stata abolita: il dazio è diminuito da 42 a 36 Lire al litro: gli sconti praticati dal Negozio *Elettronica* Via Mazzini 16 sono aumentati. Il 1960 è insomma l'anno in cui tutti possono avere il frigorifero. Ecco alcune quotazioni di listino: C.G.E. 160 litri 97.000 - 135 litri da parete 87.000. Atlantic 165 litri 97.000 - 215 litri 115.000 - 225 litri 125.000. Marelli 165 litri 92.000 - 215 litri 111.500. Mabo 165 litri 95.000 - 215 litri 116.000. Siemens 125 litri con ripiano 77.500. Norge 125 litri con ripiano 72.000 - 185 litri 119.000. Zenith 155 litri 98.000 ecc., ecc. Frigoriferi delle migliori marche al minimo prezzo presso *Elettronica* Via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni senza spese.

Sconti eccezionali

vi verranno praticati dalla ditta *Mario Bonifacio,* via Roma 20, su lampadari, elettrodomestici, cucine a gas, frigoriferi, radio, televisione. Visitateci, e vi convincerete della effettiva convenienza.

Un regalo di lire 5.000

Mancano ancora tre giorni allo scadere del termine utile per poter godere dello straordinario abbuono di Lire 5.000 che viene concesso a tutti coloro che acquistano, entro il 29 corrente, la famosa panchetta letto *Ideal-super* da *Stegù* via Sorgente, angolo via Carducci.

Il «Ballo in Maschera»

della Associazione Esercenti: stasera all'Albergo Excelsior dalle ore 22 in poi. Buon divertimento.

Pagherete fra 4 mesi

Approfittate di questi ultimissimi giorni (sino al 29 febbraio) per farvi consegnare subito il televisore, ed iniziare il pagamento a comode rate mensili il prossimo giugno. Rivolgetevi a Radiovalmaura, via Valmaura 1, telef. 44140 e via dell'Istria 129, telef. 73250. Scegliete il modello che più vi piace, e per il momento non preoccupatevi di dover pagare. Verserete l'acconto il 1.o giugno 1960. La combinazione è limitata al solo mese di febbraio. Televisori delle seguenti marche: Radiomarelli, Philips, Siemens, Voxson, C.G.E., Phonola, Atlantic ecc. Perfetta assistenza tecnica.

A casa, al calduccio

davanti a un buon televisore o radioricevitore: che c'è di meglio quando la sera fa freddo? Scegliete con attenzione, prima di acquistare, scegliete *Philips,* la casa di fama mondiale, presso un venditore di fiducia come *Pietro Delponte,* via Timeus 12.

Salone Gianfranco

I lavori di tappezzeria nel nuovo salone «Gianfranco» di via San Nicolò sono stati eseguiti dalla ditta Turini, e non Turco come erroneamente riportato nella cronaca dell'inaugurazione.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della *Fargas,* che potete comperare con comode rate da *Balcor,* via S. Maurizio 2, I piano.

Prezzi eccezionali

per taffetas, rasi, tulle ed altri articoli da carnevale da *Pertot* via Ginnastica n. 22.

Ultimi giorni!

LETTERE **D - E** entro il 29 febbraio

Per il rinnovo obbligatorio delle PATENTI sono necessarie due fotografie recenti. Nello studio di

giornalfoto

in Piazza della Borsa 8 potrete averle anche in soli dieci minuti

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955.

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di **GUIDO FAZZINI** fu Arturo, nato a Trieste l'8.10.1894 ed emigrato per il Nord America in data 3.11.1923, del quale mancano notizie dal 1937, è pregato di darne comunicazione alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. F. Filograna

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova - Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO ogni domenica ore 7.25.
SESANA - AIDUSSINA ore 7.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
UDINE via Ronchi ore 7.30.
VALBRUNA (Lussari) TARVISIO-FUSINE dom. ore 6.30.
VENEZIA 7.15. 8.15. 12. 17.30.

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
Scuola di Francia
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

RELAZIONE DI UNA MISSIONE ECONOMICA ITALIANA

Prospettati depositi portuali di cotone, caffè e legname asiatici

Gli studi di mercato in cinque Paesi visitati
Un invito a servirsi del nostro attrezzato emporio

Nel corso della riunione tenuta ieri mattina alla Camera di commercio sui risultati della missione tecnico-commerciale italiana nel Sud-Est asiatico l'ispettore generale del Ministero del Commercio Estero, dott. La Rosa, ha fatto alcune importanti anticipazioni su alcune prospettive che si aprono all'emporio triestino per lo incremento dei traffici. In particolare, è stata prospettata la possibilità di istituire anche a Trieste, un deposito di caffè indonesiano; si è inoltre appreso che nei prossimi giorni in sede ministeriale saranno avviate concrete trattative per la sistemazione a Trieste di un deposito di cotone egiziano, ed è stata anche avanzata la proposta di studiare la possibilità di convogliare attraverso il nostro emporio la grande corrente di importazioni di legno tek che la Birmania ha costituito con il centro-Europa.

Come si ricorderà nel mese di dicembre una missione economica italiana ha visitato i paesi del Sud-Est asiatico per studiare quei mercati e cercare eventuali sbocchi alla produzione industriale italiana. Sono state inoltre vagliate tutte le possibilità di instaurare una corrente di importazioni ed esportazioni fra l'Italia ed i cinque paesi visitati. I contatti ufficiali ed ufficiosi avuti con le autorità e gli esponenti del mondo economico di Ceylon, Singapore, della Federazione Malese, del Vietnam e della Birmania hanno rilevato ampie prospettive alla penetrazione italiana in quegli Stati.

Un'ampia e dettagliata relazione sugli studi di mercato delle cinque nazioni visitate è stata tenuta ieri ad uno scelto uditorio di operatori commerciali, imprenditori e spedizionieri triestini. Al tavolo dei relatori sedevano, oltre al dott. La Rosa, il dott. De Marco, pure del Ministero del Commercio Estero, il dott. Orefici della Confindustria, il dott. Rustichelli ed il dott. Calzavarini dell'Istituto per il commercio estero. Gli esperti sono stati presentati dal dott. Vatta, membro della Giunta camerale.

Nel corso della relazione tenuta dal dott. La Rosa si è appreso che tutti i paesi visitati dalla missione economica, della quale faceva parte, per Trieste, il dott. Leo Paschi nella sua qualità di esperto al commercio di transito, sono desiderosi di riprendere quelle correnti di importazione ed esportazione che erano fiorenti nell'anteguerra, in particolare con l'Italia. Gli accordi commerciali che quei paesi hanno infatti stretto con gli Stati di oltre cortina hanno avuto come risultato un rastrellamento dei prodotti base locali, ed una scarsa contropartita di importazioni. La missione economica ha così avuto modo di compilare una lunga lista di aziende dei cinque Stati, che intendono allacciare rapporti commerciali con ditte italiane.

In particolare, il dott. La Rosa ha sottolineato le prospettive che si aprono per Trieste. Il Vietnam ad esempio, ha detto il relatore, è intenzionato a rilasciare delle licenze previlegiate di importazione agli Stati acquirenti di riso grezzo. Trieste potrebbe importare riso grezzo, lavorarlo e quindi esportarlo. Questa operazione presenta ovviamente delle notevoli difficoltà, data la saturazione del mercato del riso e la concorrenza estera, che si avvale anche di vantaggi di ordine valutario, ma potrebbe essere studiata la formula atta a consentire l'importazione di riso, la sua manipolazione e la vendita con margini di guadagno.

Più concreta invece è la possibilità di istituire nel nostro comprensorio portuale un deposito di caffè indonesiano, organizzato sulla falsariga di quello brasiliano, che sta dando ottimi frutti. A questo proposito nei prossimi giorni presso il Ministero del Commercio Estero vi saranno dei colloqui con le parti interessate.

A conclusione del suo discorso il dott. La Rosa ha inoltre annunciato che una missione economica egiziana, attualmente in Italia, ha espresso seri propositi di istituire una borsa-cotone a Milano ed un deposito di quel prodotto a Trieste. L'eventualità di questa realizzazione era stata prospettata a Trieste mesi or sono al Ministro dell'Economia egiziano, in visita alla nostra città, ma l'iniziativa non aveva trovato favorevole accoglimento, perchè erano subito state prospettate le difficoltà che una tale realizzazione comportava. La cosa invece è stata ora riesaminata anche in ordine alla sistemazione a Genova di un deposito di cotone americano, per cui è da prevedere che da parte egiziana si concederanno tutte le possibili agevolazioni. Anche per il deposito di cotone egiziano a Trieste si avranno dei colloqui a livello ministeriale nei prossimi giorni. La realizzazione di queste iniziative avrebbe ovviamente grande peso sulla ripresa dei traffici triestini, che nello scorso anno hanno registrato nei confronti dei cinque paesi del Sud-Est asiatico visitati dalla missione economica un movimento di circa 20 mila tonnellate, di cui 4.447 di esportazione, 16.641 di importazione.

Nel corso del colloquio sviluppatosi dopo la riunione si è trattato anche della possibile istituzione nella nostra città di un deposito di legname della Birmania, e precisamente di tek. In questo momento questa qualità di legname è molto richiesta soprattutto dai paesi dell'Europa centrale, e la Birmania non riesce, data la scarsa organizzazione interna, a far fronte a tutte le richieste. Il Governo di quel paese ha comunque chiesto un prestito di due milioni di dollari per organizzare la produzione e lo smercio del tek, per cui nei prossimi anni questo prodotto farà registrare un grande movimento. Trieste potrebbe fin da ora cercare di inserirsi in questo traffico, dato anche che dispone di modernissime attrezzature portuali in proposito.

Oltre al dott. La Rosa, sulle possibili aperture dei mercati del Sud-Est asiatico ai prodotti italiani hanno parlato anche il dott. Calzavarini ed il dott. Orefici, oltre al dott. Leo Paschi, che ha anche auspicato l'inserimento di Trieste nei traffici verso l'Oriente.

Ha chiuso la riunione il dott. Vatta, che ha prospettato le difficoltà inerenti alla realizzazione di alcune delle iniziative di cui si è fatto cenno, auspicando poi che le piccole e medie industrie italiane soprattutto si servano del nostro porto per i loro movimenti commerciali.

Erano presenti in sala il dott. Delise per il Presidente della provincia, il dott. Faraguna per il Sindaco, il direttore della Camera di commercio dott. Addobbati, il presidente dei Magazzini generali on. Tanasco, il presidente del Centro sviluppo economico comm. Padoa ed uno scelto gruppo di operatori economici, imprenditori e spedizionieri.

Finito in Pretura dopo 14 ore di lavoro

Continuano a essere chiamati davanti al Pretore numerosi automobilisti sotto l'accusa di aver guidato in stato di ebbrezza alcoolica. Così è successo anche al tassametrista Bruno Zaccaria; e, come la maggioranza degli imputati di questa contravvenzione al Codice della strada, lo Zaccaria è stato assolto con la formula piena.

Lo scorso 20 ottobre egli ha iniziato il proprio lavoro alle sei di mattina e lo ha protratto ininterrottamente fino alle dieci di sera, alla guida del tassì di sua proprietà. Verso le dieci due clienti gli hanno richiesto un trasporto fino a Prosecco; gli hanno offerto un panino e uno o due bicchieri di vino. Al ritorno, dopo aver raggiunto il Faro, lo Zaccaria è sceso sul viale Miramare e si è immesso in quest'ultimo precedendo di poco una giardinetta militare; dirà poi di aver giudicato largamente sufficiente lo spazio per una agevole immissione nella direttrice di viale Miramare. Invece, poco dopo è stato raggiunto dalla giardinetta che aveva invertito la marcia e il cui ufficiale ha protestato per l'irregolare manovra da lui eseguita. Ne è sorta una discussione che ha accalorato entrambe le parti; poi l'ufficiale ha notato l'alito vinoso dello Zaccaria e ha chiamato due agenti della Stradale.

Lo Zaccaria è stato accompagnato fino al garage, dove ha lasciato il tassì; poi è stato condotto in ospedale. Egli ha riferito che il medico in astanteria si è limitato a fargli fare due passi, dopo di che ha steso un referto di «etilismo subacuto».

Poichè le circostanze del fatto, così narrate dall'imputato, hanno avuto la conferma testimoniale, lo Zaccaria è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Pret. Fienga; P. M. Masucci; canc. Ciccarelli; Difesa avv. Vinciguerra.

SCELSE BRACCIALI E COLLANE

Due volte in frantumi la vetrina dell'oreficeria

Parte del ricavato lo spese a Carnevale

Un audace colpo di preziosi è stato rievocato ieri davanti al Tribunale penale. Imputato era Flavio Cipolli, di 20 anni: in due riprese, nel febbraio e nel maggio 1958 egli ha infranto la vetrina dell'orologeria Stermin, in via Dante 10, e si è impossessato di alcuni oggetti esposti. Il 15 febbraio si è trattato di due bracciali, per 110 mila lire di valore; il 14 maggio, di due collane e sei bracciali, per complessive 400 mila lire.

E' stato fermato poco dopo il secondo furto, il 21 maggio: la traccia è stata offerta dal Monte di Pietà, dove aveva impegnato i preziosi.

Il Cipolli ha così narrato che il denaro gli serviva per mantenere in vita una sua relazione con Filomena Zingarella, da Napoli, anni 40. Il denaro ricavato dalla prima impresa è stato speso in una fine di Carnevale che i due hanno trascorso insieme a Bologna. La donna ha anche ricevuto 20 mila lire in contanti. In seguito, a Trieste, ha ricevuto, sempre secondo il capo d'accusa, altre 30 mila lire; per questi fatti lei è stata chiamata a rispondere del reato di ricettazione.

Il Cipolli ha inoltre confessato di aver sottratto, nel novembre 1957, la carta d'identità di un collega di lavoro nello stabilimento «Orio», alla quale aveva poi sostituito la propria fotografia. E' stato pertanto imputato anche di questo furto e del reato di falsità materiale.

In apertura di udienza, l'avv. Abeatici ha chiesto la costituzione di Parte Civile nell'interesse della signora Italia Stermin, proprietaria del negozio. La signora era stata infatti risarcita del danno del furto dalla società assicuratrice; ma non era stata risarcita della rottura delle lastre. Ha denunciato un danno ulteriore di 200 mila lire. Alla costituzione di Parte Civile si è opposta la Difesa, rilevando che all'imputato è contestato il solo delitto di furto e non anche quello di danneggiamento. Il Pubblico Ministero ha quindi contestato al Cipolli il reato di danneggiamento, commesso al fine di poter poi consumare il furto.

A questo punto la Difesa ha chiesto un termine per potersi preparare in ordine a questa nuova imputazione. Il processo è stato pertanto rinviato a lunedì.

Pres. Corsi; P.M. De Franco; canc. Urbani. Difesa avv. Gefter Wondrich e Carlini.

Quattro in deliquio per esalazioni tossiche

Odori veramente nauseanti dovevano stagnare ieri mattina nello stabilimento della «Lucky-shoe», al Porto Vecchio, se nel volger di due ore quattro giovani operaie sono cadute in deliquio, vittime di un principio d'avvelenamento. I sanitari della CRI hanno dovuto infatti soccorrere, tra le 10.10 e le 12.10 le quattro ragazze che tutte sono state poi trattenute in osservazione all'Ospedale. Esse sono Daniela Coglia di 19 anni, residente a Sistiana 57; la ventenne Lucia Pupulin, abitante in via Commerciale 71; la quindicenne Rita Liuzzi, domiciliata in via Palmanova 3; e Lucia Zoratto di 19 anni, alloggiata al n. 1001 di S. Giovanni superiore. Le sfortunate giovani sono state trovate affette da lipotimia conseguente a una probabile intossicazione acuta provocata da esalazioni tossiche di sostanze solventi; sono state giudicate guaribili ciascuna in un paio di giorni.

Un caso d'intossicazione da ingestione di funghi si è registrato nel tardo pomeriggio. Erano le 19 quando la signora Maria Viller ved. Ivancich, di 36 anni, abitante in via Montecchi 8, è stata ricoverata nella prima divisione medica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una settimana; presentava disturbi viscerali e conati di vomito. La donna ha specificato all'atto dell'accoglimento che verso le 15 aveva consumato un pasto a base di funghi secchi, funghi da lei acquistati nella mattinata da una sconosciuta.

Tragico gesto

Una vecchia signora malata, la casalinga Elisa Zerkvenik ved. Debelli di 88 anni, abitante in via Parini 6, si è gettata alle 11.10 dalla finestra del proprio appartamento, sito al IV piano; è morta sul colpo, piombando nella strada sottostante. La sventurata era da tempo affetta da una forma di arteriosclerosi e in una crisi del male ha messo in atto il tragico gesto.

SPETTACOLI

L'OPERA - CONGEDO DELLA STAGIONE LIRICA

«Falstaff», conclusione e inizio

Tito Gobbi

«Tutto nel mondo è burla» conclude sorridendo Falstaff; ma perchè un'affermazione del genere vada al di là della boutade su queste burle bisogna prima aver pianto. Ha cioè una sua validità in quanto è legata alle precedenti esperienze: per questo la prova della verità di «Falstaff» sta nella «Traviata» (tanto per far riferimento a una punta). E' noto che Verdi si era interessato al «Falstaff» sino dai tempi del rifacimento della «Forza del destino», ma, notano gli storici, fu sempre esitante nell'affrontarne la composizione. Tanto da rimandarla al momento conclusivo del suo ciclo. Ciò corrisponde a una ineccepibile logica interna delle cose: l'ironia sulle corna assume il suo peso specifico sol perchè è venuta dopo l'«Otello». Non è dunque mera saggezza quella del Verdi ottantenne (almeno nell'accezione corrente); è il punto d'arrivo della parabola di un pensiero nutrito con l'intelligenza del cuore.

Questo rende tanto vivo il «Falstaff», sicchè nessuno può essere sfiorato dal dubbio che esso rappresenti una posizione intellettualizzante, che pecchi di astrattezza. A prescindere dai valori musicali di questo enorme capolavoro, dalla sua importanza nella storia del linguaggio sui quali tanto si è scritto che non è davvero il caso di riprendere l'argomento in queste sommarie note di cronaca, «Falstaff», sotto un profilo umano, rappresenta il raggiungimento dell'equilibrio dopo aver conosciuto la passione. Testimonia dunque della solidità di struttura interiore di Verdi che mai ha evitato le situazioni — in certo modo — pericolose per la totalità dell'impegno che comportano.

Arrivato alla vecchiezza, senza astrarsi dal mondo della sua maturità, Verdi lo ha rimeditato con occhio diverso; lo ha ridimensionato. Si potrà sottilizzare sulle novità contenute nel «Falstaff», ma si dovrà riconoscere che questi non sono che mezzi tecnici per esprimere un raggiungimento dello spirito che si innesta, senza scosse, sulla stessa matrice dell'invocazione d'amore di Violetta; della gelosia di Otello; della disperazione di Rigoletto. Questo si nota perchè, dalla scrittura, l'impegno risulta identico, anche se Verdi stesso affermò che la stesura di «Falstaff» soprattutto lo divertiva. Ma non è mai un divertimento distaccato, fine a se stesso e perciò sterile: il fulcro rimane sempre il cuore dell'uomo anche se la valutazione degli impulsi sia, nel risultato, diversa. Verdi ci ha lasciato con un gesto assolutore, di serenità, di fiducia, in fondo, nella vita. Ed è un gesto che aiuta a vivere poichè testimonia della possibilità di trovare, in una rimeditazione delle vicende umane, una prospettiva che permetta di inquadrare in un più vasto ambito la sofferenza.

Ciò non toglie che il risultato sia incomunicabile perchè esso è la trasfigurazione di una sofferenza individuale, patita nella carne e nel sangue, ma certo indica che una via d'uscita esiste. «Falstaff» dunque, è una conclusione, anche se, tecnicamente, è l'inizio di una via nuova: quella dell'opera comica contemporanea, tributaria, in maggior o minor misura, delle intuizioni verdiane.

In questo clima di serenità la Sovrintendenza ha voluto salutare il pubblico, dopo aver sottoposto alla sua attenzione tanti lacrimevoli casi alcuni dei quali — conviene riconoscerlo — estremamente importanti. Non è questa la sede per un consuntivo, ma si può fin d'ora anticipare che questa stagione lirica andrà ricordata tra le più significative di quelle allestite al nostro Verdi.

Soddisfacente la realizzazione di «Falstaff», a cominciare dall'interpretazione di Tito Gobbi che, saggiamente, non ha voluto ricalcare l'inimitabile modello di Mariano Stabile. Un «Falstaff», dunque, parzialmente diverso dallo schema che ancora oggi fa testo, ma coerente, meno scintillante e più compassato, meno scandito ma pur sempre vitale. La sua interpretazione, anche sotto il profilo vocale, ha assunto via via maggior consistenza con il progredire della recita. Piero Cappuccilli (Ford) e Luigi Alva (Fenton) hanno completato lodevolmente il gruppo degli interpreti maschili. Il tenore in particolare ha dimostrato di saper ottimamente indirizzare i suoi mezzi vocali su di una educatissima linea di canto. Ma anche Cappuccilli ha trovato per Ford indovinati accenti. Il quartetto femminile ha avuto la sua punta in Fedora Barbieri, che, alla lucentezza del timbro, ha unito brio e intelligenza, dimostrandosi ancora una volta cantante di classe indiscutibile. La sensibilità e l'esperienza le hanno permesso di centrare con precisione il personaggio di Mrs. Quickly. Accanto a lei Mariella Angioletti (Alice) ha palesato qualche segno di inesperienza nella raffigurazione di un personaggio che i suoi mezzi le consentiranno di meglio approfondire; Anna Maria Canali ha vestito con bel garbo i panni di Meg e Maria Giovanna ha trovato momenti felici nelle vesti di Nannetta. Ottime le caratterizzazioni di Mariano Caruso, Gaetano Fanelli e Paolo Washington. A posto il coro del maestro Fanfani. La regia di Alessandro Brissoni si è fatta maggiormente notare nell'ultimo quadro, avvalendosi anche della coreografia di Anna Giani. Migliori gli interni nella scenografia di Giancarlo Bartolini Salimbeni. Alla concertazione e alla direzione ha provveduto Oliviero de Fabritiis, ricco soprattutto di esperienza; più sicuro che colorito; plastico nella delineazione delle grandi linee e abile coordinatore dei rapporti tra orchestra e palcoscenico.

Pubblico molto numeroso e serata festosa per il fervore delle approvazioni. Applausi, anche a scena aperta, hanno salutato tutti gli interpreti, evocati poi molte volte al palcoscenico alla fine di ogni atto e alla conclusione della recita.

G. d. F.

Ultima di «Peter Grimes» domani seconda di «Falstaff»

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, ultima rappresentazione di «Peter Grimes» di Benjamin Britten, con medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Nino Verchi.

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, seconda rappresentazione dell'opera «Falstaff» di Giuseppe Verdi, con i medesimi interpreti della prima esecuzione.

Direttore il maestro Oliviero De Fabritiis.

Ultime repliche della «Cagnotte»

Oggi e domani verrà replicata ancora «La cagnotte» di Labiche.

La prossima settimana andrà in scena «Liliom» di Molnar. La regia sarà di Leonardo Cortese e le scene di Gianfranco Padovani.

«Ivan il Terribile» al Cineforum

Oggi alle 17.30, avrà luogo a cura del Cineforum di Gioventù studentesca, sezione studi, presso la sala San Sergio di via Franca 5, la proiezione del film «Ivan il Terribile» di Eisenstein. Seguirà la discussione guidata dall'ing. Spaccini.

La direzione del Cineforum comunica che la proiezione del film «Le notti bianche» di Visconti verrà effettuata lunedì 29 febbraio, alle ore 20.30, anzichè martedì 1.o marzo.

Musica da camera dell'800 all'Università Popolare

Come già annunciato il «Quartetto di Trieste», composto dai concertisti cittadini Baldassare Simeone, primo violino, Angelo Vattimo, secondo violino, Sergio Luzzatto, viola, ed Ettore Sigon, violoncello, si appresta a sostenere, per conto dell'Università popolare di Trieste, in una serie di cinque eccezionali serate, un ciclo di concerti dedicati ai capolavori della musica da camera dell'800.

Coloro che avessero interesse di fruire dell'ottimo vantaggio rappresentato dall'abbonamento all'intero ciclo rispetto al singolo biglietto d'ingresso, sono invitati ad affrettarsi, specie se soci, a farne richiesta alla segreteria centrale dell'U.P., in piazza della Libertà n. 6)tel. 35435), durante le normali ore d'ufficio.

UNDICI COLPI NEL GIRO DI DUE MESI

Non si scarrozzerà più con le macchine altrui

Prima di abbandonarle aveva cura di spogliarle di tutti gli oggetti - Rubava anche gli arnesi per rubare

Un accanito utente di veicoli altrui è stato identificato in questi giorni dagli agenti della Squadra mobile; si tratta del ventiduenne Giordano Pavani, abitante in via Conti 4, il quale — non pago dei giretti che si concedeva gratis — aveva fatto ogni volta piazza pulita degli oggetti contenuti nei singoli mezzi. Quasi un cleptomane: ha rubato quanto gli è capitato sotto mano, a volte anche oggetti a lui inservibili. E davvero l'attività del Pavani appare come l'effetto di una inguaribile malattia, se nel giro di due mesi si è reso responsabile di ben undici colpi ladreschi.

Il Pavani, sul quale gravava un ordine di cattura emesso dall'autorità giudiziaria per precedenti reati, era anche fortemente indiziato quale «topo d'auto», e per svolgere accertamenti sul suo conto gli agenti l'hanno fermato il 19 corr. Sottoposto a perquisizione personale al momento del rintraccio, il giovane è stato trovato in possesso di un mazzo di chiavi per autovettura, una lampadina tascabile, una scatoletta contenente cartucce per pistola scacciacani. A conclusione delle indagini e sulla scorta delle sue stesse dichiarazioni, Giordano Pavani è risultato l'autore di una lunga catena di furti.

La sera precedente al suo arresto egli aveva tentato di rubare un'automobile (targa: TS 14249) che sostava all'altezza dello stabile n. 87 di viale XX Settembre; tentativo frustrato dalla rottura della chiave falsa introdotta nella serratura del veicolo, di proprietà del signor Mario Cornioli. Andata a male l'impresa, egli ha preso di mira l'automezzo targato TS 20543, appartenente al signor Giorgio Zeppar, che era parcheggiato dietro al primo. Riuscito ad aprire la portiera ancora con chiavi false, egli si era messo alla guida dell'auto per dirigersi verso la periferia, dove contava di consumare altri reati. La stessa notte infatti il giovane ha rubato un paio di cesoie, del valore di 6 mila lire, da una casa in costruzione (il cantiere edile era privo di recinto) in Strada per Longera 472. Di là il Pavani si era portato in via Revoltella, intenzionato di munirsi di arnesi atti allo scasso: dal cantiere edile sito al n. 53 di quella via aveva quindi asportato una leva tipo «piè-di-porco», un piccone e una piccola ascia. Dallo spogliatoio degli operai, ai piani superiori, aveva infine prelevato un paio di calzoni e una camicia. Poco dopo, usando lo stesso veicolo rubato nei suoi spostamenti, si era fermato davanti allo spaccio n. 20 delle Cooperative operaie (in via Revoltella 38) e forzata la saracinesca dell'ingresso era penetrato nell'interno: qui aveva sottratto la somma di 11 mila lire, due bottiglie di liquori, mezzo chilogrammo di salame e un «casco» di banane. Più tardi aveva finalmente abbandonato la macchina in Riva T. Gulli, davanti alla piscina coperta; dentro aveva lasciato i ferri del mestiere, il salame, le banane e gli indumenti rubati. La mattina seguente la vettura veniva rintracciata da una pattuglia del Commissariato Scalo marittimo e restituita al legittimo proprietario.

Era l'ultima notte brava dell'insaziabile «topo»; poi, come è noto, la polizia l'ha pizzicato. In precedenza aveva però consumato altre imprese. La notte fra il 15 e il 16 corr. egli aveva «spogliato» il motocarro TS 5262, di proprietà del signor Umberto Redolfi; questi aveva parcheggiato il veicolo davanti casa (nei pressi di Scala Maimati 3) e al mattino s'era accorto della sparizione di una torcia elettrica tascabile, un sacchetto di tela e una banana (ma era un vizio!), che si trovavano in uno scompartimento del cruscotto.

Agendo sempre nottetempo, col favore delle tenebre e dello scarso movimento di passanti, il Pavani era tranquillamente penetrato — l'8 corr. — nel bar «Esso» di piazza Foraggi, frantumando il vetro di un finestrino; al gestore, il signor Giuseppe Gerzelj, aveva così trafugato la somma di 12 mila lire e una decina di pacchetti di sigarette. Ai primi del mese aveva asportato dall'autovettura del dott. Lucio Rocco, in sosta in via Piccolomini, una pistola scacciacani e un astuccio di cartucce. Nello stesso periodo, il trafugatore di oggetti inutili (della scacciacani, per esempio, che non gli serviva affatto, si era disfatto gettandola in mare...) aveva sfilato una banconota da 5 mila lire dal libretto di circolazione di una macchina americana ferma in via D'Azeglio. Da un automezzo parcheggiato in via Cadorna aveva rubato solamente un mazzo di chiavi, le stesse che poi gli erano servite per aprire altre serrature. L'ennesima lampadina tascabile era stata da lui rubata, nello stesso periodo, da un'auto ferma in via Stuparich.

La gran parte dei danneggiati sono stati identificati in base alle stesse indicazioni fornite dal ladruncolo; ma la Mobile sta svolgendo ulteriori indagini per reperire i derubati ancora sconosciuti. Nell'attesa, parte della refurtiva — che non ha potuto venir restituita ai legittimi proprietari — è stata pertanto depositata presso la cancelleria del nostro Tribunale. Il Pavani è stato associato l'altro giorno alle carceri del Coroneo con una denuncia per furto continuato e pluriaggravato, tentato furto aggravato e contravvenzione all'art. 80 del Codice stradale per aver guidato senza patente.

Sanata dall'amnistia la lite tra suocera e nuora

Una brutta storia fra suocera e nuora è stata sanata ieri dall'amnistia. La signora Carmen F. d'anni 29, era imputata di lesioni personali volontarie aggravate; il Tribunale le ha concesso le attenuanti generiche, per cui ha potuto applicare il beneficio.

Causa di tutto, come spesso succede, è stata la coabitazione. I coniugi F. erano sposati da tre anni, avevano una bimba di due; fin dal giorno del matrimonio sono stati ospitati in casa dei genitori di Claudio, il marito, assieme al fratello minore. Il matrimonio era stato avversato dai genitori; poi la madre di lui s'era decisa a favore. La signora è poi rimasta vedova; al tempo stesso i rapporti con la giovane nuora si sono rapidamente guastati; sei mesi dopo il matrimonio le due donne nemmeno più si parlavano. La succera ha più volte cercato di spingere i due giovani a cambiar casa; al progetto purtroppo ostavano difficoltà finanziarie.

La scenata è accaduta di prima mattina del 20 ottobre causa lo strappo di una tenda sul poggiolo. La signora Carmen si è sentita accusata di aver provocato lo strappo, mentre lei sosteneva che fosse stato il vento. Quando i due uomini della casa erano usciti per il lavoro, ha voluto convincere la suocera delle proprie ragioni; ha cercato di condurla a forza verso il balconcino. Quel che è accaduto dopo è oggetto di deposizioni del tutto contrastanti: da una parte sembra che l'anziana signora sia stata addirittura gettata sul letto e quindi di percossa; dall'altra che, avendo assunto un atteggiamento minaccioso, sia stata bruscamente allontanata. In ogni caso, in seguito le sono state riscontrate lievissime lesioni, poi guarite in 4-5 giorni.

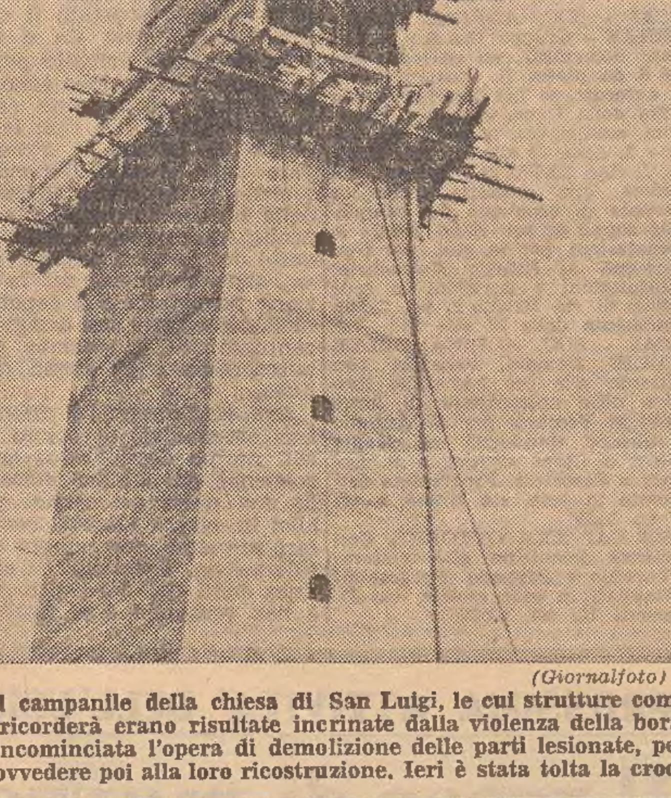
La baruffa è stata interrotta dall'apparire di un vicino di casa, richiamato dalle grida della suocera. Quando egli è giunto nell'appartamento è stato testimone di un litigio puramente verbale.

Il processo per lesioni si è concluso, come detto, con il proscioglimento dell'imputata per amnistia.

Pres. Corsi; P.M. De Franco; canc. Urbani. Difesa avv. Falconer.

Schiacciato dai lamierini franati dall'alto

Un pauroso infortunio è successo ieri mattina al Porto nuovo, dove un operaio che alle 8.30 stava scaricando dei lamierini d'alluminio imballati da un carro ferroviario è stato travolto da un gruppo di pesanti lamierini improvvisamente franati dall'alto di una catasta. La vittima è il bracciante Dante Albertini di 48 anni, abitante in via S. Marco 32, il quale lavorava all'esterno dell'hangar n. 64. Investito dal materiale, egli ha riportato una violenta contusione al rachide lombo-sacrale con conseguente paralisi parziale della gamba destra.



(Giornalfoto)

Sul campanile della chiesa di San Luigi, le cui strutture come si ricorderà erano risultate incrinate dalla violenza della bora, è incominciata l'opera di demolizione delle parti lesionate, per provvedere poi alla loro ricostruzione. Ieri è stata tolta la croce

L'obiettivo di un fotografo dilettante ha fermato sulla pellicola questi segni esterni dell'incendio scoppiato giovedì nell'istituto di chimica dell'Università. L'accertamento dei danni ha confermato i rilievi del primo momento: sono rimasti danneggiati gli intonaci e alcune condutture del motore che aveva generato l'incendio, con un danno di circa 900 mila lire. Le fiamme non hanno causato altri guai perchè non hanno raggiunto le centinaia di bottigliette di reagenti che avrebbero potuto, al contatto con il fuoco, deflagrare estendendo lo incendio a tutto il complesso.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera, ore 20.30: Ultima rappresentazione di «Peter Grimes», di B. Britten. Turno abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Ore 20.45: Penultima replica de «La cagnotte» di Labiche. Regia di Giacomo Colli. Grande successo. Fuori abbonamento. Prezzi: settore A lire 650; settore B 450; galleria 250. Domani, domenica, alle ore 17 ultima replica. Sono valide le riduzioni.
TEATRO NUOVO. Domenica, ore 21, per il C.U.C.: «Montparnasse 19» di J. Becker (ciclo personale d'attore).
COMMEDIANTI (t. 93400). Ore 21: «Una lampada alla finestra» di Capriolo.

FILODRAMMATICO. 16, ult. 21,30: Grande successo Compagnia Alda Sileni nella rivististissima «Sing and Sexy», con P. Patti, M. Giusti, E. Costello e L. Macario e il Garden Balletto. Sullo schermo: «Via col... para-vento», con M. Arena, M. Carotenuto e J. Vidor.

ARCOBALENO. 16: Entusiasmante successo: «Il ponte».
FENICE. 14.30: «Frontiera a Nord Ovest». Cinemascope Eastmancolor, con Kenneth Moore, Lauren Bacall, Herbert Lom. Un film grande come un continente. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 14.30, 18.15, 22: «La dolce vita», in Totalscope. Un film di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni e Anita Ekberg. Vietato ai minori. Data l'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio film) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domenica, ore 10 e 11.30 grandiosa mattinata: «Stadio Dinamo». Uno dei più bei documentari sportivi a colori. Per i più piccoli cartoni animati: «Rosicchio in si bemolle - Sorcio napoletano - Proprio un'anatra - Ciavatta e Rosicchio — Campeggio di Rosicchio - Piè veloce Gonzales». Ingresso indist. L. 100. Locale riscaldato.
FILODRAMMATICO. Vedi teatri.
GRATTACIELO. 16: Carnevale in allegria: «C'era una volta un piccolo naviglio», con Jerry Lewis. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: Un film di grande attualità: «Innamorati in blue-jeans», con Carol Lynley e Marsha Hunt. Rigorosamente vietato ai minori.

ALABARDA. 15.30, ult. 22.30: Quarta settimana e ultimo giorno: «Lo specchio della vita», il capolavoro dell'anno in technicolor, con Lana Turner e John Gavin.
AURORA. 16.30, 19, 22: James Stewart, superbo interprete dell'eccezionale technicolor Warner: «Sono un agente F.B.I.». Sospese tutte le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 15.30: Un divertentissimo film in technicolor: «Operazione sottoveste», con Cary Grant, Tony Curtis, Joan O'Brien. Vietate le tessere.
CRISTALLO. 16: Un elettrizzante crescendo di brillantissime vicende comiche nell'Eastmancolor: «Sottocoperta con il capitano», con John Gregson, Peggy Cummings, N. Gray e... tante bellezze in bikini.

GARIBALDI. 16: «Dove la terra scotta». Technicolor cinemascope Dear con Gary Cooper, Julie London, Lee J. Cobb, Jack Lord.
IMPERO. 16: «Audace colpo dei soliti ignoti», con V. Gassman, R. Salvatori e T. Murgia. Grande successo comico Titanus.
ITALIA. 14.30, 16.40, 19, 21.30: Quarta settimana e ultimo giorno: «Lo specchio della vita», il capolavoro dell'anno in technicolor, con Lana Turner e John Gavin.
MASSIMO. 16: «Storie d'amore proibite» (Il cavaliere e la zarina). Cinemascope technicolor. Fantastiche avventure alla Corte della più crudele Imperatrice di Russia, con Dany Robin e Gabriele Ferzetti.
MODERNO. 16: «Nel segno di Roma», con Anita Ekberg, Jacques Sernas, George Marchal, Lorella De Luca e con la partecipazione di Gino Cervi e Chelo Alonso. E' un cinemascope in technicolor.

GRATTACIELO
Il film di Carnevale
C'era una volta un piccolo naviglio
JERRY LEWIS

VIALE. 16: «L'albero della vendetta». Un classico western con l'eccezionale interpretazione di Randolph Scott, in technicolor. Un uomo implacabile come l'odio che lo rodeva. Primissima visione Columbia.
VIALE. Domani mattinata ore 10 e 11.30: «Nel regno di Walt Disney». Meraviglioso technicolor per la gioia di grandi e piccini.
VITTORIO VENETO. 16.15, 19, ult. 21.45: «Storia di una monaca». Technicolor con Audrey Hepburn, Peter Finch. Un grandioso film tratto da un originale romanzo. Regia di Fred Zinnemann.

ALCIONE (ex San Vito). Filovie 15 - 16 e 30. Continua la serie dei classici dello schermo. Dalle 16.15: «L'ultima carovana». Cinemascope technicolor con Richard Widmark, Felicia Farr. Capolavoro Fox.
ALDEBARAN. 16: «Brevi amori a Palma di Majorca». Il più spassoso e brillante cinemascope in technicolor con Alberto Sordi, Belinda Lee, Dorian Gray, Gino Cervi e Antonio Cifariello.
ARISTON. 16: «Mister X, l'uomo nell'ombra». Il technicolor che vi affascinerà, fra intrighi, avventure e brividi di giallo. Grande interpretazione di Esther Williams, George Nader e John Saxon. Ult. giorno.
ASTRA. 15.30, 18.15, 21.30 (precise): «Il grande paese», con G. Peck. Colossale cinemascope technicolor Dear.
IDEALE. 16: «Brevi amori a Palma di Majorca». Brillantissimo cinemascope a colori con Alberto Sordi, Dorian Gray, Belinda Lee, Gino Cervi e Antonio Cifariello.
MARCONI. 16: «Passaggio a Hongkong». Un colosso di grande potenza drammatica, in cinemascope technicolor, con Curd Jürgens, Orson Welles e Sylvia Syms.
RADIO. 16: «Erode il Grande». Cinemascope technicolor con Edmund Purdom e Sylvia Lopez.
S. MARCO. 16: «Giungla d'asfalto», con Marilyn Monroe, Sterling Hayden, Louis Calhern. Ore 21: teleproiezione de «Il Musichiere».
SAVONA. 15.30: «La mia terra», con Rock Hudson e J. Simmons. Grandiosa produzione Universal in cinemascope e technicolor.
AZZURRO. 16: «Giù il sipario», con Cantinflas.
LUMIERE. 17: «Lo sperone insanguinato». Cinemascope technicolor, con Robert Taylor e Julie London.
NOVO CINE. 15: «Tipi da spiaggia». Divertentissimo technicolor con Ugo Tognazzi, Christian Martel. Grande successo. Ore 21: «Il Musichiere».
ODEON. 16: Gary Cooper e Audrey Hepburn nel capolavoro di Billy Wilder: «Arianna». Musiche di Franz Waxmann.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Lo specchio della vita», con Lana Turner e John Gavin.
ROMA. «Maigret ed il caso Saint-Fiacre», con Jean Gabin.

LA PROPOSTA DI LEGGE DEL MINISTRO GIARDINA

A TRIESTE MANCANO CIRCA DIECI FARMACIE

Problema sanitario e pratico di notevole importanza
Situazione particolare da una vecchia legge austriaca

Con particolare interesse anche in città sono stati seguiti gli sviluppi della proposta di legge presentata dal Ministro della Sanità sen. Giardina per la nuova sistemazione dell'organico delle farmacie; questo schema di legge sarebbe dovuto andare in discussione, proprio in questi giorni, dinanzi alla Commissione legislativa del Senato. Il progetto tende a modificare sostanzialmente la legge n. 468 del 22 maggio 1913, la prima organica sull'esercizio farmaceutico.

Prima del 1913, la materia era regolata dalla legge 22 dicembre 1888 n. 5849 che portava il nome di Crispi e lasciava la più indiscriminata delle libertà per chiunque, avente i titoli, volesse aprire una farmacia: la legge della libera concorrenza di mercato avrebbe fatto il resto selezionando le imprese più qualificate. Ciò rispecchiava una mentalità particolare e consentiva il determinarsi di un caos talvolta inestricabile nel settore che, in definitiva, prescindeva dall'interesse pubblico in senso stretto. La legge del 1913 cominciò a fissare un numero limitato di esercizi e tenne per la prima volta in conto le esigenze della popolazione.

Essa stabiliva che nei Comuni di 40 mila abitanti e oltre, il numero delle concessioni fosse fissato in modo che non vi fosse più di un esercizio ogni 5 mila abitanti; per i Comuni con meno di 40 mila abitanti e più di 5 mila, il criterio non variava, ma era integrato da una disposizione per cui, in mancanza d'altro, la distanza fra le due farmacie non dovesse essere inferiore a 500 metri.

La concessione di nuovi esercizi era subordinata all'esito di concorsi; per quelli esistenti si riconosceva il privilegio di continuare nell'esercizio per i titolari o i loro eredi, per un periodo di trent'anni dalla data di attuazione della legge. Una nota aggiuntiva stabiliva inoltre che i titolari ancora in vita dopo i 30 anni avrebbero continuato l'esercizio vita natural durante. Allo scadere del periodo trentennale veniva però emesso un emendamento alla legge in ossequio al quale i figli del titolare la cui farmacia fosse stata posta a concorso avrebbero avuto il titolo di preferenza assoluta nella graduatoria del concorso stesso; era cioè sufficiente partecipare al concorso per ottenere la concessione.

La proposta del Ministro Giardina parte dalla constatazione che il criterio di una farmacia ogni cinquemila abitanti è superato e non risponde più alle moderne esigenze sociali e urbanistiche. Le città hanno avuto un'espansione notevolissima, sono sorti ovunque borghi urbani decentrati. Esiste inoltre il problema professionale e di lavoro per i neolaureati in farmacia, che molto spesso devono intraprendere l'attività di propagandisti scientifici di prodotti medicinali e farmaceutici.

Pienamente favorevoli alla proposta del Ministro Giardina si sono espressi i sindacati che raggruppano i farmacisti non titolari, nel corso dei congressi di Verona e di Bologna.

Qual è la situazione a Trieste? Attualmente vi sono 46 farmacie; anche rispettando la proporzione di una a cinquemila abitanti l'organico appare insufficiente di una decina di esercizi. Sono sorti anche qui nuovi borghi, alcuni rioni hanno avuto uno sviluppo edilizio veramente eccezionale; la distribuzione topografica delle farmacie accusa alcune carenze. A esempio la zona di Roiano che conta 22 mila abitanti ha due sole farmacie. Nei Comuni minori la situazione è analoga; a Muggia, c'è una sola farmacia. Nessuna negli altri. Occorre pertanto tener conto di queste esigenze, bisogna considerare le necessità delle nuove collettività.

Con la proposta del Ministro della Sanità, il numero delle farmacie andrebbe quasi raddoppiato; non è detto peraltro che, pur nel caso di approvazione della legge così come formulata, necessariamente si dovessero istituire obbligatoriamente tutte le nuove farmacie. Sarebbe — all'atto pratico — aperta la porta a nuove iniziative senza gli ostacoli di legge che vi sono oggi.

A Trieste esiste inoltre una situazione del tutto particolare, che trae origine da una vecchia legge che risale ai tempi dell'amministrazione austriaca. Esercitano nella nostra città tre farmacie dell'Inam, presso le quali gli assistiti dell'istituto devono effettuare gli acquisti secondo le rispettive ricette; circa il 50 per cento dell'intero «giro» delle vendite farmaceutiche gravita obbligatoriamente attorno a questi tre esercizi. E' concessa la presentazione di ricette presso 10 farmacie situate nella zona periferica per ragioni di necessità. Collateralmente al problema della libera scelta del medico andrebbe esaminato e risolto di conseguenza questo della libera scelta della farmacia.

A Trieste l'Ordine dei farmacisti annovera 200 iscritti; di questi, sessanta sono occupati presso le farmacie in esercizio, gli altri svolgono attività collaterali. Comprensibile pertanto l'attesa che la categoria dimostra per gli sviluppi della legge presentata dal Ministro Giardina.

Una sezione fotografica e cinematografica della GLI

La segreteria provinciale della Gioventù liberale italiana di Trieste comunica: Si è costituita in questi giorni la Sezione fotografica e cinematografica della GLI di Trieste. Incaricati della stessa sono i signori Aurelio Felluga e Pierpaolo Capon. Gli stessi saranno a disposizione, per le eventuali adesioni ed informazioni, dei soci e dei simpatizzanti ogni giovedì dalle 18.30 alle 19.30.

Miglioramenti economici al personale dei rimorchiatori

La FILM-CISL, Federazione italiana lavoratori del mare, di via Duca d'Aosta 12, comunica a tutti gli interessati che è stato raggiunto in data odierna fra le associazioni armatoriali e le organizzazioni sindacali un accordo per il personale addetto ai rimorchiatori che prevede l'estensione della gratifica pasquale nella misura del 60 per cento dello stipendio e l'aumento di due giornate di ferie dopo il decimo anno di anzianità di servizio. Le parti si sono accordate di discutere e concordare la parte normativa e salariale del contratto entro il prossimo marzo.

Passante imprudente salvata da un vigile

Per pochi istanti tutte le persone che si trovavano allo sbocco della via della Borsa nell'omonima piazza intorno alle 17 hanno trattenuto il respiro e sbarrati gli occhi. Avanzava veloce verso la piazza un convoglio della linea «9»; a un tratto un'anziana signora che non s'era avveduta del sopraggiungere del tram si avventurava lentamente fra i binari quando la motrice era a pochi metri.

L'investimento pareva inevitabile. Il manovratore del convoglio dava mano ai freni e faceva azionare impetuosamente la campana, ma forse anche perchè i binari erano avvolti da uno strato limaccioso, la pesante vettura continuava ad avanzare sveltamente. Sui marciapiedi attorno tutti immobili: il peggio era ormai questione di pochi istanti, di una frazione di secondo. Vana la manovra, tempestiva, del manovratore del tram. Ma un vigile urbano che si trovava vicino al luogo dove pareva dovesse accadere l'irreparabile si è slanciato fulmineo sui binari, riuscendo a togliere la donna proprio da sotto il musone della motrice tranviaria che stava per piombare addosso all'imprudente passante. Il tram si è arrestato due metri dopo; tutti hanno tirato un sospiro di sollievo e si sono stretti attorno al vigile, la cui prontezza di riflesso e il senso civico avevano evitato una vittima, ruzzolato a terra per lo slancio avuto nel salvataggio. Un episodio che merita questa citazione in cui troppa gente ha perduto il senso dell'altruismo; il vigile urbano — che poi si è subito allontanato, atteso dagli obblighi di servizio — ha tenuta alta la tradizione del Corpo. Beltrame ne avrebbe fatto una copertina sulla «Domenica del Corriere».

Calendario delle gite

Viaggi e crociere per il 1960

E' stato compilato a cura dello UTAT di Trieste il Calendario delle gite, viaggi e crociere per la primavera, estate e autunno del 1960. Contiene gite brevi, bellissimi viaggi e crociere a condizioni molto vantaggiose. E' un'iniziativa nuova che conferma la validità dell'organizzazione UTAT. Richiedetelo agli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2, anche telefonicamente.

Le migliori mascherine alla SGT

Nel corso del tradizionale «ballo dei bambini», svoltosi giovedì pomeriggio alla Ginnastica Triestina, è stata effettuata la premiazione delle migliori maschere, giudicate da una speciale commissione. Ecco i nomi dei bimbi risultati vincitori per il loro costumino: bambine: 1) Roberta Albanese, «Le Olimpiadi»; 2) Tiziana Godiani, «Pittrice»; 3) Annamaria Pisa «Negretti». Bambini: 1) Guido Pozzo «Meneghino»; 2) Fabio Turchetto «Il lupo»; 3) Fabrizio Tomizza «L'ussaro». La festa danzante sarà ripetuta sabato dalle 15 alle 19, lunedì dalle 16 alle 20 e martedì dalle 15 alle 19.

Sussidio ai profughi per il mese di marzo

L'Ente comunale di assistenza informa che per disposizione superiore a decorrere dal mese di marzo il pagamento del sussidio mensile ai profughi non alloggiati nei Centri raccolta non potrà essere effettuato prima della seconda quindicina del mese di scadenza. Pertanto, avrà inizio — nell'ufficio di via Manzoni 8 — il giorno 16 marzo e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A-B, nei giorni 16 e 17; la lettera C, giorni 18 e 21; le lettere D-E-F, giorni 22 e 23; G-H-I-L, nel giorno 24; M-N, giorno 25; O-P-Q, giorno 26; R, giorno 28; la S, giorno 29; le lettere T-U-V-Z, giorno 30.

L'Ente invita gli interessati a attenersi ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo G.A.R.S. - Domani domenica, con partenza alle ore 6 da piazza S. Giovanni, gita in autocorriera nel Tarvisiano con salita della Cima Cacciatori. Iscrizioni, seralmente, in sede, via Milano 2, dalle 19 alle 21. Tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE. Domani, domenica, gita sciatoria sociale a Tarvisio in occasione dei campionati zonali di sci. Sono aperte le prenotazioni per la gita, per San Giuseppe, al Rifugio Marmolada. Informazioni e iscrizioni in sede sociale di via Milano 2, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani, domenica, con partenza alle ore 9.35 dalla Stazione delle autocorriere di largo Barriera Vecchia, per S. Antonio in Bosco, escursione sul Monte Carso, al Cippo Comici, e S. Lorenzo e Basovizza. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domattina gite sciatorie a Tarvisio e Sappada. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

URLI AUTOGRAFATI

(Giornalfoto)

Esplosivo è stato l'entusiasmo per Tony Dallara, acclamato dai suoi «fans» alla «Cavalchina in rotocalco». Appena nell'aria cessavano i finali urlati delle sue canzoni, era un autentico assalto al podio dell'orchestra per avere dal popolarissimo Tony Dallara fotografie e autografi

QUANDO NON SI TROVA L'ACCORDO

Un sottopassaggio risolverebbe il «match» di Piazza della Libertà

Perchè sono stati spostati i capilinea «1» e «19»

Abbiamo già fatto presente altre volte che le «Segnalazioni» sono di frequente fonti di considerazioni approfondite sui temi più svariati, per cui il materiale che dovrebbe essere trattato in quella rubrica viene... promosso ad altra pagina, ed entra a far parte della cronaca più viva, non accontentandosi di essere solo un rilievo più o meno marcato. L'ultima promozione, se così possiamo definirla, riguarda una segnalazione che critica l'operato dell'ACEGAT per quanto è stato fatto in piazza della Libertà dove è stato spostato il capolinea delle filovie «1» e «19».

Le lamentele arrivate per tale nuova sistemazione sono state diverse ma possono essere raggruppate in due tipi: la impossibilità attuale di trovar riparo nelle stazioni ferroviarie e delle autocorriere in attesa delle vetture filoviarie, e la difficoltà (non nuova, occorre rilevare) dei percorsi pedonali causa l'attraversamento fra la stazione ferroviaria e il capolinea filoviario oppure con disagio accentuato fra la stazione delle autocorriere e lo stesso capolinea.

Ora, senza ergersi a difensori non interpellati di coloro che così hanno deciso, circa la regolazione del traffico veicolare di una parte dei servizi pubblici in piazza Libertà, occorre fare in primo luogo questa considerazione. Lasciando il capolinea della «19» dove si trovava, è ben vero che esso risultava in posizione comoda per i viaggiatori che scendevano alla stazione delle autocorriere, ma non lo era affatto per i viaggiatori in ferrovia. Spostandola da un punto all'altro evidentemente sono stati danneggiati i primi e sono stati favoriti i secondi, e se fosse possibile parlare in termini aritmetici in una questione del genere si dovrebbe parlare di bilancio in parità.

Resta il pericolo dell'attraversamento dei pedoni dalla stazione ferroviaria al salvagente filotranviario. Un pericolo che non può essere considerato tale, esistendo quella zona di protezione dei pedoni che è rappresentata dalle strisce bianche; e le cronache del resto, in quel punto, mai hanno dovuto registrare incidenti. Resta però sempre il pericolo, d'accordo; non fosse altro perchè chi attraversa la strada di corsa per inseguire una filovia che sta per partire dal capolinea non è proprio un modello quale pedone e la distrazione è sempre dentro di lui.

Ritorniamo al problema di fondo. La sistemazione attuale della zona di piazza della Libertà deve essere considerata sperimentale e comunque suscettibile di variazioni e di miglioramenti. Gli spostamenti effettuati hanno avuto lo scopo (forse non completamente raggiunto) di migliorare i servizi e di aumentare la sicurezza del traffico. Per eliminare il pericolo dell'attraversamento pedonale è sempre in piedi il progetto di un sottopassaggio, che l'aumento del traffico veicolare, riscontrabile da chiunque, rende sempre più indispensabile. Una volta sistemata la stazione ferroviaria, e dato ad essa un aspetto più accogliente ma soprattutto una più funzionale ripartizione dei servizi destinati ai viaggiatori, si renderà necessaria l'attuazione di un piano che prevede la sistemazione dei suoi dintorni, per garantirne la comodità ed aumentarne la praticità. In prima pagina, in quel piano, dovrà trovarsi il sottopassaggio di piazza della Libertà, magari con una lunga pensilina per le fermate dei tram e delle filovie.

Lavoratori celibi richiesti in Argentina

L'Ufficio regionale del Lavoro di Trieste comunica che è aperto un reclutamento per l'Argentina, che riguarda lavoratori semi-qualificati, qualificati e specializzati della metalmeccanica, metallurgia, elettricità e mestieri vari. Saranno accettati soltanto lavoratori celibi, fra i 18 ed i 45 anni: i lavoratori godranno dei benefici dell'assistenza CIME per quanto riguarda il trasporto marittimo oltremare.

I manifesti del reclutamento sono affissi nei locali dell'Ufficio del Lavoro e degli Uffici comunali di collocamento, presso i quali i lavoratori desiderosi di espatriare potranno avere maggiori e più dettagliate informazioni circa i salari e le condizioni di vita e di lavoro loro offerte in Argentina. Le domande di espatrio debbono essere presentate alla Sezione emigrazione dell'Ufficio del Lavoro, piazza Oberdan 6, 1.o piano, stanza 8, dalle ore 8.30 alle 11 di ogni giorno lavorativo.

Nuova fermata della «8»

La fermata della linea «8» del piazzale Duca degli Abruzzi, da oggi verrà spostata all'altezza del n. 1 di corso Cavour.

CONFERENZE

L'Ordine dei Medici di Trieste invita i medici della Provincia ad intervenire alla conferenza inaugurale della XXII Campagna antitubercolare che il prof. Daddi terrà il 28 febbraio alle ore 11 nella sala del Circolo della cultura e delle arti sul tema «Profilassi della tubercolosi».

Istituto studi assicurativi. Sabato 27 c.m. presso la Facoltà di economia e commercio avranno luogo le seguenti lezioni: ore 17: Tecnica del ramo vita (dir. Gino Tolentino); ore 18: Nozioni di ingegneria edile (ing. Massimo Marassi).

NAVI IN PORTO

Il giorno 26 febbraio 1960

B. 13 «Salvore» (it.); B. 16 «C. di Pesaro» (it.); B. 17 «Aristodimos» (gr.); B. 20 «San Marco» (it.); B. 22 «Enri» (it.); B. 23 «Vares» (jug.); B. 26 «Malmo» (br.); B. 31 «Bovec» (jug.); B. 32 «M. River» (li.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Slovenija» (jug.); B. 37 «Tubal» (ol.); B. 38 «El Nil» (eg.); B. 39 «Ege» (tu.); B. 43 «Jalavijaya» (ind.); B. 45 «Manes» (gr.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «Vulcania» (it.), «A. Bertani» (it.), «Bulmar» (it.), «Irma» (it.), «Cuyano» (arg.), «Avisbrook» (br.). Gaslini: «Atair» (sv.). Ilva V.: «Phoebus» (it.). San Sabba: «Fiaccola» (it.). San Rocco: «S. Fortune» (gr.), «Lamone» (it.), «Duna» (ung.). Rada: «Nora» (it.).

MOVIMENTI

26 febbraio: «Malmo» da B. 26 a mare; «Manes» da B. 45 a mare; «Aristodimos» da B. 17 a mare; «Phoebus» dall'Ilva a mare; «Atair» da Gaslini a mare; «Vares» da B. 23 a mare; «Tubal» da B. 37 al molo Pescheria N.; «Slovenija» da B. 36 a mare; «Enri» da B. 22 a mare; «Ege» da B. 39 a mare. 27 febbraio: «A. Bertani» dall'Arsenale a B. 42; «Irma» dall'Arsenale a B. 15; «C. di Venezia» da B. 30 a mare; «El Nil» da B. 38 a mare; «M. River» da B. 32 a mare; «Jalavjaya» da B. 43 a mare; «Lycia» da B. 23 a mare; «Irma» da B. 15 a mare; «Tubal» dal molo Pescheria N. a mare; «C. di Pesaro» da B. 16 a B. 48 N.

ARRIVI

26 febbraio: «Overseas Pioneer» Aquila (Ellerman); «C. di Venezia» B. 30 (Martinolli); «Lycia» B. 23 (Bortoluzzi); «Adrias» B. 18 (Degiampietro); «P. Blessas» B. 11 (Bos); «Frecciarossa» Ilva N. (Tarabochia). 27 febbraio: «Hierax» B. 46 (Audoly); «Gavilan» B. 47 (Audoly); «C. di Messina» B. 10 (Lloyd); «F. Barbaro» Ilva V. (Tarabochia); «Teuta» rada (Adriatica).

PROSSIMA ATTIVITA' DELL'USIS

Il mese di marzo nella cultura U.S.A.

Dedicato all'arte e all'artigianato
Mostra fotografica sul meglio di «Life»

«Arte e artigianato negli Stati Uniti» costituisce il tema della serie di manifestazioni artistiche e culturali che avranno luogo durante il mese di marzo a cura del Centro culturale USIS di via Galatti. Sono in programma mostre, conversazioni e proiezioni cinematografiche che non mancheranno di interessare gli abituali frequentatori delle manifestazioni organizzate dall'USIS.

Lunedì prossimo intanto alle ore 18 sarà aperta la mostra «Arte fotografica americana», una selezione delle migliori fotografie assunte dai collaboratori della rivista «Life». La mostra resterà aperta al pubblico sino a lunedì 7 marzo, con il seguente orario: nei giorni feriali dalle 15 alle 18; sabato e domenica dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20. Mercoledì 2 marzo alle 18.30 saranno proiettati documentari in italiano sui fotografi americani.

La seconda mostra, dal titolo «Arte e artigianato negli USA», allestita dalla Sezione mostre dell'USIS Tre Venezie sarà aperta alle ore 18 del giorno 8. Il giorno successivo saranno proiettati documentari a colori in italiano e inglese su «L'arte degli indiani di America», mentre il giorno 11 sarà il turno del documentario «Musica d'America». Sul tema «Charles Ives e la tradizione», nella prima serata del ciclo «Antologia della musica moderna», Carlo de Incontrera terrà una conversazione integrata dall'audizione di musica riprodotta (giorno 15).

Nella seconda metà del mese ci saranno inoltre le seguenti manifestazioni: giorno 16: «L'arte nel mondo occidentale», proiezione di documentari a colori; giorno 18: «Tecnica del pennello», dello stesso tipo; giorno 22: Conversazione del dott. Gandolfo sulla Pittura americana del XX secolo; giorno 22: «Copland e i continuatori del movimento musicale nazionale», conversazione di Carlo de Incontrera; giorno 29: «Artigianato ed arredamento», conversazione del prof. Piero Florit, presidente della Associazione piccole industrie. Il giorno 30 infine avrà luogo la proiezione di documentari sul tema «Artigiani d'America».

Una conferenza di particolare interesse, non inclusa nell'elenco riportato, sarà svolta venerdì 4 marzo dal prof. Giorgio Abetti, accademico dei Lincei, sul tema «Fra le stelle nello spazio». Il prof. Abetti è autore di numerose pubblicazioni, alcune delle quali sono ritenute fondamentali nel loro settore in Italia e all'estero. Scolaro del grande astrofisico americano Giorgio Hale, si è occupato di fisica solare presso l'osservatorio di Mount Wilson. In Italia ha dato grande sviluppo all'astrofisica.

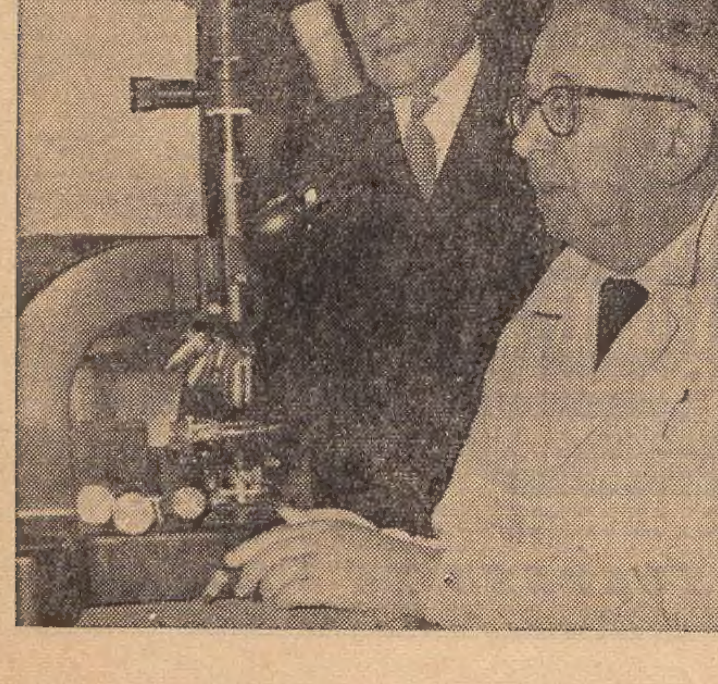
MOSTRE D'ARTE

Il pittore Bacci espone alla Galleria Casanuova

Oggi alle ore 18.30 alla Galleria Casanuova, via S. Francesco 22, primo piano, sarà inaugurata una mostra personale di litografie e disegni del pittore Bacci. E' la prima volta che il noto artista veneziano espone in una personale a Trieste. All'inaugurazione sono invitate, come di consueto, le autorità, gli amatori d'arte e gli artisti.

La mostra rimarrà aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Duemila volte più grande



(«Giornalfoto»)

E' recente la costituzione della Società italiana di citologia clinica e sociale, alla quale il Primario dott. Mario Lovenati, direttore del Centro Triestino per la diagnosi e la cura dei tumori, ha aderito come collaboratore, ciò che presupponeva la dotazione del Centro di mezzi adeguati a questi studi particolari. Il Centro tumori ambiva quindi alla possibilità di possedere un mezzo di indagine particolarmente utile ai fini della diagnosi delle malattie da tumori: ora apprendiamo che il Lion's Club di Trieste, con munifica e altamente apprezzabile disposizione rispondente ai suoi fini di Service Club, ha corrisposto a questa necessità dotando il Centro Tumori di un microscopio Leitz a 2000 ingrandimenti con foto per microfotografie, contribuendo con ciò al corredamento basilare per le indagini ai fini pratici dei compiti fondamentali del Centro stesso. Nella fotografia, il Primario prof. Guido Manni, presidente del consiglio di amministrazione del Centro, e il direttore dott. Lovenati, osservano il prezioso strumento donato dal Lion's Club.

LUNEDI' SCADE IL TERMINE PER LE DOMANDE

Il cambio di alloggi per i profughi giuliani

Nuove assegnazioni di oltre 300 quartieri

Il prossimo lunedì, 29 febbraio, scadrà il termine utile fissato per la presentazione delle domande di cambio d'alloggio nelle costruzioni dell'Opera per l'Assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Com'è noto, tali domande possono essere presentate dai profughi già assegnatari d'alloggi nei complessi edilizi dell'Opera profughi e dai profughi titolari d'alloggio presso altri enti, purchè tali alloggi siano stati costruiti con il contributo dello Stato e gli Enti stessi concedano il benestare a che l'alloggio, così resosi libero, venga assegnato ad altra famiglia profuga.

I cambi verranno concessi con le nuove costruzioni che entreranno in disponibilità nella prossima estate e compongono i due nuclei residenziali di via Baiamonti e di via Svevo-Doda-d'Alviano. I due gruppi di costruzioni, rilevanti per la mole dei fabbricati ed il numero degli alloggi che li compongono, presentano caratteristiche di composizione e disposizione interna degli alloggi, di rifinitura e di dotazione dei servizi che, unite ai pregi di una moderna architettura esterna, li pongono in primo piano tra le realizzazioni edilizie dell'Opera profughi.

Le maggiori spese, derivate dalle sostanziali migliorie apportate agli alloggi dei due nuovi nuclei residenziali, sono state fronteggiate con un mutuo contratto con un istituto bancario cittadino, non volendo l'Opera distogliere a questo fine fondi destinati alla costruzione di altri alloggi. Da ciò consegue la necessità di applicare dei canoni d'affitto leggermente superiori a quelli finora praticati, ma che comunque rimangono sempre dei fitti politici, inferiori cioè a meno della metà rispetto a quelli che per un identico alloggio vengono usualmente richiesti nel caso di libere affittanze. Il leggero aumento sarà pure apparente se si raffronteranno i nuovi fitti con quelli già applicati per l'edificio a sei piani assegnato qualche anno fa in passeggio S. Andrea, giacchè si potrà rilevare che la maggior quota prevista per gli alloggi di prossima assegnazione trova esatta contropartita in una maggiore ampiezza dei vani e perciò della superficie complessiva dell'alloggio, rimanendo anzi ridotto, sia pur leggermente, il coefficiente per metro quadrato di superficie utile.

E' in vista di questo maggior onere del fitto ed anche per ovviare a situazioni particolari che si verificano in famiglie già assegnatarie di alloggi dell'Opera ed altri Enti, purchè ricorrano in quest'ultimo caso le condizioni indicate nel bando di concorso, che vengono concessi i cambi di alloggio con le nuove costruzioni di via Baiamonti e di via Svevo-Doda-d'Alviano.

Famiglie che, in relazione alle loro mutate condizioni, specie in ordine all'aumentato numero dei loro membri, desiderino disporre di un alloggio più adeguato alle loro necessità, o che comunque desiderino ottenere un alloggio di maggiore comfort, potranno così ottenere il cambio richiesto. Per contro, un numero di alloggi pari a quello dei cambi concessi ad affitto più modesto potranno essere assegnati a famiglie di minori possibilità economiche.

Le domande di cambio, che vengono redatte su appositi moduli forniti dalla Delegazione di Trieste dell'OAPGD - via del Teatro 2 completate nella documentazione e nella necessaria istruttoria, saranno quindi sottoposte alla ratifica della Commissione unitaria assegnazione alloggi, alla quale competerà pure procedere alle nuove assegnazioni ed a riassegnare gli alloggi che si renderanno liberi a seguito dei cambi che saranno stati concessi.

Le nuove assegnazioni riguarderanno oltre 300 alloggi che verranno assegnati ad altrettante famiglie profughe, le quali saranno immesse nelle nuove abitazioni, parte dalla Commissione comunale e parte dalla Commissione prefettizia, con provenienza cioè, parte da sistemazioni private e parte dai centri di raccolta.

LE CONFERENZE

L'on. Paolo Rossi questa sera alla «Dante»
Ciclo di conversazioni sul Concilio ecumenico

Come annunziato, questa sera alle 18.45 nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri» l'on. Paolo Rossi, vicepresidente della Camera dei deputati, ordinario di diritto penale all'Università di Genova, parlerà del «Serio e faceto in giurisprudenza». Il comitato della Dante invita soci e cittadini alla conferenza dell'insigne giurista e brillante oratore.

Tra i vari argomenti di viva attualità ricorre spesso, nell'opinione pubblica, quello dell'ormai vicino Concilio Ecumenico Vaticano, il 21.o nella bimillenaria vita della Chiesa. La prossima assemblea, in questo cruciale momento della storia, tende a un obiettivo che può sembrare utopistico, ma che è realizzabile: il ritorno delle varie confessioni cristiane alla vera Chiesa di Cristo. Riveste perciò particolare interesse il ciclo di conversazioni su «Il Concilio Ecumenico nel Dogma cattolico e nella storia della Chiesa», organizzato dal Centro culturale «G. Papini» e dal Movimento maestri di A.C.I. di Trieste. Tale ciclo si terrà nel mese prossimo col seguente programma: lunedì 29 febbraio: «Il Concilio Ecumenico: cosa è e cosa dice», oratore mons. Roberto Marussi; mercoledì 2 marzo: «Concilio Ecumenico e Dogma», oratore don Pelagio Visentin O.S.B. di Praglia; venerdì 11 marzo: «I Concilii Ecumenici nella storia della Chiesa», oratore mons. Ulderico Gamba; giovedì 17 marzo: «Problemi canonico-ecclesiologici sul Concilio Ecumenico», oratore mons. Roberto Marussi; giovedì 24 marzo: «In attesa del Concilio Ecumenico Vaticano II», oratore P. Aurelio Andreoli S.J. Tali conferenze si terranno nella Aula Magna del Liceo «Dante», tranne quella del 2 marzo che avrà luogo nella sala maggiore della Camera di commercio. L'ingresso è libero a tutti.

Vita moderna e malattie. La vita moderna — considerata nei suoi aspetti più schematici — è veramente colpevole di incidenze dannose sulla salute degli uomini? E come si può accordare, per esempio, l'allungamento della vita media degli uomini, oppure la quasi scomparsa delle più gravi epidemie, con l'accusa che l'era presente agisce contro la nostra sanità fisica e psichica? A questi interrogativi, che sono da considerare senz'altro tra i più pressanti e ricorrenti nell'inquietudine dell'uomo contemporaneo, cercherà di rispondere il chiaro studioso concittadino dott. Gastone Modugno, primario del nostro Ospedale dei cronici, con una conferenza dal titolo «Vita moderna e malattie», a cura della sezione scientifica del Circolo della cultura e delle arti. Autore di numerosi e pregevoli saggi di trattazione medica, in special modo su temi che concernono la biologia, cardiologia e gerontologia, il dott. Modugno si propone d'impostare le sue risposte valendosi prevalentemente delle risultanze di recenti congressi medici nazionali e internazionali. La importante conferenza è fissata per martedì 1.o marzo, con inizio alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); ingresso libero.

MAMME

proteggete i vostri figlioli dai rigori dell'inverno.

Col freddo le bambine i ragazzi per andare a scuola devono affrontare un rilevante sbalzo di temperatura, nè sempre la scuola è riscaldata.

Il dispendio di energia calorica è quindi altissimo: se fanno ginnastica si riscaldano, ma consumano energia. Occorre quindi reintegrare prontamente questa energia.

Le CONFETTURE CIRIO oltre all'alto contenuto di frutta fresca, sana, matura, succosa, contengono il 60% di zucchero per cui forniscono, in una sola normale razione, più di 300 calorie di immediata e completa utilizzazione.

Mamme, proteggete i vostri figlioli dal freddo dando loro ogni mattina le CONFETTURE CIRIO frutta e zucchero, alimento energetico principe per il vostro organismo.

SEGNALAZIONI

«A chi avendo cognizioni di lingue straniere, nelle quali la parola ,,cadavere'' viene usata soltanto per designare animali morti, mentre nella nostra lingua è usata anche per designare i resti mortali umani, tale termine, pur essendo secondo i vocabolari correttamente adoperato, non può non sembrare poco rispettoso. E che tale impressione sia comune anche a coloro che non conoscono altra lingua lo prova il fatto che per un potentato, un Papa o un Re morto, si usano termini più riguardosi, come salma, spoglie mortali, dimenticando d'altronde che innanzi alla morte siamo tutti uguali. I tedeschi adoperano la parola ,,kadaver'' solo per animali morti, mentre per le persone usano senza distinzione alcuna i termini ,,leiche'' o ,,leichnam''; i francesi ,,dépouille mortelle''; gli spagnoli ,,salma''; gli inglesi ,,corpse''. Tutta la pietà per i nostri morti non va al di là di usare per gli animali il termine ,,carogna'' invece di cadavere; troppo poco direi. Vivendo in clima di uguaglianza sociale, per la quale oggi si eleva al rango di ,,signora'' anche una singara — come lessi tempo fa —, non si dovrebbero usare termini differenti per potentati o comuni mortali. Usiamo dunque anche noi, senza tema di imparare dagli altri, i termini ,,spoglia'' o ,,salma'' per i nostri morti, e adoperiamo la parola cadavere solo per gli animali. Alfieri Barison». Non ci è chiaro se la lettera del signor Barison contenga un consiglio o un rimprovero. Il nostro giornale infatti, di regola, a proposito dei morti usa proprio i termini suggeriti da chi ci scrive. Non escludiamo che talvolta ci scappi anche qualche «cadavere», ma è cosa eccezionale. E per passare ai vivi, ci sembra che il nostro corrispondente si meravigli del fatto che tempo fa abbiamo affermato che le donne hanno diritto all'appellativo di «signora», anche se si tratta di persone di modesta condizione. In morte, afferma chi ci scrive, siamo tutti uguali. Sotto una certa prospettiva lo siamo anche in vita, per cui una «signora» non fa male a nessuno. Comunque per non farsi cattivo sangue consigliamo al nostro corrispondente — in tema di salme — di leggersi, se non l'ha già fatto, «Il caro estinto» di Evelyn Waugh.

Nel bilancio consuntivo dell'Acegat per l'annata 1959, relativo alle tessere di abbonamento per lavoratori, si è registrata una notevole flessione. Questo dato è stato messo da noi in rilievo in un recente articolo. A questo proposito ci giunge una lettera, che attribuisce la flessione del numero dei tesserini di abbonamento al fatto che non sono validi alla domenica, mentre molti lavoratori si recano al lavoro anche in quel giorno. Chi ci scrive suggerisce quindi all'Acegat di riesaminare alla luce di ciò la validità dei tesserini dei lavoratori alla domenica. La direzione del servizio tranvie dell'Acegat in questa risposta chiarisce i termini della questione, ovvero il perchè della esclusione delle tessere di abbonamento per lavoratori nell'utilizzazione nelle giornate domenicali. Anzitutto queste tessere hanno pieno vigore nelle giornate festive infrasettimanali; non hanno vigore alla domenica a seguito del ridimensionamento delle tariffe, attuato dal 1.o gennaio 1958. Fino a quell'epoca, ad esempio, per la categoria degli impiegati statali e degli enti locali era concesso un abbonamento speciale con una riduzione fino al 43 per cento sulla tariffa dell'abbonamento ordinario. Questi abbonamenti cosiddetti per lavoratori vengono conteggiati, nella tariffa, per 313 giornate annue (cioè con l'esclusione delle 52 domeniche) ed hanno una tariffa già inferiore a quella conteggiata percentualmente per gli abbonamenti normali. E' quindi impossibile, per precisi inquadramenti, aderire alla richiesta di estendere le tessere per lavoratori anche alle domeniche, altrimenti si arrecherebbe un torto morale (almeno) agli altri abbonati dell'Acegat. La tessera annuale per una linea costa 21 mila lire, cioè 57 lire e 50 centesimi al giorno; l'abbonamento per lavoratori costa 15.600, il 26 per cento di meno, che conteggiate per le 313 giornate di usufrutto danno una media giornaliera di 50 lire. L'abbonamento normale per due linee costa 30 mila lire (82 al giorno), quello ridotto 23.400 (pari a 22 per cento di meno) il che equivale a una spesa di 75 lire al giorno. L'abbonamento annuale alla rete, infine, costa 54.900 lire (150 lire al giorno). Da questa esposizione di cifre appare evidente il perchè dell'impossibilità di estendere l'uso della tessera per lavoratori alle domeniche.

«Nell'ultima Fiera Campionaria di Milano era esposto, fra l'altro, un apparecchio per misurarsi la pressione da soli. Tale apparecchio aveva destato l'interesse di moltissimi visitatori. Nel numero 28 di un settimanale illustrato dell'anno 1959 in risposta a numerosi lettori che desideravano l'indirizzo della ditta rivenditrice dell'apparecchio, rispondendo a tutti, pubblicava il richiesto indirizzo. Più recentemente, circa quattro mesi e mezzo or sono, un altro settimanale riportava un piccolo avviso pubblicitario dell'apparecchio nel quale era riprodotta la fotografia del busto di una donna nell'intento di misurarsi la pressione. E più sotto avvertiva: ''Tutti possono misurarsi la pressione da soli. Indispensabile come il termometro. In vendita nelle farmacie e nei negozi di articoli sanitari, a lire 2500. Garanzia 2 anni'' In chiusa recava nome e indirizzo della ditta, lo stesso riportato dal settimanale n. 28 del 1959. Inutilmente è stato richiesto questo apparecchio presso varie farmacie e un negozio di articoli sanitari, non lo si trova. Perchè? Ma se davvero si può misurarsi la pressione da soli e l'apparecchio è funzionale e il suo prezzo alla portata di tasche anche modeste, perchè dunque non è stato posto in vendita qui a Trieste? Non fosse altro, acquistandolo, per far risparmiare un sacco di tempo ai medici delle varie Mutue e Casse ammalati e agli stessi pazienti. G.M.». L'assenza dell'attrezzatura medica dal mercato triestino non può essere dovuta che a due fattori: o la ditta che si occupa della sua diffusione non si è ancora interessata della nostra piazza, o da Trieste non sono ancora partite delle richieste in merito. La lettera di chi scrive potrebbe comunque avere l'effetto desiderato. Così almeno speriamo.

«Sono un giovane lettore del «Piccolo» e vorrei sapere, avendo fatto una scommessa, se la nostra Triestina abbia mai giocato qualche partita di campionato sul campo dell'ippodromo di Montebello. Romano Battiston». Il nostro giovane lettore avrà probabilmente sentito parlare dei tempi in cui la Triestina giocava a Montebello, ma non si tratta dell'ippodromo. L'U.S.T. aveva infatti un proprio campo a Montebello, ma nell'area dove è attualmente il quartiere fieristico. Se mai avrà giocato si sarà trattato di qualche occasionale partita di allenamento.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	47	176	65
Limoni	71	129	118
Mandarini	83	188	141
Mele I	94	153	118
Mele II	29	83	53
Pere I	141	176	153
Pere II	36	47	41
Bietole da costa	24	41	29
Carciofi (al pezzo)	15	85	72
Cavoli cappucci	41	65	59
Cavoli fiori	41	71	59
Cavoli verze	24	59	[illegible]
Cicoria	38	47	41
Cipolla	38	59	47
Finocchi	41	59	47
Insalate diverse	75	163	100
Patate	29	49	49
Radicchi rossi	188	450	300
Radicchio verde II	125	200	188
Spinaci	88	163	125

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Ritrovate la pelle dei Vostri 20 anni

con *PLACENTONIC*, la nuova crema alla placenta, che non «maschera» l'invecchiamento della pelle, ma crea la «vita» facendo nascere nuovi strati di pelle giovane. Non più rughe!...

RICHIEDETE campioni gratuiti a: FORESTER (serv. P) Via Marco Bruto, 9 - MILANO

UN ANNUNCIO-BOMBA DALLA RESIDENZA DELLA REGINA MADRE D'INGHILTERRA

MARGARET SI E' FIDANZATA CON IL FOTOGRAFO DI CORTE

Elisabetta II e il Principe Filippo hanno fatto sapere di aver accolto «con gioia» la sorprendente notizia - Antony Armstrong-Jones non ha titoli ma molto «charme»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 26

La Principessa Margaret Rose sposerà il fotografo di Corte. L'annuncio, dato stasera da Buckingham Palace, ha colto completamente di sorpresa il pubblico, e anche i cronisti mondani che da quattro anni, quando terminò tristemente lo idillio di «Meg» con il colonnello Townsend, seguivano attentamente ogni passo della sorella della Regina, e lanciavano di tanto in tanto la notizia del suo prossimo fidanzamento con questo o quel giovane dell'alta società britannica.

L'uomo che condurrà all'altare Margaret si chiama Anthony Armstrong-Jones (ma scrive il suo nome senza la h: Antony) ed è di qualche mese maggiore della fidanzata: compirà i trenta anni il 7 marzo, mentre lei li raggiungerà il 21 agosto. Si incontrarono a un «party» due anni fa; egli è tra i fotografi più apprezzati di Londra, un ritrattista di sorprendente originalità; e ha a più riprese fotografato la famiglia reale.

Anthony, o se si preferisce Antony, trascorrerà il «week-end» con Margaret e con la Regina Madre alla «Royal Lodge» di Windsor; poi si trasferirà con la fidanzata a Londra, e prenderà alloggio a Buckingham Palace per tenersi in contatto con i preparativi del matrimonio. (Margaret risiede con la Regina Madre nella vicina «Clarence House»: fu lì che ricevette le ultime visite di Townsend prima della drammatica decisione di rinuncia).

La data delle nozze non è stata ancora annunciata; si rileva che, al momento, la famiglia reale è in duplice lutto per la morte di Lady Mountbatten e di Lord Carisbrooke, cugino della Regina.

Gli autori delle rubriche mondane dei grandi giornali londinesi, quelli che comunicando a milioni di lettori e soprattutto di lettrici piccanti o sensazionali dettagli della vita dell'alta società, non mancano di farli precedere da un significativo «vengo a sapere», o «mi si dice che», ci sono rimasti male; la decisione di Margaret è senza dubbio uno dei segreti meglio custoditi dalla Casa reale negli ultimi anni. Ora sono venuti a sapere del fidanzamento esattamente come gli altri inglesi: dal comunicato di Clarence House.

Esso dice: «E' con il più gran piacere che la Regina Elisabetta, Regina Madre, annuncia il fidanzamento della sua amata figlia Principessa Margaret con mr. Antony Charles Robert Armstrong-Jones, figlio del signor R. O. L. Armstrong-Jones, Q. C., e della contessa di Rosse; a questa unione la Regina ha dato con letizia il suo consenso».

Ha poi riferito il comandante Richard Colville, segretario stampa della Regina, che è stata Margaret in persona ad annunciare alla sorella e al Principe Filippo la notizia, da loro accolta con molta gioia, perchè «si tratta, con ogni evidenza, di un felice incontro di persone». Sono stati Elisabetta e Filippo a invitare il giovane Antony a restare a Buckingam Palace perchè possa tenersi in contatto con tutte le persone impegnate nei preparativi del matrimonio.

Armstrong-Jones — a parte il suo successo di fotografo di società — ha pubblicato due libri molto apprezzati: uno si intitola «London photographs», l'altro (preparato in collaborazione con Sacherwell Sitwell) presenta immagini di Malta. Nel 1956 fu molto elogiato dai critici per una personale tenuta a Londra; ed è stato lui a realizzare le prime scenografie fotografiche per i palcoscenici della capitale britannica. Allievo del celebre Baron, che morì nel 1956, Antony scattò la fotografia ufficiale di Margaret quando la Principessa compì i 29 anni; e fu invitato a Buckingham Palace per fotografare il Principe Charles. Sono celebri i suoi ritratti di Sir Alec Guinness e di Claire Bloom. Da un paio d'anni disegna anche modelli, e ha presentato recentemente una apprezzata serie di costumi da sci.

Il padre del fidanzato ha sessant'anni; come dice la sigla apposta al suo nome, è un «Queen's counsel», letteralmente legale della Regina: è questo il più alto grado dell'avvocatura britannica. Ha sposato due settimane fa la trentunenne Jennifer Unite, «hostess» d'aerei; i suoi due precedenti matrimoni, con l'attuale contessa di Rosse e con l'australiana Carol Coombe, furono sciolti.

In serata si è saputo altro dei due fidanzati. Si è appreso dal portavoce di «Clarence House», maggiore John Griffin, che i due giovani si sono incontrati «continuamente» in varie località, ma in particolare a Sandringham (la casa di campagna dei reali nell'Est inglese) e a Balmoral (la residenza dei reali in Scozia).

Armstrong-Jones è di poco più alto della Principessa Margaret, sottile, biondo: dicono che sia un uomo di grande «charme». Ha uno studio in Pimlico Road, non lontano da Palazzo Buckingham. Ha studiato a Eton e a Cambridge, e fu timoniere dell'«otto» che nel 1950 vinse la regata contro Oxford. Nelle ultime settimane, si è appreso stasera, ha compiuto i passi necessari per la chiusura della sua attività di fotografo professionista.

Raramente i due giovani erano stati visti assieme in pubblico; per questo su Antony non si era accentrata l'attenzione dei «columnists» mondani. Lo scorso maggio, egli e Meg furono a una rappresentazione della commedia musicale americana «West Side Story», ma erano in comitiva. Si pensa che la prima comparsa dopo l'annuncio del fidanzamento la faranno in occasione della rappresentazione di gala che si terrà al teatro reale dell'Opera in Covent Garden, martedì prossimo, a scopo benefico, e alla quale assisterà la Regina madre.

Dell'anello di fidanzamento non si sa finora nulla. Intanto, i competenti sottolineano che il matrimonio di Margaret (che segue di due mesi quello di Townsend con Marie-Luce Jamagne) non avrà effetto alcuno sulla linea di successione. Margaret rimarrà quarta in linea, dopo i tre figli di Elisabetta (che, si è annunciato proprio oggi, sta benissimo, al pari del piccolo natole pochi giorni fa). E qualsiasi discendente di Elisabetta II avrà la priorità su Margaret e sui suoi eventuali discendenti agli effetti della successione.

L'annuncio del fidanzamento è stato dato immediatamente al Primo Ministro Macmillan, il quale ha poi conferito con il suo Gabinetto e ha poi comunicato, secondo la tradizione, che il consenso della Regina dovrà essere dichiarato in Consiglio privato della Corona; il Consiglio si riunirà non appena Elisabetta lo ritenga opportuno.

Il segretario privato della Regina ha inviato una nota in cui annuncia il fidanzamento ai Governatori generali dei Dominions, perchè informino i rispettivi Primi Ministri.

Il «partito» più nobile del Regno Unito ha scelto un «commoner», cioè un uomo privo di titoli, da un elenco di nomi comprendente, oltre al colonnello Peter Townsend, il principe Enrico d'Assia, i nobili britannici Lord Dalkeith e Williams Douglas Home, l'avvocato canadese John Turner e l'americano Billy Wallace.

Che cosa ha quest'uomo per piacere a Margaret, si chiedono stasera venti milioni di donne inglesi. Che le piacesse Townsend, che era di tanto più vecchio di lei, che l'aveva vista crescere, che era un eroe di guerra, che appariva come un uomo sfortunato, infelice, meritevole di un destino migliore, era comprensibile. Ma il signor Armstrong-Jones? Forse, con il passare del tempo e quando si saprà qualcosa di più della storia d'amore, si vedrà se il comportamento e la scelta di Margaret sono stati più coerenti alla sua personalità di quanto possa apparire. Ha scelto un uomo, anche questa volta, che è entrato discretamente nel cerchio della sua monotona esistenza di principessa reale, che le si è presentato senza qualifiche particolari che indicassero in lui un pretendente, cosicchè ha potuto abituarsi a lui, a poco a poco, senza allarmare se stessa e gli altri. Forse, contrariamente a Townsend, Armstrong-Jones è uomo spiritoso, un portatore di gioia, qualità che una donna sui trent'anni dovrebbe apprezzare in modo particolare.

Intanto, alla Royal Lodge, a Windsor, dove Armstrong-Jones è ospite per il «week-end», la Regina Madre ha fatto questa sera a cena un brindisi per i fidanzati, mentre a «Clarence House», la residenza londinese della Regina Madre e della Principessa incominciano ad arrivare i messaggi di congratulazione. Anche nei «night clubs» londinesi, dove la Principessa ama recarsi, si levano i calici per il fidanzamento.

Le reazioni della pubblica opinione sono in generale positive; si formulano congratulazioni e auguri. Anche l'Arcivescovo di Canterbury, la cui opposizione fu una delle cause fondamentali del naufragio del fidanzamento con Townsend, è — a detta di un portavoce — «molto lieto».

Così, Margaret Rose va sposa. E non manca stasera chi fa notare che Marie-Luce, la ventenne sposa di Townsend, partecipò al giro mondiale del colonnello come sua segretaria, ma anche come fotografa.

U. P. I.

Confermate le voci

ATTENDE UN EREDE la moglie dello Scià

Teheran, 26

Un membro della famiglia reale ha reso noto che Farah Diba, terza moglie dello Scià Reza Pahlevi, aspetta un figlio. Secondo fonti appartenenti alla Corte persiana, la gravidenza è stata accertata prima della partenza dei Sovrani per il Pakistan. In seguito a ciò, il programma della visita venne ridotto per risparmiare all'Imperatrice attività troppo gravose.

Un membro della famiglia reale ha detto a un corrispondente dell'«UPI» che è anche possibile che il viaggio dei Sovrani in Europa, previsto per maggio, venga cancellato. La Corte persiana, tuttavia, non ha dato finora alcun annuncio.

Maria Gabriella in India con gli ex reali belgi

Bombay, 26

L'ex re del Belgio Leopoldo è giunto stamani in aereo a Bombay, insieme alla consorte principessa Liliane e alla principessa Maria Gabriella di Savoia.

Leopoldo ha dichiarato che trascorrerà tre giorni a Bombay, dove sarà ospite del Governatore dello Stato. All'aeroporto, a salutare gli ospiti, si trovano il viceconsole del Belgio e un funzionario del Governo locale.

PSICOSI DI ACQUISTI PER I PRODOTTI OCCIDENTALI

I tovaglioli di carta nuovo «hobby» a Budapest

Se ne fa raccolta come dei francobolli o le figurine - réclame Lunghe code dinanzi alle cartolerie nel centro della capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 26

La comparsa a Budapest di tovagliolini di carta colorata giunti dall'Occidente, per la prima volta in questi giorni, ha creato vera e propria sensazione. Improvvisamente, senza che la notizia fosse diffusa dai giornali, davanti a una cinquantina di negozi di vendita del centro si sono formate lunghissime code di donne che hanno atteso intere ore per poter acquistare i semplici quadratini di carta colorata giunti dall'estero; numerose persone che sono giunte per prime nei negozi hanno acquistato dieci, quindici e persino trenta pacchetti di tovagliolini, senza poi sapere che uso farne.

L'arrivo dei quadratini di carta colorata ha creato a Budapest una di quelle situazioni di psicosi generale che si è già verificata ogni qualvolta un qualsiasi articolo nuovo, di provenienza occidentale, è comparso sul mercato budapestino. Situazione analoga si verificò quando, un anno e mezzo fa circa, giunsero in Ungheria i primi cerchi di «hula-hoop».

La polizia ungherese è dovuta intervenire oggi per regolare il traffico davanti alla cartoleria del centro. Numerosi negozi hanno esaurito nel giro di poche ore la riserva completa di tovagliolini colorati, vale a dire decine di migliaia di pacchetti.

La faccenda dei tovagliolini è abbastanza nota a Vienna e in genere in tutti i centri che hanno contatti, anche soltanto epistolari, con la capitale ungherese. La raccolta di tovagliolini colorati, quelli che servono generalmente per servire il tè o i cocktails, è divenuta infatti negli ultimi mesi una specie di «hobby» nazionale in Ungheria. Gli ungheresi che hanno parenti a Vienna si sono fatti inviare quasi sempre tovagliolini di provenienza straniera. La raccolta è divenuta una passione nazionale, come quella dei francobolli o delle figurine réclame.

Il quotidiano di Budapest «Magyar Newzet», ha dedicato oggi un lungo servizio nella sua cronaca cittadina a questo singolare argomento di attualità, sostenendo che davanti a noti negozi del centro dove si vendono «serviette», particolarmente eleganti e colorate, migliaia e migliaia di cittadini si sono trovati assiepati come sardine, sudando e gesticolando per lunghe ore per poter giungere davanti ai banchi di vendita e acquistare i pacchi di carta. Il cronista afferma che l'ultimo pacchetto acquistato da un giovanotto che usciva da un negozio è stato disputato fra una folla di compratori, che sono giunti a offrire per il prezioso pacchetto 20 fiorini (il prezzo normale del pacchetto è di tre fiorini e 15 filler).

B. T.

A MONTE LE NOZZE di Gonzalo di Borbone

San Francisco, 26

Il «San Francisco Chronicle» afferma oggi che il matrimonio tra l'ereditiera Dolly Fritz e il principe Gonzalo di Borbone, che avrebbe dovuto essere celebrato a Roma, non si farà. Il giornale riferisce che la madre di Dolly, signora Laurence Tharp ha dichiarato che il fidanzamento è andato a monte «per consenso reciproco», ma non ne ha spiegato i motivi.

Dolly, la cui fortuna si fa ascendere a nove milioni di dollari circa, venerdì scorso si recò in aereo a Milano per trovarsi al capezzale del fidanzato, rimasto ferito mentre stava sciando. Il principe, che ha 22 anni (Dolly ne ha 24), si trova ora nell'appartamento di Milano del patrigno, dott. Antonio Suzzani.

Il matrimonio tra i due giovani avrebbe dovuto svolgersi con grande fasto il 30 aprile e a esso avrebbe dovuto intervenire un Cardinale spagnolo. Appena sposati i due giovani sarebbero stati ricevuti da Papa Giovanni XXIII.

Torna presto a casa il re del «rock'n roll»

Bonn, 26

Il sottufficiale Elvis Presley lascerà la Germania nei prossimi giorni per fare ritorno negli Stati Uniti. L'ex re del «rock 'n roll» ha felicemente completato il servizio militare che lo portò il 1.o ottobre del 1958 sul territorio federale. Nella base militare americana di Bad Neuheim l'idolo delle «teen-agers» sta preparando le valigie.

Il Quartier generale delle Forze armate statunitensi ha deciso di non divulgare la data e le modalità della partenza di Presley, allo scopo di evitare troppo rumorose manifestazioni da parte dei giovani tedeschi diventati «fans» del cantante. E' noto che sulle porte dell'alloggio privato in cui il sottufficiale Presley andava a esercitare le sue doti canore e musicali durante le ore di permesso, mani femminili hanno tracciato migliaia di cuori trapassati da frecce, e frasi d'amore.

Presley: addio alle armi

Presley ha dichiarato oggi che conta di riposarsi per qualche tempo nella sua abitazione di Memphis, nel Tennessee, prima di riprendere i rapporti col mondo teatrale e cinematografico. Si calcola che le sue incisioni di dischi gli abbiano fruttato, mentre era impegnato nel servizio militare, circa un milione di dollari.

FALLITO IL LANCIO DEL SATELLITE ARTIFICIALE «MIDAS»

Non è entrata in orbita la «spia del cielo» americana

Conteneva una cellula a raggi infrarossi capace di intercettare la scia termica di un ordigno lanciato dal nemico nello spazio - Previsti altri tentativi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

L'Aviazione americana ha lanciato oggi da Cape Canaveral un grosso razzo, nel tentativo di porre in orbita un satellite «Midas». Il tentativo è fallito: il satellite non è entrato in orbita, dato che i due stadi del razzo vettore non si sono separati.

Un comunicato dell'Aviazione americana, dichiara: «Si ritiene che il secondo stadio del razzo vettore «Atlas-Agena» non si sia separato dal primo e che il «Midas» si sia disintegrato, rientrando nell'atmosfera terrestre a circa 4000 chilometri dal punto di lancio. Il contatto con gli apparecchi a terra è stato interrotto all'incirca al momento previsto per la separazione e non ha potuto essere più ristabilito».

Il razzo, della lunghezza di oltre 26 metri, è stato lanciato esattamente alle 12.25 (ora locale, corrispondente alle 18.25 ora italiana) e la sua scia di fuoco è stata visibile da terra a occhio nudo per oltre tre minuti. Il lancio odierno mirava a porre il satellite in un'orbita equatoriale, che non avrebbe sorvolato l'Unione Sovietica. Le autorità americane contano, invece, di porre un «Midas» in orbita polare in un secondo momento, presumibilmente lo anno prossimo e, se ciò avverrà, il satellite sorvolerà l'Unione Sovietica. E' da ritenere, pertanto, che si avranno allora proteste sovietiche, tenuto conto della missione ufficialmente affidata ai satelliti «Midas», che è di agire come «spie del cielo». Come è noto, gli Stati Uniti hanno proposto da tempo all'Unione Sovietica un patto cosiddetto dei «cieli aperti», che, se stipulato, consentirebbe a ciascuno dei due paesi di compiere voli di ricognizione sul territorio dell'altro per il controllo dell'attività militare sotto il profilo di un possibile attacco di sorpresa. L'Unione Sovietica non ha accettato la proposta.

Nelle intenzioni dei tecnici americani, il «Midas» sarebbe stato il precursore di una serie di altri che saranno messi in orbita intorno alla Terra, spie perenni sulle attività del nemico. Il «Midas» conteneva una cellula a raggi infrarossi in grado di intercettare la scia termica di un veicolo lanciato dal nemico nello spazio. Una stazione trasmittente dovrebbe venir messa in azione dal segnale intercettato dalla cellula. La trasmittente mette automaticamente in allarme le stazioni di intercettamento situate negli Stati Uniti, e queste a loro volta impartirebbero l'allarme all'apparato di rappresaglia americano.

Il centro sperimentale di Cape Canaveral aveva annunciato di aver perduto parzialmente contatto col «Midas» poco dopo il lancio. Mezz'ora dopo, l'Aviazione militare aveva annunciato: «Secondo le indicazioni preliminari, la separazione del secondo stadio si è prodotta: tuttavia, a causa del cattivo funzionamento degli strumenti di telemetria, passerà un certo tempo prima che si sappia se il secondo stadio si è acceso». Più tardi però, da Washington, veniva comunicato il fallimento del tentativo.

B. C.

Viva il «mustafà»

UNA NUOVA DANZA lanciata a Parigi

Parigi, 26

Come in tutti i campi, anche in quello della musica ogni tempo ha la sua moda. Così, dopo la raspa, il «rock and roll», il «cha-cha cha», è oggi la volta del «mustafà», che sta ottenendo uno strepitoso successo a Parigi e che comincia già a divulgarsi in tutta l'Europa.

In realtà, questa nuova danza non è altro che una trasformazione del classico «cha-cha-cha», musica di origine afrocubana, che viene trasportata e adattata alla musica orientale: in una parola, è l'orientalizzazione del «cha-cha-cha».

L'ideatore di questa nuova danza è un giovane direttore di orchestra egiziano, Bob Azzam, che ha abbandonato gli studi di ingegneria elettronica per la musica. Il suo primo disco, inciso alla fine dello scorso dicembre, ha già battuto i record della vendita: centoventimila esemplari in Francia, cinquantamila in Svizzera e altrettanti nel Belgio.

Il segreto di Bob Azzam è quello di aver saputo accoppiare la musica degli strumenti orientali coi ritmi occidentali. Già in precedenza, negli scorsi anni, il giovane direttore di orchestra egiziano aveva ottenuto uno strepitoso successo importando dalla Francia le canzoni del compositore negro Sidney Bechet, adattandole per i giovani arabi mescolando dosatamente gli strumenti orientali e le parole arabe ai ritmi originali.

Il più noto interprete della nuova danza di Bob Azzam è un cantante algerino, Staiffi, che attualmente si sta producendo con la sua «troupe» composta di nove persone, sette musicisti e due ballerine, sul palcoscenico di uno dei più noti «music-hall» parigini, l'Olimpya. Il successo che ha ottenuto, specie con la nuova danza, gli ha fatto piovere contratti da tutte le parti dell'Europa, per cui egli conta presto di poter realizzare una grande «tournée» con la sua «troupe». L'Italia, naturalmente, sarà una delle prime tappe di questa «tournée», così che presto vedremo trionfare anche da noi in tutte le sale da ballo il «mustafà» e inneggiare al suo dio, Bob Azzam e a Staiffi, il suo profeta.

Un film spagnolo sulla vita di Gesù

Città del Vaticano, 26

Il Papa ha ricevuto in udienza alle 12.30, il sacerdote Modesto Ruiz de Castroviejo, consigliere nazionale del Segretariato della Commissione episcopale spagnola per il cinema, la Radio e la Televisione.

Don Ruiz de Castroviejo ha informato il Pontefice dell'attività della Commissione e del proposito di realizzare quanto prima un film a carattere storico sulla vita di Gesù Cristo, per cui è stata chiesta la consulenza scientifica del Pontificio istituto biblico e dell'abate Ricciotti.

Il sacerdote spagnolo ha poi presentato i produttori del film: Broston e Prades, il regista Nicolas Ray, il soggettista Giordano Faber e il probabile interprete della figura di Cristo: Javier Escrivà.

Il Papa ha benedetto l'iniziativa svolta dalla Commissione episcopale spagnola.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua tedesca - 7: Giornale - «Almanacco» - Musiche del mattino - «Mattutino» - «Ieri al Parlamento» - «Leggi e sentenze» - 8: Giornale - «Il banditore» - «Crescendo» - 11: La radio per le scuole - 11.30: «Voci vive» - 11.35: Musica sinfonica - 12.10: Canzoni - 12.25: «Album musicale» - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale - «Zig-zag» - «Lanterne e lucciole» - 13.30: L'orchestra del sabato: P. Barzizza - 14: Giornale - 16: «Sorella radio» - 16.45: «Chiara fontana» - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di lingua tedesca - 17.40: Gli sport - 17.55: «Il libro della settimana» - 18.10: Canta O. Carboni - 18.25: Estrazioni del lotto - 18.30: «L'approdo» - 19: Il settimanale dell'industria - 19.30: «Tutte le campane» - 20: Canzoni - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55: Concertino - 21: VIII Giochi olimpici invernali: servizio da Squaw Valley - 21.15: «Il flauto magico», a cura di G. Confalonieri e di G. Vigolo - 21.35: «Ballata per Tim, pescatore di trote», radiodramma - 22.35: Cantano L. Spadaro e il quartetto Zenith - 22.45: «Ariele», echi degli spettacoli nel mondo - 23: Il sabato di «Classe unica» - 23.30: Oggi al Parlamento - Giornale - N. Rotondo e il suo complesso: canta C. Danell - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Diario - Un'orchestra al giorno - «L'anima e il volto» - Canzoni - «Enciclopedia domestica» - Canta R. Salviati - 10: «Elegantissimo», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 11.30: Sei voci e otto strumenti - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - «Scatola a sorpresa» - «Stella Polare» - «Il discobolo» - «Paesi, uomini, umori e segreti del giorno» - 14: «Teatrino delle 14» - 14.30: Giornale - «Voci di ieri, di oggi, di sempre» - 15: «Giradisco» - 15.30: Giornale - 15.40: Dischi - 16: Nikita Magaloff suona Chopin - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: «Le occasioni del microsolco» - 17: «Che differenza c'è?», italiani e inglesi a colloquio - 17.30: «Noi siamo gli evasi» - 18.30: Giornale - 18.45: Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: «Le cantatrici villane», di V. Fioravanti, direttore F. Caracciolo - 21.30: Radionotte - 21.45: Canzoni - 22: «Ed ora ballate con noi» - 24: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, da Amburgo-Colonia, da Londra - 10: Concerto sinfonico, diretto da S. Celibidache - 11.35: «Attraverso uno schedario musicale» - 12: «Aria di casa nostra» - 13: «Antologia» - 13.15: Musiche di Corelli Mozart e Dohnanyi.

III PROGRAMMA

17: «La variazione» (10.a trasmissione) - 18: La fenomenologia nella cultura contemporanea, a cura di E. Paci - 18.30: Musiche di Fauré - 19.15: Libri ricevuti - 19.30: S. Martirano: contrasto per orchestra - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da F. Leitner. Nell'intervallo: Bilancio di un decennio - 22.45: I «Fifties». Conversazione di G. Manganelli - 23: «La rassegna» - 23.30: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», cronache delle arti, lettere e spettacolo con «I segreti di Arlecchino», a cura di Danilo Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: Concerto sinfonico diretto da Dante Ullu, con la collaborazione del duo pianistico Bruna Della Pietra - Edda Calvano - 14.40: Giani Stuparich: «Piccolo cabotaggio» - 14.50: «Un po' di ritmo» con Gianni Safred - 15.10: Musiche per liuto eseguite da Bruno Tonazzi - 15.30: «In alto quattro nuvoli», nuova raccolta di canti del folclore triestino - 20: Il Gazzettino giuliano, con la rubrica «Sette giorni a Trieste», a cura di Guido Botteri. — *Programma in Rete:* 9: «Preludio» (2.o progr.) - 11: La radio per le scuole: «Il carnevale di Girometta» fantasia in un atto di Luciano Folgore (Pragramma naz.).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 16.05: Eurovisione da Parigi: incontro di rugby, Francia-Inghilterra - 17: «La TV dei ragazzi»: dal teatro Gerolamo in Milano: «Zurlì e la principessa capricciosa» - «Il teatrino dei 7 colli» - 18.30: Telegiornale - 18.50: Ieri: cronache e figure d'altri tempi - 19.15: «Uomini e libri», a cura di L. Silori - 19.30: Canta Nat King Cole - 19.55: Una settimana nel mondo - 20.08: Sette giorni al Parlamento, a cura di J. Jacobelli - 20.30: Telegiornale - 21: «Il Musichiere» - 22.10: «Lucy ed io: un marito per Sylvia» - 22.35: «Momento magico», di Gino Cervi - 23: Telegiornale.

Nel programma nazionale, con inizio alle 21.35, viene trasmesso questa sera il radiodramma di Carlo Castelli: «Ballata per Tim, pescatore di trote», un racconto a carattere simbolico, una ballata, appunto, in cui strofe e antistrofe intercalano la prosa. Fatte le debite proporzioni, che si impongono fra un pesce da torrente e un cetaceo oceanico, il senso che emerge dalla «Ballata per Tim» può trovare un'analogia letteraria nella forsennata caccia di Achab alla balena bianca nella melvilliana epopea di Moby Dick. «Tim», questa sera, sarà Arnoldo Foà (nella foto). Gli saranno accanto, oltre agli altri bravi attori che compongono il «cast» della Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione, anche Aldo Silvani nella parte del contrabbandiere a riposo, Ottavio Fanfani nella parte del maestro di musica, Maria Fabbri in quella della madre e Franco Suzzi in quella dello sceriffo.

L'olio che ignora il termometro

Difficilmente capiterà alla vostra auto di trovarsi esposta ad una temperatura di 27° sotto zero, ma questa è la temperatura alla quale sono state sottoposte per 12 ore vetture di vario tipo. L'esperimento è stato compiuto a Nuneaton, nella camera frigorifera termostatica dell'Associazione Inglese per le Ricerche nell'Industria Motoristica e mirava a stabilire le velocità iniziali dei motori lubrificati con diversi oli invernali.

Il confronto ha rivelato che BP Energol visco-static garantisce al motore un pronto avviamento con una velocità di rotazione superiore del 30% circa a quella raggiunta con un olio invernale SAE 20, e inoltre procura una diminuzione del 9% - 11% nel consumo della batteria.

Questa prova e tutti gli esperimenti eseguiti in diversi Paesi, dai ghiacci della Lapponia al deserto del Sahara, sono garanzia dei vantaggi offerti da BP Energol visco-static, l'olio che allunga di migliaia di chilometri la vita del vostro motore.

BP

ENERGOL visco-static

BP ITALIANA S.p.A. MILANO

Marchio BP Energol N. 116994 prodotto per l'Italia su licenza BP dagli stabilimenti del gruppo Agip

E 414/60

CRONACHE SPORTIVE

ALLE OLIMPIADI ANCORA DI SCENA LE SCIATRICI

LA SVEZIA VINCE LA STAFFETTA MA L'URSS PRESENTA RECLAMO

Per la decisione atteso lo sviluppo del film - La gara di slalom speciale femminile alla canadese Heggtveit - Nel pattinaggio m. 1500 due vincitori: il russo Grishin e il norvegese Aas

Squaw Valley, 26

Per la terza volta nel corso di queste Olimpiadi della neve la Svezia ha vinto una medaglia d'oro. Oggi è stata la volta delle fondiste blu-cerchiate che si sono aggiudicate la staffetta tre per cinque chilometri. Il tempo impiegato dalla squadra svedese per coprire i quindici chilometri del percorso è stato di 1.4'21"4. Seconda si è classificata la Russia in 1.5'3".

Cinque le squadre nazionali — composte di tre concorrenti ciascuna — in gara: Svezia, Germania, Polonia, Finlandia e Russia. All'ultimo momento è venuta a mancare per ragioni che non si sono conosciute immediatamente la partecipazione della squadra bulgara. Ogni concorrente ha dovuto percorrere una frazione di cinque chilometri per un totale di quindici chilometri per l'intera staffetta.

Allineate al palo di partenza sono le seguenti sciatrici: Radia Eroshina per la Russia, Siiri Rantanen per la Finlandia, Rita Czeog per la Germania, Stefanie Begun per la Polonia e Irma Johunsson per la Svezia. Ai due chilometri e mezzo la Johansson è in testa con un tempo di 11'49". Dietro di lei, leggermente staccate, sono la finlandese (12'15"), la polacca (12'19"), la russa (12'30") e la tedesca (13'2").

La scandinava riesce a mantenere la testa della gara fino al termine della sua frazione mentre la polacca, scavalcata la finlandese termina seconda con un distacco di 200 metri circa. La Johansson copre i primi cinque chilometri della staffetta in 21'31". La Polonia registra il tempo di 22'10" e seguono la Finlandia e la Russia. Ambedue col tempo di 22'45", e la Germania con 22'59".

Si può dire che la Svezia abbia costruito la sua vittoria in questa prima frazione, approfittando anche di circostanze fortunate, quali la caduta della concorrente russa, la quale perdeva un tempo preziosissimo. La squadra sovietica, infatti, era data fortemente favorita nelle more della vigilia. La caduta della sovietica, avvenuta al secondo chilometro di gara, coinvolgeva anche la svedese la quale però si rialzava prontamente e prendeva decisamente il comando della corsa. La russa rompeva uno sci che le veniva sostituito durante la corsa.

Britt Strandberg era seconda concorrente svedese in gara e passava ai sette chilometri e mezzo con un tempo di 33'49". Dietro di lei veniva la russa Gusakova con 34'41", seguita dalla finlandese Eeva Ruoppa con 35'3", la polacca Gasienka Daniel con 35'5" e la tedesca con 35'43". al termine della seconda frazione le posizioni erano le seguenti: Svezia 43'16", Russia 44'15", Finlandia 44'48", Polonia 45'15", Germania 45'47".

L'azione delle svedesi non rallenta neppure nella terza frazione. La Ruthstrom conduce forte ed ai 12,5 chilometri passa con un tempo totale di 54'51". Dietro di lei arranca sempre la russa Baranova, con 55'34". La Finlandia è terza a questo punto con un tempo totale di 56'27", seguita dalla Polonia con 57'33" e la Germania con 58'38".

Tolto il ruzzolone della sovietica nella prima parte della prima frazione della gara si può ben dire che la staffetta femminile tre per cinque chilometri non abbia avuto neppure un grammo di quella drammaticità che aveva caratterizzato ieri la lotta nella staffetta maschile.

Le altre posizioni nella classifica finale hanno visto la Finlandia al terzo posto con un tempo totale di 1.6'28", la Polonia al quarto in 1.7'25" e la Germania all'ultimo in 1.9'25"7.

Contro il risultato è stato presentato reclamo dalla squadra sovietica, la quale ha accusato la sciatrice svedese della prima frazione, Irma Johansson, di aver fatto cadere la sciatrice sovietica della prima frazione, Radia Eroshina. La giuria della gara si è dichiarata pronta ad ascoltare tutte le testimonianze del caso oggi stesso ma ha fatto presente che non deciderà prima di domani, in attesa di poter visionare il film ufficiale della gara. Si tratta di un film a colori, che è stato inviato per lo sviluppo e la stampa a San Francisco e che non sarà proiettabile prima di domani sera.

Per il campione sovietico Eugeni Grishin i giochi 1960 sono stati identici di quelli di Cortina del 1956, dove vinse da solo la prova dei 500 metri e divise il successo col connazionale Mikhailov nei 1.500 metri. A Squaw Valley Grishin ha riconquistato il titolo dei 500 metri da solo, ma ha trovato nei 1500 metri un altro pattinatore, per l'occasione il norvegese Roald Aas, sulla sua stessa strada. Aas ha infatti realizzato il suo medesimo tempo sulla distanza e si è inserito così a pari merito al primo posto in classifica generale. Comunque l'impresa di Grishin può definirsi eccezionale, in quanto il 28enne moscovita a distanza di 4 anni è riuscito a ripetere il doppio successo. Grishin e Aas avranno ciascuno una medaglia di oro; la medaglia d'argento viene abolita.

Gli italiani sono finiti molto lontani nella gara odierna. Il primo è stato il solito Mario Gios il quale si è piazzato al 20.o posto. Antonio Nitto e Renato Da Riva occupano invece rispettivamente il 25.o e 27.o posto. La medaglia di bronzo è andata ad un altro russo, Boris Stein, il quale ha registrato un tempo di 2'11"5.

Ecco i risultati finali: 1) Aas Roald Edgard (Norv.) 2'10"4; 1) Grishin Eugeni (U.R.S.S.) 2'10"4; 3) Stenin Boris (URSS) 2'11"5; 4) Jokinen Jouko I. (Finl.) 2'12"; 5) Jarvinen Jouko J. (Finl.), Brogren Per Olof (Sve.), Salonen Toivo K. (Finl.) 2'13"1; 8) Kouprianoff Andre (Francia) 2'13"3; 9) Kuhnert Helmut (Germania) 2'13"6; 10) Stille Kurt R. (Danimarca) 2'15"8.

Anne Heggveit ha conquistato oggi la medaglia d'oro per il Canadà vincendo la gara di slalom speciale feminile. Ecco la classifica finale: 1) Anne Heggtveit (Can.) 1'49"6; 2) Betsy Snite (USA) 1'52"9; 3) Barbi Henneberger (Germ.) 1'56"6; 4) Thérèse Leduc (Fr.) 1'57"4; 5) Hilde Hofherr (Au.) e Liselotte Michel (Svi.) 1'58"; 7) Stalina Korzukhinana (URSS) 1'58"4; 8) Sonja Sperl (Germ.) 1'58"8; 9) Reni Cox (USA) 1'59"2; 10) Giuliana Minuzzo (ITALIA) 1'59"3; 16) Carla Marchelli (ITALIA) 2'02"9; 22) Jerta Schir (ITALIA) 2'06"2.

La Heggveit si dimostrava al termine delle due manche la più regolare per stile e potenza, realizzando il miglior tempo nel primo percorso (54") e concedendo nel secondo tratto soltanto 1/10 (55"6) all'americana Betsy Snite che, grazie alla sua combattività, conquistava la medaglia d'argento. Assai più lontana, distanziata di ben 7" esatti dalla Heggveit, la giovane tedesca Barbi Heeneberger, partita col n. 20, donava alla Germania la medaglia di bronzo che la francese Thérèse Leduc ha avuto per un istante a sua portata.

Le grandi sconfitte della giornata sono state ancora una volta le austriache fra le quali la 16enne Marianne Jahn che si è fatta sfuggire se non la medaglia d'argento almeno quella di bronzo, per una banale caduta avvenuta alla fine della seconda «manche». L'Austria ha avuto comunque come consolazione il quinto posto ottenuto dalla regolare Hilde Hofherr, una delle più anziane internazionali.

Tra le italiane la Minuzzo-Chenal, partita 34.a, ha dato, al termine della prima «manche», l'impressione di poter gareggiare per un posto d'onore avendo realizzato un promettente 57"4 che corrispondeva allo stesso tempo della Heeneberger e della Snite. Purtroppo le speranze svanivano completamente col secondo percorso che l'azzurra effettuava col pessimo tempo di 1'1"9, tempo che le consentiva di occupare soltanto il decimo posto.

L'americano David Jenkins ha vinto oggi la prova di pattinaggio artistico maschile.

Ratificata la convenzione tra FIGC e RAI-TV

Roma, 26

Oggi, alle ore 18, è stata ratificata in Roma, la convenzione a suo tempo intervenuta fra la Lega nazionale della FIGC e la RAI-TV. Sulla natura e sui termini dell'accordo era stata previamente informata la presidenza federale della FIGC. Le società di Lega nazionale l'avevano approvata il 3 febbraio a Milano, in occasione della riunione tenuta dai loro presidenti.

Per quanto riguarda i servizi radiofonici è stato stabilito che per ciascuna giornata di campionato o turno di Coppa Italia, potrà essere realizzato dalla RAI-TV, la integrazione della radiocronaca del secondo tempo con brevi collegamenti diretti con un massimo di cinque stadi, fra cui uno di Serie B.

Per quanto attiene ai servizi televisivi, è stato concordato che per ogni giornata di campionato o turno di Coppa Italia, o di altra competizione organizzata a cura della Lega nazionale, sarà effettuata la trasmissione differita del primo o del secondo tempo di una delle gare in programma.

In una serie di cinque giornate di incontri calcistici potranno essere effettuate solo quattro teletrasmissioni differite, di cui tre dedicate a partite fra squadre di Serie A e la quarta a partite fra squadre di Serie B.

La ratifica odierna include anche norme di applicazione concernenti anche altre rubriche radiotelevisive con particolare riguardo alle esigenze delle società di Lega nazionale.

Hanno ratificato la convenzione: per la Lega nazionale della FIGC: il presidente dott. Giuseppe Pasquale ed il vicepresidente gr. uff. Augusto D'Arcangeli; per la Radiotelevisione italiana: il segretario del Consiglio di amministrazione avv. Francesco Saverio Cilenti.

La Juventus farà alcuni esperimenti

Torino, 26

La formazione della Juventus non è ancora stata decisa. Considerata di «media difficoltà» la partita di domenica Cesarini intenderebbe effettuare alcuni esperimenti in seno all'undici bianconero. Una delle due ali — quasi sicuramente Nicolè — fruirà pertanto di un turno di riposo, sostituita da Lojodice, in piena forma. In secondo luogo, poichè Cervato ha lamentato, sul finire dell'incontro di recupero con il Padova, un lieve dolore muscolare alla coscia, il centromediano titolare potrebbe essere sostituito da Sarti, nel cui ruolo giuocherebbe Leoncini.

A Udine il campionato regionale di fioretto

Domani domenica, con inizio alle ore 9.30, si svolgerà nella sala d'armi dell'Associazione Sportiva Udinese il campionato regionale assoluto di fioretto. A questa gara, che si prevede avrà uno svolgimento quanto mai emotivo, si sono iscritti elementi di ben quattro sale di scherma e precisamente della Società Ginnastica Triestina, del Circolo Marina Mercantile, dell'Associazione Sportiva Udinese e della Società Ginnastica Goriziana. Dirigerà il torneo il maestro Piraino, mentre la giuria sarà presieduta da Umberto Picciola.

Domenica prossima poi, alla nostra Ginnastica, si farà il campionato regionale assoluto femminile.

Madre a 16 anni

Ghiggia in tribunale per corruzione di minore

Roma, 26

Il calciatore della Roma Alcide Ghiggia, di nazionalità uruguayana, citato in giudizio per corruzione di minorenne nella persona di Maria Perinelli, sua ex fidanzata, è comparso stamane davanti ai giudici della prima sezione civile del Tribunale, i quali hanno rinviato l'udienza al 31 marzo prossimo. La causa, come è noto, è stata promossa dalla madre della ragazza, Assunta Filippi, che ha querelato il giuocatore quando questi ha interrotto una relazione con la figlia.

Ghiggia conobbe Maria Perinelli nel 1956. La ragazza aveva allora poco più di 14 anni. I due cominciarono a vedersi e a uscire insieme. Dapprima — secondo la versione fornita da Assunta Filippi — Ghiggia si comportò come un fidanzato rispettoso. Poi cominciò a circuire la fanciulla.

Nel marzo 1958, Maria Perinelli comunicò alla madre di attendere un bimbo. La signora allora si recò dal Ghiggia, per richiamarlo alle proprie responsabilità, ma non lo trovò in casa. Le dissero che il giocatore aveva cambiato abitazione. Dopo altri tentativi di rintracciare l'uruguayano la signora decise di rivolgersi al Tribunale.

Nella costituzione di parte, consegnata questa mattina, il giuocatore respinge tutte le accuse mossegli.

DOMANI ITALIA - UNGHERIA DI BASKET

Farà blocco sull'Udinese la rappresentativa femminile

Ancora incerta la partecipazione della Persi - Scarsa resistenza alla fatica - Gli schemi di giuoco insegnati dall'allenatore

Tutto è pronto ormai per lo incontro femminile di basket fra le rappresentative italiana ed ungherese. I dirigenti del comitato provinciale della FIP di Udine, con alla testa l'attivissimo prof. Zamparo, hanno tutto predisposto perchè la manifestazione abbia una degna sede. Tutti i posti numerati sono già stati prenotati e certamente parecchi sportivi non troveranno posto in quel gioiello della palestra udinese che ha il solo difetto di essere poco capiente.

Le azzurre sono sul posto fin da lunedì e l'allenatore Primo le ha sottoposte ad un severo allenamento per ottenere da esse il massimo rendimento. Il tempo a disposizione è molto breve e più che altro il tecnico nazionale, con l'aiuto del nostro Guarini, cercherà di ottenere un minimo di affiatamento fra le giocatrici del blocco udinese e le altre che dovranno completare la squadra. Contro la squadra ungherese, che con tutta probabilità difenderà individualmente, Primo ha studiato un paio di azioni, che le azzurre non hanno però perfettamente assimilato, nell'intento di portare una di esse sotto il tabellone od in posizione favorevole per un «piazzato» effettuato con l'ausilio di un «blocco». Per la difesa l'allenatore federale ha molto insistito sull'«uomo contro uomo», sistema che sarà adottato fin dall'inizio, con qualche possibilità di passare alla «zona» in caso di situazioni contingenti.

Assistendo alla prima partita di preparazione delle azzurre, abbiamo riportato l'impressione che più d'una sia parecchio stanca. Tale fatto deriva dalla scarsa abitudine allo sforzo delle nostre ragazze, che in genere sono sottoposte ad allenamenti tutt'altro che faticosi, stante la impossibilità per buona parte di esse di prendere parte a più di due o al massimo tre sedute settimanali di preparazione con la propria squadra di società. Anche la precisione nel tiro in canestro lascia alquanto a desiderare e in proposito soltanto la Pausich, la Sesto e la solita Ronchetti riescono ad ottenere una buona percentuale di realizzazione. Le udinesi, ad eccezione della ricordata Pausich, ci sembrano leggermente in arretrato di forma e di fiato e ciò potrebbe essere una conseguenza della loro stragrande superiorità su tutte le squadre italiane, per cui sono indotte ad una... politica del risparmio che deve essere, nel caso particolare dell'incontro internazionale, completamente modificato.

Delle nuove, una buona impressione ci ha fatto la torinese Teresina Cirio, una diciannovenne longilinea che ha delle buone possibilità ma che manca di fiducia in se stessa. Se ne avrà l'occasione, Primo non dovrebbe mancare d'impiegarla in gara, cominciando così ad abituarla al clima internazionale.

Completamente sfiduciata anche l'altra torinese, Marisa Grisotto, già convinta di essere esclusa dalla rosa delle dodici titolari, i cui nomi saranno resi noti da Primo soltanto poche ore prima della gara, anche per esaminare fino all'ultimo minuto la possibilità d'impiego di Nicoletta Persi. La terza debuttante infine, la bolognese Nannetti, convocata all'ultimo momento, difficilmente troverà posto nella formazione, perchè il suo giuoco non si armonizza con quello delle compagne di allenamento. Lo esser stata chiamata a far parte della famiglia delle azzurre compensa giustamente la appassionata anziana giuocatrice bolognese alla quale molto deve il basket femminile felsineo.

Scarse sono le notizie sulla squadra magiara, che arriverà a Udine questa mattina. Si sa che differirà ben poco dalla formazione che l'anno scorso a Zara sconfisse la nostra rappresentativa per lo scarto di tre punti (54-51). Allora però mancava la Bradamante, il cui apporto potrebbe alla fine risultare determinante agli effetti del risultato finale. Per battere le ungheresi le azzurre dovranno essere preparate a mantenere un ritmo molto sostenuto per tutta la durata dell'incontro, senza per questo sacrificare l'esattezza dei passaggi e la precisione di tiro.

M. V.

I sei precedenti confronti

GENOVA, 2 agosto 1942:	ITALIA-UNGHERIA	27-18
BUDAPEST, 18 maggio 1950:	UNGHERIA-ITALIA	29-28
MOSCA, 18 maggio 1952:	UNGHERIA-ITALIA	58-16
BELGRADO, 4 giugno 1954:	ITALIA-UNGHERIA	52-50
PRAGA, 5 giugno 1956:	UNGHERIA-ITALIA	62-41
ZARA, 4 giugno 1959:	UNGHERIA-ITALIA	54-51

CONTRO GARY COWBURN A BRISBANE

Aldo Pravisani pareggia ma è dichiarato perdente

Danneggiato dalla tattica rinunciataria

Brisbane (Australia), 26

Il peso leggero italiano Aldo Pravisani ha perso stasera ai punti sulla distanza delle dieci riprese l'incontro che lo ha visto di fronte all'australiano Gary Cowburn al «Festival Hall» di questa città. Pravisani pesava kg. 61 e Cowburn 60.780.

Il pugilato dell'italiano è stato di eccellente qualità, al punto che l'australiano ha mandato a vuoto innumerevoli colpi, ma allo stesso tempo egli ha seguito con troppa insistenza una tattica di ritirata per convincere i giudici. I primi round sono stati poco movimentati ma già al terzo la fronte di Pravisani sanguinava da una lacerazione. Il flusso di sangue doveva continuare per tutto il resto dello incontro. L'italiano si è nettamente aggiudicato i primi due «round» e si è mantenuto a livello costantemente medio per gli altri otto. La vittoria è stata assegnata a Cowburn ma il verdetto avrebbe potuto essere di parità.

Pravisani ha battuto il 19 scorso ai punti il campione australiano George Bracken.

Totocalcio n. 26

BOLOGNA - ALESS.	1
GENOA - BARI	X 1
INTER - SAMPDORIA	1
JUVE - ATALANTA	1
LANEROSSI - LAZIO	1
NAPOLI - MILAN	2 X
PALERMO - PADOVA	1
ROMA - FIORENTINA	X 2 1
UDINESE - SPAL	1
BRESCIA - TORINO	X 1
COMO - LECCO	X 1 2
LEGNANO - P.PATRIA	2
LECCE - SIRACUSA	1 X
Ozo Mantova - Catania	X 2
Maceratese - Anconit.	1

Battuto Jimmy Carter

Boise (Idaho), 26

L'ex campione del mondo dei pesi leggeri, Jimmy Carter, è stato battuto la notte scorsa ai punti in 10 riprese dall'americano Jimmy Grow. Carter è stato atterrato alla nona ripresa per nove secondi.

Waterpolisti tedeschi in allenamento con italiani

Düsseldorf, 26

Dieci giocatori di pallanuoto della Repubblica federale tedesca si recheranno dal 12 al 20 marzo prossimo a Roma per allenarsi con alcuni giocatori italiani in un campo di addestramento preolimpico. Gli atleti prescelti sono: Hoffmeister, Nagy, Strasser, Schepers, Seiz, Rudiger, Fuct, Bildstein, Honeg e Poschke.

Campionato di seconda categoria. Gare di domani domenica 28 febbraio: Istria-Carsica, campo di Opicina ore 15; Arsenale-Fortitudo B, campo S. Giovanni ore 10.30; Cacciatore-Esperia, campo di Guardiella ore 15; S. Anna-N. Sauro, campo di via Flavia ore 10.30.

TERZO POSTO IN BALLO NELLA SERIE «B»

I «derby» di Venezia e Como caratterizzano la giornata n. 23

Ciò che si richiede alla Triestina - I neroverdi hanno spianato la via al Lecco - Ardue trasferte del Torino e del Catania

La decisione di aumentare a tre il numero delle promovende e delle retrocedende è ancora adesso oggetto di infinite discussioni; questo articolo non si propone di entrare nel vivo della polemica, ma questo non ci esime dal far rilevare l'originale situazione creatasi nella classifica della Serie B dopo la ventiduesima giornata (vale a dire a poco meno di due terzi dell'intero percorso) proprio in virtù di quella decisione. Nelle precedenti edizioni, a quest'ora, la lotta di solito divampava agli estremi della graduatoria, mentre nel settore di centro si formava una zona di relativo riposo, dove trovavano rifugio quelle squadre, che non coltivavano più nè ambizioni nè timori. Adesso succede tutto l'opposto: due compagini sembrano decisamente avviate al ritorno nella categoria superiore, altrettante rivelano ogni turno di più una decisa... attrazione verso il settore semi-professionistico ma, tra questi due gruppi sparuti, c'è il grosso delle concorrenti, per le quali il torneo comincia... ogni domenica. Ve ne sono infatti ben dieci ancora in lizza per il terzo biglietto valido per la «A», mentre sei tentano disperatamente di non aggregarsi al Novara e al Taranto, che sono già con un piede (e forse più) nella fossa della «C».

E' evidente che, con sedici complessi interessati a problemi di fondamentale importanza (nè è detto che le rimanenti possano dormire i loro sonni tranquilli, perchè i lievi distacchi non le autorizzano ad un tanto), ogni confronto diventa... pertinente ai fini della sistemazione finale. Il programma di domani presenta una... lista, capace di soddisfare tutti i gusti; figurano invero sul tabellone gare in rapporto esclusivo con la promozione o con la cessione, altre, che si potrebbe definire di tipo misto; a nessuna però può essere assegnato un ruolo di contorno nel vivace quadro del prossimo turno.

IL PROGRAMMA

Messina - Cagliari	(0-1)
Mantova - Catania	(0-3)
Como - Lecco	(2-3)
Samb - Marzotto	(1-3)
Simmonza - Modena	(1-1)
Catanzaro - Novara	(0-1)
Reggiana - Parma	(1-0)
Brescia - Torino	(1-1)
Verona - Taranto	(2-2)
Venezia - Triestina	(2-0)

Nessuno peraltro impedisce una certa graduazione tra tante competizioni importanti; in questo caso ci sembra che quella di Brescia si possa senz'altro porre in... primo piano; e non soltanto per il fatto che ospite delle «rondinelle» sarà quel Torino, che guida le «venti» da un bel po' di tempo e detiene il primato delle partite favorevoli consecutive, ma anche per il motivo che i padroni di casa, attardati da un avvio difficile, sono venuti recentemente alla ribalta al punto da inserirsi nel gruppo delle candidate alla massima divisione. Logicamente i granata punteranno sul solito pareggio esterno, forti di una difesa che sinora ha incassato la miseria di nove palloni (nemmeno mezzo pallone per incontro). E questo appare il risultato più probabile dal momento che gli azzurri di Quario, a loro volta molto ermetici in retroguardia, sono poco incisivi all'attacco. Tuttavia non si può escludere che le esigenze di classifica inducano gli ospitanti ad una gara di offesa; in questo caso ogni considerazione tecnica andrebbe rivista e bisognerebbe rimettersi alle... capacità di Lorenzi e compagni.

Ad un altro complesso lombardo tocca la seconda classificata; e la partita di Mantova appartiene a quel tipo di confronti, destinati a lasciare una durevole impronta sia nel settore di avanguardia, che in quello di coda. Da una parte l'OZO Mantova, scaduto di condizione ed ormai costretto a lottare per la salvezza; dall'altra il Catania, che ancora non può considerarsi tanto ricco, da prendere sotto gamba un qualsiasi avversario. Alla luce dei più recenti risultati, ci vorrebbe poco per indicare negli etnei i favoriti d'obbligo, anche se essi hanno finora vinto una sola volta in trasferta. Ma non è lecito nemmeno dimenticare che la disperazione permette talvolta la realizzazione d'imprese impossibili.

Comunque vadano le cose, i rossiazzurri godono di un discreto margine sulle due compagini, che li seguono più da vicino, vale a dire quel Lecco e quel Venezia, che attualmente detengono in comproprietà il terzo seggio. E' destinata a durare anche dopo i confronti di domani questa... comunione di beni tra i calciatori d'acqua dolce e quelli d'acqua salata? Ad un esame superficiale sembrerebbe che essa debba scindersi per il semplicistico motivo che, mentre i lagunari non si muovono da casa, i lacuali sono costretti ad allontanarsene, sia pure di poco. Ma, se i neroverdi si ritroveranno al fianco domenica sera i celesteazzurri, la colpa sarà loro, soltanto loro; infatti gli interventi eccessivamente esuberanti di alcuni giuocatori veneziani hanno ridotto a malpartito nel precedente turno i validi Baccheretti e Bellini; ed è probabile che un Como privato del contributo di questi due atleti dia via libera ad un Lecco quasi al completo.

D'altra parte bisogna vedere come l'undici di Costanzo si comporterà nei confronti di quello affidato alle cure di Trevisan. L'allenatore dei veneti punta le sue carte (in chiave offensiva) sul ricupero di Danieli e di Orlando, rimessisi giusto in tempo per riprendere il loro posto in un reparto... orbato del promettentissimo Maschietto (colpito da sanzione disciplinare). Il 3-0 inflitto al Como, clamoroso in teoria, è stato svalutato dopo che furono conosciute le circostanze che l'hanno propiziato. La formazione giuliana non deve quindi aspettarsi un Venezia trascendentale, bensì una compagine che incute rispetto in virtù di un collaudato assetto difensivo e di un accentuato dinamismo in fase offensiva. Ma per gli alabardati si tratterà pur sempre di un avversario difficile, specialmente se alcuni scompensi, venuti alla luce durante la partita con la Reggiana, non saranno stati tempestivamente rimediati. Soltanto a questa condizione (e a patto inoltre che gli elementi-chiave dei rivali siano costantemente neutralizzati) il passaggio obbligato di S. Elena (attraverso il quale nessuno è passato vittorioso questo anno) costituirà per i giuliani il trampolino di lancio verso posizioni migliori.

Oltre a quelle di Lecco e di Venezia, la giornata riserva una terza sfida di carattere regionale: a Reggio infatti sarà di scena il Parma, ovvero granata a caccia di mete ambiziose e biancocrociati alla ricerca di sostegni ad una classifica poco salda. Naturalmente i favori sono per gli allievi di Del Grosso. Importante la posta in gioco a Monza, dove è atteso il Modena; e non è escluso che il regresso di forma denunciato da canarini permetta ai rossi di Kossovel di superarli in graduatoria. Equilibrio tra marchigiani e lanieri e prevalenza assoluta del Catanzaro sul povero Novara. Infine le gare di Messina e di Verona ci riportano in pieno clima di retrocessione; ma lo implacabile fattore-campo sembra suggerire la soluzione più probabile.

P. T.

Il trotto a Montebello

Fenicio e Aut Aut partono favoriti

Due «riserve» Totip, il Premio degli Artisti e il Premio del Teatro, saranno le prove principali del convegno di domani all'ippodromo di Montebello. Il campo dei partenti del Premio del Teatro, risulta così composto: Arpione (Quadri), Oldrado (F. Bertoli), Pervinca (Susmel), Turbine (Fatur), Ozzano (Pedrazzani), Fremente (Candotti), Merano (Piratti), Albore (A. Muzzucchini) a metri 2080. Aut Aut (Feraboli) a metri 2100.

Aut Aut che domenica scorsa si è reso interprete di un inseguimento magnifico dopo una grave rottura è il cavallo più forte in gara senza dubbio. Il potente allievo di Feraboli, salvo imprevisti, dovrebbe risultare il vincitore dela corsa. I suoi avversari principali, sono da ricercare in Merano e Ozzano, due soggetti positivi che sanno battersi con orgoglio, anche con cavalli di maggiore levatura. Albore e Oldrado sono pure degli elementi di riguardo che all'occasione potrebbero fornire la sorpresa.

Nel Premio degli Artisti, si correrà sulla distanza veloce. Ecco i concorrenti: Martignone (R. Mescalchin), Splendidus (F. Mescalchin), Caribon (Tisato), Neopiave (Ciolli), Zuccherino (Ceugna), Cathir (Feraboli), Disco (Geddo), Latisana (Piratti) a metri 1700. Rinviato (A. Mazzucchini), Fenicio (Belladonna), Jackson (Pedrazzani) a metri 1720.

Per Fenicio in forma smagliante, la vittoria dovrebbe essere d'obbligo. La penalità di venti metri, non dovrebbe costituire un «handicap» disagevole per il campioncino di Belladonna, anche se al primo nastro, velocisti di razza, quali Martignone, Splendidus, Cathir e Zuccherino, potranno rendergli la vita difficile. Una incognita, sarà Latisana, che ritorna in pista dopo un lungo periodo di riposo.

La formazione della Stock

Nessuna novità nella compagine maschile che domani disputa a Bologna il decisivo confronto con il Santagostino. I biancocelesti stavolta partono decisi a vincere, consapevoli che con un risultato positivo si garantirebbero immediatamente la salvezza. La squadra della Stock sarà accompagnata dal caposezione Antonini e partirà domattina. Orlando avrà a disposizione i seguenti elementi: Ruprecht, Perizza, Cavazzon, Natali, Mejak, Zaccaria, Steffè, Bianco, Gavagnin.

Gavagnin alla «tournée» nel Sudamerica

La presidenza della Federazione pallacanestro ha insistito presso la Stock per poter disporre del giocatore Giovanni Gavagnin, il quale dovrebbe partecipare alla trasferta nel Sud America con la Nazionale italiana. Essa dovrebbe avere svolgimento dal 19 marzo al 19 aprile. La società triestina, considerato che il campionato di Prima Serie, cui Gavagnin prende parte, termina il 6 marzo prossimo, ha senz'altro concesso il suo nulla osta. La partecipazione del cestista alla «tournée» dipende dal permesso che gli potrà venire concesso o meno dai datori di lavoro. Come si ricorderà, nel passato Gavagnin ha più volte rinunciato a convocazioni per non trascurare gli impegni professionali.

San Giovanni-CRDA Trieste. Col «derby» San Giovanni-CRDA Trieste la squadra rossonera ritornerà a giuocare le partite sul terreno di casa dopo la lunga assenza dovuta alla squalifica del proprio campo. Il San Giovanni, reduce da alcune prove positive come la vittoria sulla Muggesana ed il recente pareggio nella trasferta di Ronchi, dovrà cimentarsi contro una formazione che domenica scorsa ha piegato la capolista del Mossa. Per questo impegnativo confronto il San Giovanni accuserà l'assenza dell'attaccante Lucchesi, infortunatosi; nella prima linea verranno schierati Fonda nel ruolo di mezzala, mentre Marchionni sarà allineato all'ala destra. Gli altri reparti della squadra non verranno ritoccati. L'incontro avrà luogo sul campo di San Giovanni alle ore 15.

SI VA PREPARANDO IL GIRO DELLA SARDEGNA

Rinunciano Gaul e Baldini: può affermarsi qualche giovane

Ma bisogna stare attenti a Darrigade Van Looy Poblet

Roma, 26

Il fatto che Gaul, Baldini e Ronchini abbiano rinunziato tempestivamente alla prova ci fa sperare che nel terzo Giro della Sardegna non si parlerà di «rodaggio», questo male sottile che colpisce gli sfaticati a primavera. La presenza del campione del mondo Darrigade e in particolare quella del «mattatore» delle competizioni di apertura Van Looy, non permette, davvero, ai nostri più validi rappresentanti, di giuocare a nascondino.

Bisogna riscattare la brutta figura della scorsa annata e le gambe vanno menate subito, così come hanno dimostrato di fare Nencini, Martin e Bignami appena tolto il sipario, sulla Costa Azzurra. Uomini come Nencini, Defilippis, Favero, Ciampi Moser e Pambianco, tanto per nominare i più adatti alle caratteristiche del percorso, possono gareggiare da pari a pari con qualsiasi campione straniero. Basta che ci si mettano di buzzo buono. Si dice che l'allenamento «all'italiana», ossia quel sistema di preparazione graduale, che richiede un certo periodo di disgelo, prima di ottenere la fluidità necessaria, non favorisca i suoi cultori nelle gare di apertura, gare che trovano i corridori belgi sempre più preparati in virtù appunto di un sistema del tutto diverso.

Ma questo è un discorso che non fila perchè il giusto grado di forma si può raggiungere in qualsiasi periodo dell'anno e quindi anche alla fine di febbraio. Tutto dipende da quando si comincia a pedalare e come si pedala. Fin dai tempi di Licurgo, quando si insegnava ai ragazzi di caricarsi sulle spalle un vitello lattonzolo e di ripetere la pesante operazione sino a che il vitello non fosse diventato un bue, gli allenamenti cominciano dal poco o niente, per salire gradualmente alle stelle.

Un corridore professionista per esempio nella prima uscita percorre 50 chilometri, nella seconda sessanta e via di seguito. Come si vede, per correre le brevissime tappe del Giro della Sardegna non occorre una preparazione di secoli è, appena sufficiente una decina di galoppate compiute di buona lena. E' quindi da augurarci che i nostri atleti abbiano almeno questa infarinatura, perchè è ora di infrangere la spirale della superiorità straniera.

Nel primo Giro della Sardegna Rolland si impose con la feconda collaborazione di Louison Bobet. Quest'anno abbiamo squadre italiane che si compongono esclusivamente di levrieri come per esempio quella della «Ghigi» che allinea Benedetti, Boni, Bui, Coletto e Conti.

Tra questi cinque uomini una intesa si deve trovare perchè tra essi vi può essere il vincitore del Giro, così come vi può essere nelle squadre che annoverano Nencini, Defilippis, Favero, Pambianco, Ciampi e Moser. La rappresentanza straniera è forte perchè comprende oltre Darrigade, Van Looy e Poblet anche Sorgeloos, Graczyk e Damen; ma siamo certi che i nostri campioni non ci tradiranno. Se così fosse significa che il ciclismo italiano è effettivamente in crisi.

Dei nostri rappresentanti abbiamo nominato solo gli uomini che hanno già avuto modo di affermarsi ma il nostro pensiero è sempre rivolto ai giovani. A questo punto però dobbiamo confessare che un contrasto domina il Giro della Sardegna che è un po' la festa della primavera per il ciclismo mondiale.

E questo contrasto è dato dallo spettacolo della natura, quasi selvaggio, prepotente e precoce, che ci viene incontro, lungo il veloce cammino e in contrapposto a quello offerto dalla sonnolenza dei giovani che fanno parte della carovana. Nel Giro della Sardegna che incomincerà domenica, su sedici stranieri in lizza ci sono 44 italiani di cui 16 sotto i 23 anni.

Che cosa aspettano questi «mocciosi» per mettersi in vista? Il Giro d'Italia, forse; o il Giro di Francia. Sveglia dunque, ragazzi! Partiamo alla carica. Noi non vogliamo clamorose rivelazioni; vogliamo solo un po' di impegno da parte di coloro che non possono aspirare a trofei maggiori. Il percorso rappresenta il campo ideale per una battaglia senza quartiere.

Piste asfaltate da Roma a Formia e da Formia a Napoli, tappe brevi e incandescenti da Carbonia a Cagliari e da Cagliari a Oristano. Le prime colline si avvistano solo nella Oristano-Nuoro di 141 chilometri infine avremo la Nuoro-Sassari, duecentodiciotto chilometri di cavalcata sull'acrocoro sassarese. Concluso il giro dell'isola, dopo un giorno di riposo, verrà disputata, sulla pianeggiante Carlo Felice, la classica Sassari-Cagliari. Vi è pane per tutti; vi sono bastoni da maresciallo per i più volenterosi.

Tocca ora agli uomini che non possono fissare gli occhi contro il sole delle grandi competizioni, ma che nondimeno hanno avuto da madre natura la possibilità di non essere soltanto un corridore qualunque, di aprire il 1960 con un garbato e serio biglietto di presentazione.

A. A.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	1 1
TERZA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
QUARTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	x 1
QUINTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	1 1
SESTA CORSA (galoppo Pisa)	
1.o arrivato	1 1 2
2.o arrivato	x 2 1

LA FORMAZIONE DEI ROSSOALABARDATI

Possibile un mutamento nella linea attaccante?

Gli alabardati hanno proseguito ieri la preparazione e la ultimeranno soltanto nell'odierna mattinata. Circa la formazione che verrà schierata a Venezia l'allenatore Trevisan si è mantenuto ancora riservato, anche se non è difficile prevedere che la scelta cadrà sui tredici nominativi componenti la rosa dei candidati per l'incontro con la Reggiana. Anche per Venezia infatti Taccola e Mantovani si aggregheranno alla comitiva che lascerà Trieste nella mattinata di domenica per affrontare la più breve trasferta del campionato.

E' prevedibile che il sestetto difensivo rimarrà inalterato con la riconferma di De Grassi al posto dell'indisponibile Szoke. Eventuali mutamenti verranno apportati allo schieramento della prima linea attaccante, ma Trevisan non ha voluto fare delle anticipazioni sugli eventuali cambiamenti del settore. Il più indiziato a fare il rientro nelle file titolari è comunque Mantovani; sul nome dell'escluso però non si hanno delle indicazioni utili. E' probabile che l'allenatore vari la formazione qualche minuto prima di scendere in campo.

Domenica in precedenza a Venezia-Triestina scenderanno in campo le formazioni degli allievi delle due squadre per recuperare l'incontro valevole per la Coppa De Martino.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER PROTESTARE CONTRO NORME DI LAVORO IUGULATORIE

SCIOPERO IN POLONIA DI CINQUEMILA OPERAI

Atmosfera di tensione e di malcontento nelle fabbriche di Poznan
Impressionante il numero dei suicidi, specie fra i lavoratori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 26

Cinquemila operai delle officine siderurgiche Cegielsky, di Poznan, dove si fabbricano principalmente pezzi per il montaggio di vetture ferroviarie, nella Polonia Orientale, sono entrati in sciopero venerdì scorso (come solo oggi si apprende) per protestare contro le norme lavorative imposte dalla direzione della fabbrica. Gli scioperanti sostengono che l'aumento della norma ha portato ad una diminuzione del salario reale e che la attuale super-richiesta di produzione da parte dello Stato non fornisce un corrispettivo di introito.

Il primo turno lavorativo, che entra in funzione alle sei del mattino, ha deposto al completo gli attrezzi di lavoro non appena è giunto l'ordine, da parte degli organizzatori della manifestazione, di entrare in sciopero. Il secondo e terzo turno ha ripreso in parte il lavoro soltanto dopo aver avuto assicurazione che una delegazione della commissione di fabbrica aveva già iniziato i colloqui con il consiglio di direzione, con i membri dei sindacati e la direzione del partito comunista di Poznan. Secondo notizie che pervengono oggi da Varsavia, una trentina di elementi indesiderabili sarebbero stati licenziati in tronco dalla direzione della fabbrica di Poznan, accusati di attività sovversiva e di azione di sabotaggio contro lo Stato.

Il lavoro è stato ripreso regolarmente nella fabbrica il giorno seguente. Regna però un'atmosfera di tensione e generale malcontento e la commissione, che rappresenta gli interessi delle maestranze, ha fatto già presente al consiglio di direzione e alla segreteria del partito comunista che quello di venerdì è stato soltanto un avviso al quale seguirà sicuramente uno sciopero generale se non verranno adottate quelle misure che si rendono necessarie per perequare la norma lavorativa al salario reale. Nessun quotidiano di Varsavia ha pubblicato queste notizie. Nella capitale polacca si fa infatti il possibile per evitare la diffusione delle informazioni che denunciano una situazione di malcontento generale fra le maestranze polacche. A Poznan, nel giugno del 1956 si verificarono nella stessa fabbrica di locomotive, gravissimi incidenti che portarono alla rivoluzione fredda dell'ottobre polacco che si risolse con la nomina di Gomulka a segretario del partito comunista.

Il settimanale polacco «Tygonik Demokratyczi» informa d'altra parte che in Polonia sono stati consumati negli ultimi nove mesi 77 milioni di vodka per una somma di 40 milioni di zloty.

Questo significa, a quanto afferma il giornale, un aumento di circa quattro milioni di litri di vodka consumati in rapporto a quanto è stato consumato nello stesso numero di mesi dell'anno precedente. «Questo triste primato mondiale polacco, che viene battuto regolarmente ogni anno dagli stessi polacchi, trasformerà il nostro Paese, se si continua di questo passo, in un unico gigantesco sanatorio per alcoolizzati. Se si dovesse giungere a questo tragico risultato, gli spacci di bevande alcooliche si troveranno a un certo punto nella necessità di affrontare un nuovo problema: a chi vendere la vodka se tutta la popolazione si trova in cura negli ospedali dove è proibito consumare alcoolici?».

«La vodka è il principale nemico del nostro popolo». Con questo titolo, apparso in prima pagina, un altro quotidiano di Cracovia, «Dziennik Poski», scrive oggi che il numero impressionante di suicidi segnalato negli ultimi anni in tutta la Polonia è dovuto principalmente all'abuso di bevande alcooliche. I casi di suicidio segnalati nella Repubblica popolare polacca nello scorso anno sono stati ben 1564. In testa alla statistica delle regioni si trova la zona carbonifera della Slesia, dove, nella sola città di Kattowitz, il numero dei suicidi è stato di 264. A Cracovia i suicidi sono stati 170 nello scorso anno. La cifra più bassa viene segnalata a Koeslin (36 nel 1950).

Il giornale di Cracovia che ha condotto l'inchiesta privata su questa piaga sociale che ha assunto forme «epidemiche», ha potuto stabilire che mentre nei centri industriali e in genere nelle grandi città le cifre del suicidio sono in costante aumento, esse decrescono man mano nei settori abitati in maggioranza da contadini. La stragrande maggioranza dei suicidi in Polonia ha scelto per togliersi la vita l'impiccagione. Il 28 per cento ha preferito il veleno, il 1' per cento l'affogamento e l'11 per cento si è buttato da un balcone, da una finestra o pianerottolo. L'alcoolismo è in testa alla statistica dei «motivi» che provocano il suicidio. Le difficoltà economiche vengono soltanto in terza linea e rappresentano circa il 25 per cento. Abbastanza numeroso è anche il gruppo dei suicidi per «delusioni d'amore».

I 170 casi di suicidio segnalati a Cracovia sono stati oggetto di particolari indagini da parte del giornale. Il numero maggiore dei suicidi (63) è stato segnalato nelle file dei lavoratori dell'industria. Solo quattro sono i casi di suicidi di persone che esercitano una libera professione. Trentatrè dei 170 suicidi di Cracovia sono di sesso femminile, di età che varia dai 15 ai 30 anni. A queste cifre dei suicidi vanno aggiunte, come informa il giornale, quelle, molto più grandi, dei «mancati suicidi», di coloro cioè che sono stati salvati all'ultimo momento. Questo gruppo particolare di esseri umani sembra essere numerosissimo in Polonia. E' interessante sottolineare che mentre le donne salvate dal tentato suicidio riprendono lentamente fiducia nella vita e non ritentano mai il tragico gesto, gli uomini sono invece quasi tutti recidivi e solo in rarissimi casi superano la depressione psichica che li ha indotti a cercare già una volta di togliersi la vita.

Bruno Tedeschi

UN FOCOSO DISCORSO AL PARLAMENTO DI GIAKARTA

Kruscev minaccia e parla di disarmo

Attacchi al Giappone per il patto con gli Stati Uniti
Criticate le spese della NATO ma taciute quelle sovietiche

Giakarta, 26

Il Primo Ministro dell'Unione Sovietica Kruscev ha dichiarato oggi davanti al Parlamento indonesiano, che «tutti i popoli che giocano con il fuoco devono essere eliminati dalla faccia della terra». Criticando poi violentemente il Patto di sicurezza concluso tra il Giappone e gli Stati Uniti, Kruscev ha messo in guardia i dirigenti nipponici contro il pericolo di una rinascita del militarismo nel Giappone. La Unione Sovietica — ha proseguito — disapprova il Patto nippo-americano che ha per solo scopo quello di rafforzare la posizione di una potenza straniera nel Giappone. «Il Giappone — ha proseguito Kruscev — non deve far fronte a nessun pericolo. Perchè allora esso vuole mantenere basi straniere sul suo territorio? Questo è un gioco pericoloso, il più pericoloso per il Giappone».

Il Primo Ministro sovietico ha d'altra parte rinnovato i suoi appelli a favore di un disarmo totale. «Un disarmo totale e munito di adeguati controlli — ha aggiunto — è la via migliore per garantire la pace. Nell'atmosfera internazionale sono intervenuti importanti mutamenti. La ragione sta prevalendo e la politica dell'«orlo della guerra» è pericolosa. Il genere umano — ha proseguito Kruscev — non vuol vivere in un'atmosfera tesa di armamenti e di pericoli connessi a tali armamenti. Esso vuole porre termine all'inutile spesa di denaro per la costruzione di armi e di eserciti». Kruscev ha quindi sostenuto che i 500 milioni di dollari spesi dai paesi della NATO durante gli ultimi dieci anni costituiscono «un onere grave, per i contribuenti». Non ha però minimamente accennato alle spese militari sovietiche.

Kruscev ha poi affermato che, a suo tempo, l'URSS ha insistito per la convocazione di una conferenza al vertice, dato che l'ONU «non prende sempre decisioni efficaci su problemi di vitale importanza». Anche qui Kruscev ha dimenticato la lunga serie dei «niet» pronunciati dai rappresentanti dell'URSS.

Kruscev ha inoltre dichiarato di prevedere che la prossima conferenza al vertice potrà aprire la strada a più ampi incontri tra i capi delle varie nazioni. Egli ha promesso che l'URSS «compirà tutti i suoi sforzi affinchè tale conferenza possa risultare utile a tutti i paesi del mondo». Il primo Ministro sovietico ha quindi posto in risalto gli argomenti che, ha precisato, l'Unione Sovietica ritiene che debbano essere necessariamente presi in esame alla conferenza al vertice. «Primo — ha detto — il problema urgente di un disarmo completo e generale e quindi il problema del trattato di pace con la Germania compreso quello di Berlino Ovest».

Parlando dell'aiuto sovietico alle giovani nazioni indipendenti Kruscev ha detto che l'URSS, quest'anno, aiuterà 22 paesi a costruire 383 differenti imprese industriali e ha ironizzato sul sistema occidentale consistente nel fornire aiuti sotto forma di beni di consumo. Invece — ha aggiunto — l'Unione Sovietica contribuisce direttamente all'industrializzazione dei paesi che essa aiuta.

E' RIENTRATO A ROMA l'Ambasciatore Kozyrev

Roma, 26

L'Ambasciatore dell'URSS in Italia, Semion Kozyrev, è giunto questa sera alle 19 all'aeroporto di Ciampino da Mosca, via Zurigo, con un turboelica dell'«Alitalia». L'Ambasciatore Kozyrev era partito insieme al Presidente Gronchi in occasione del viaggio che questi ha compiuto nell'Unione Sovietica.

All'arrivo, Semion Kozyrev, avvicinato dai giornalisti e intervistato in merito al viaggio del Presidente Gronchi in Russia, ha così risposto: «Ritengo, come altre persone, che il viaggio sia stato utile, non soltanto per lo sviluppo dei rapporti italo-sovietici, ma anche per lo sviluppo dei rapporti internazionali».

GLI SVAGHI DEL PREMIER RUSSO

Il Primo Ministro dell'Unione Sovietica, Kruscev, posa tra due giovani donne durante un ricevimento a Bogor offerto in suo onore dal Presidente della Repubblica indonesiana Sukarno

PERDURA LA TENSIONE AI CONFINI TRA ISRAELE E REPUBBLICA ARABA

TEL AVIV NON CREDE A UN ATTACCO DI NASSER

Un'infiltrazione di forze armate arabe nella striscia di Gaza
Vive preoccupazioni fra gli occidentali per la nuova situazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 26

La minaccia della guerra torna a serpeggiare lungo i confini fra Israele e la Repubblica Araba Unita. Il Governo di Israele protesta oggi contro i massicci concentramenti di forze egiziane nel deserto del Sinai. Ieri un'analoga protesta era stata fatta in Israele in relazione ai movimenti dell'esercito egiziano lungo la striscia di Gaza. Il Governo del Cairo ha cautamente smentito i propositi bellici delle Forze armate egiziane, ha però ammesso la presenza delle truppe nelle zone indicate da Israele. Da fonti occidentali, in Gerusalemme, si apprende che gli egiziani hanno spostato nelle zone del Sinai e di Gaza tre divisioni, una delle quali blindata; è forte di numerosi carri armati tipo «T-ER» e «T-54» di fabbricazione sovietica. Negli ambienti occidentali di Gerusalemme l'attuale tensione lungo i confini dei due Stati rivali viene descritta come «la più acuta a partire dal 1956, all'inizio della campagna di Suez».

Nonostante la gravità della situazione, il Governo israeliano dimostra un considerevole ottimismo; benchè a questo atteggiamento corrisponda, all'estero, un largo movimento diplomatico che pone nella più giusta luce l'effettivo stato di allarme di Gerusalemme. Il Ministro della Giustizia israeliano, Pinhas Rosen, in una riunione alla quale hanno preso parte Ben Gurion ed altri membri del Governo, ha detto che egli non crede nella imminenza di una guerra con la Repubblica Araba Unita: «I nostri vicini, ha detto Rosen, non oseranno attaccarci. Noi, a nostra volta, non abbiamo alcuna intenzione di attaccare loro». Il Ministro della Giustizia ha detto anche che i motivi che hanno indotto gli egiziani ai vasti spostamenti di truppe possono essere di varia indole. «Probabilmente — ha osservato — essi temevano un attacco da parte israeliana ed hanno visto la necessità di prevenirlo con un'azione intimidatoria. E' anche probabile che la RAU abbia inteso soltanto sfoggiare il proprio armamento al fine di distoglierci da ogni "cattiva intenzione". La misura è però inutile, visto che da parte nostra queste cattive intenzioni non ci sono».

Il giudizio di Pinhas Rosen è condiviso dagli osservatori occidentali. Essi però aggiungono, a quelli del Ministro israeliano, un terzo probabile motivo: lo spiegamento di forze da parte egiziana sarebbe inteso ad ammonire il contingente di truppe d'emergenza delle Nazioni Unite stazionato in Gaza al fine di sorvegliare, a tutela della pace, la zona di confine. C'è da rilevare, su questo punto, che quelle delle Nazioni Unite sono soltanto forze di polizia: di conseguenza esse non potrebbero intervenire, anche volendolo, in caso di un vero e proprio conflitto armato fra i due paesi confinanti. Le truppe dell'ONU, automaticamente, si ritirerebbero dalla zona se essa dovesse divenire un teatro di guerra.

Tre Ministri israeliani hanno avuto istruzioni, intanto, di riferire la grave situazione del Sinai e di Gaza ai Governi americano, britannico e francese. Il loro rapporto ufficiale ai tre Governi occidentali descrive un'infiltrazione egiziana di circa cinquanta chilometri, su un fronte di 11 chilometri, lungo la striscia di Gaza in quella stessa zona, cioè, che durante la campagna di Suez del 1956 fu occupata dalle truppe israeliane.

Un portavoce delle Nazioni Unite, a New York, nega però che le truppe egiziane siano giunte sino alla città di Gaza. Viene invece descritto come un dato di fatto obiettivo il movimento di forze della RAU nell'area del Sinai. Come è noto le tre grandi potenze occidentali si accordarono, nel 1950, sulla necessità di compiere ogni sforzo al fine che lo «status quo» venisse mantenuto nel Medio Oriente. Riferendosi a questo accordo il Ministro degli Esteri israeliano si è incontrato nel corso degli ultimi due giorni con l'Ambasciatore degli Stati Uniti Ogden Reid, con quello britannico, Sir Patrick Hancock e con l'Ambasciatore francese Jean Bardouillette. Gli altri due Ministri incaricati di prendere contatti con i Governi occidentali sono Moshe Dayan, Ministro dell'Agricoltura e Simon Peres Viceministro della Difesa. Dopo una sosta a Parigi, Dayan si recherà a Washington. Contemporaneamente il Ministro senza portafogli Abab Eban compirà analoghi passi a Londra. Il Viceministro della Difesa, Peres, si è incontrato a Parigi con diversi uomini politici: con il Ministro degli Esteri francese Couve De Murville fra gli altri, con il Ministro della Difesa Pierre Messmer, con il Ministro delle Finanze Wilfred Baumgartner. E' previsto un incontro di Simon Peres con l'ex Primo Ministro Mendes France e con Guy Mollet.

Ieri i capi delegazione della Lega araba si sono riuniti al Cairo in sessione segreta, per tre ore, al fine di discutere il problema israeliano. Essi si sarebbero accordati al fine di pubblicare una dichiarazione del Consiglio dei Ministri che condanni la riaffermazione, da parte del Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd, della dichiarazione anglo - franco - americana del 1950, alla quale si è fatto accenno. Allo stesso proposito, il Presidente Nasser, in un discorso pronunciato in Siria, ha dichiarato che il «Governo, in nome del popolo, respinge le interferenze delle tre potenze che si sono fatte mallevadrici della dichiarazione tripartita». Il Presidente della RAU ha aggiunto che «il popolo arabo difenderà i propri interessi in questa regione. Il popolo — ha concluso — non si fida dei criminali di guerra che spargono il nostro sangue». E' questo certamente l'attacco più violento che Nasser abbia sferrato contro le tre potenze firmatarie della dichiarazione del 1950. Da fonti generalmente bene informate si apprende inoltre che il Governo della RAU avrebbe avvertito mercoledì sera Israele, tramite le Nazioni Unite, di sgomberare le zone di frontiera smilitarizzate entro la fine della prossima settimana.

All'azione dei Ministri israeliani presso le grandi Potenze occidentali, corrispondono i vivaci commenti di Washington, di Parigi e di Londra. Il Dipartimento di Stato americano ha palesato una viva preoccupazione per i fatti del Medio Oriente ed ha lanciato un duplice appello alla Repubblica Araba Unita e a Israele, invocando il rispetto dell'ordine, la tutela della causa della pace e la prudenza da entrambe le parti. Un portavoce del Ministero degli Esteri francese ha definito la situazione egiziano-israeliana «assai seria e meritevole della massima attenzione da parte delle Potenze occidentali».

A Parigi, l'Ambasciatore israeliano Eytan Said, dopo avere ricevuto numerosi messaggi da Gerusalemme, ha dichiarato: «La situazione è molto grave. Siamo come in un mare di benzina: la più piccola scintilla potrebbe provocare l'incendio». Ha aggiunto che lo Stato di Israele è però pronto a respingere energicamente ogni tentativo aggressivo. L'Ambasciatore ha fatto queste dichiarazioni nel corso di un pranzo offerto in suo onore, e al quale hanno preso parte anche l'ex Primo Ministro francese Mendes France e il Viceministro israeliano Simon Peres.

A Londra Roger Stevens, Sottosegretario agli Affari del Medio Oriente, dopo avere ricevuto le ultime informazioni sui fatti del Sinai e di Gaza, ha detto: «Il colpo di mano degli egiziani pone la situazione del Medio Oriente sotto una luce particolarmente preoccupante. Occorre stare in guardia e seguire con estrema attenzione gli avvenimenti».

Trygve Lie, ex Segretario generale delle Nazioni Unite, ha tenuto una conferenza stampa all'Ambasciata norvegese a Londra. La conferenza aveva per oggetto il possibile incremento delle relazioni commerciali fra Granbretagna e Norvegia. Alla domanda dei giornalisti di esprimere un suo giudizio sul problema del Medio Oriente, Lie ha risposto: «Questa è una questione da Nazioni Unite. E l'ONU per me non è più che un ricordo del passato. Posso solo osservare che, a mio avviso, la situazione è oggi assai più grave che non nel 1952 quando ero ancora Segretario generale dell'ONU».

A Stoccolma, dove è arrivato oggi, l'attuale Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, ha osservato: «La situazione lungo le frontiere israeliane non mi sembra per il momento tale da richiedere l'intervento del Consiglio di Sicurezza». Il Ministro degli Esteri israeliano, signora Golda Meir, in una serie di incontri con gli Ambasciatori delle tre grandi potenze occidentali e con l'Ambasciatore sovietico Mikhail Bodrov ha detto che le truppe concentrate dagli egiziani costituiscono praticamente l'intero effettivo militare della RAU. E' opinione degli israeliani, però, che gli egiziani pur disponendo di truppe almeno tre volte più numerose di quelle palestinesi, scarseggino di armi veramente moderne e potenti, a prescindere dalla divisione corazzata «made in URSS».

U. P. I.

LE TRATTATIVE TEDESCHE CON LA SPAGNA

Dopo tante smentite è arrivata la conferma

Imbarazzate ammissioni del Governo federale
Anche Londra avrebbe negoziato con Franco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 26

Dopo avere opposto ripetute smentite a quanti hanno sostenuto che la Repubblica federale intenderebbe costruire basi militari in Spagna, il Governo tedesco ha oggi rovesciato i termini della polemica, esponendo — attraverso autorevoli portavoce — la sua impellente necessità di trovare all'estero «depositi» che saranno indispensabili alla Bundeswehr per assolvere i propri compiti nell'ambito della NATO.

Le fonti federali hanno precisato che le Forze armate della Germania occidentale sono da tempo alla ricerca di basi di rifornimento. L'Alleanza difensiva europea prevede che l'esercito tedesco possa contare, in casi di necessità, su una «autonomia» di novanta giorni. In altri termini la Bundeswehr dovrebbe essere in grado, anche senza aiuti esterni, di assicurarsi per tre mesi le necessarie scorte di munizioni, carburante, viveri e materiale sanitario.

Considerando che l'esercito tedesco necessita quotidianamente, di trentamila tonnellate di merce, spetta alla Repubblica federale il compito di procurarsi depositi per una capienza di due milioni e settecentomila tonnellate.

E' evidente, hanno fatto notare i portavoce governativi, che le basi di rifornimento per rimanere efficienti, devono trovarsi al di fuori dell'eventuale zona di operazioni belliche. La Bundeswehr ha già costituito depositi per 500 mila tonnellate sul proprio territorio, e depositi per 100 mila tonnellate su territorio straniero. Rimane adesso da risolvere il grosso del problema, concernente oltre due milioni di tonnellate di merce. A chi rivolgersi? Sarebbe assurdo pensare a ulteriori dislocazioni sul territorio nazionale, che in caso di conflitto sarebbe sotto la diretta e immediata minaccia del nemico. L'eventuale scelta tra i paesi vicini deve limitarsi a località rivierasche, perchè la NATO raccomanda depositi che possano essere reintegrati via mare. I porti del sud della Francia sono già sovraccarichi per le necessità francesi: un'offerta di Parigi che consigliava ai tedeschi di utilizzare basi algerine fu declinata, per evidenti motivi politici.

Secondo la versione di Bonn si arrivò per esclusione verso la Penisola iberica. Sondaggi compiuti in Portogallo lasciarono intendere che le possibilità logistiche di quel paese erano insufficienti; si giunse, quindi, a contatti con la Spagna. I portavoce hanno precisato che il Segretario di Stato americano Herter, nel corso della seduta dei Ministri degli Esteri della NATO svoltasi in dicembre a Parigi espresse a von Brentano la sua approvazione circa i propositi tedeschi che hanno suscitato, negli ultimi giorni, così violente reazioni all'estero. Negli ambienti tedeschi è stato inoltre riferito che anche l'Inghilterra si proponeva di cercare basi in Spagna, ma Londra si è affrettata a formulare energiche smentite.

In conclusione, il Governo federale ritiene che — allo stato attuale delle cose — si rende indispensabile una delle seguenti misure: integrazione dei sistemi di rifornimento delle Forze aderenti alla NATO, oppure una congrua riduzione dei contingenti assegnati ai depositi della Bundeswehr. Circa lo addestramento della Luftwaffe, è stato precisato a Bonn che proseguono le discussioni per l'utilizzo di una base NATO in Sardegna.

Esaminando stamane il progetto governativo di legge sulla proclamazione dello «stato di necessità», il Bundesrat si è pronunciato per la creazione di una commissione parlamentare mista, composta da membri del Bundesrat e del Bundestag, che possa controllare l'applicazione della legge.

Luigi Forni

Arrestata una ragazza capobanda di teppisti

Mulhouse, 26

Una ragazza di 15 anni e mezzo, che comandava una banda di teppisti più grandi di lei, è stata tratta in arresto assieme ai suoi sette accoliti. I giovanissimi gangsters, tutti di età inferiore ai 21 anni, si erano specializzati nei furti di automobili e nelle razzie dei negozi della loro città. La «capitana», che si faceva chiamare «la fiamma», era la più giovane di tutti e la più indiavolata: le sono attribuiti parecchi furti spettacolari avvenuti recentemente nella regione.

Da un ex deputato del P.C.

Movimento di sinistra costituito a Taranto

Taranto, 26

L'on. Franco Candelli, che di recente si è dimesso dal PCI nonchè da varie importanti cariche che ricopriva in sede nazionale nell'apparato del suo partito e nella provincia di Taranto, ha costituito, assieme a numerosi altri ex comunisti che hanno seguito il suo esempio, «il movimento democratico di sinistra». La prima sezione del movimento è stata aperta nel Comune di Ginosa, dove l'on. Candelli è consigliere comunale.

UN RAGAZZO DI DIECI ANNI COLPEVOLE DI ASSASSINIO

Butta nel pozzo l'amico e poi fugge con i compagni

I genitori del piccolo criminale tennero segreto il fatto

Brindisi, 26

Il piccolo Claudio Uberto, di 5 anni, rinvenuto morto in fondo a un pozzo a San Pietro Vernotico il 14 febbraio, è stato spinto nella cisterna dal suo amico Antonio Tafuri di 10 anni. A conclusione delle indagini svolte è possibile ricostruire quanto avvenne in quel tragico pomeriggio.

Claudio Uberto, Antonio Tafuri e altri due bimbi si erano recati in contrada Prizzi, tra San Pietro Vernotico e Cellino, per raccogliere le olive cadute dagli alberi. Ad un tratto un cacciatore (che è stato pure interrogato dai carabinieri ma del quale non è stato fornito il nome) sparava due colpi di doppietta contro alcuni merli. Le esplosioni spaventavano i bambini che si davano a correre per i campi saltando i muretti. La corsa affannosa faceva loro perdere gran parte delle olive raccolte messe nei fazzoletti. I quattro piccoli si fermavano davanti al pozzo che si trova ai limiti della proprietà dei genitori dell'Uberto, dove si accendeva un litigio, forse per la divisione delle olive rimaste.

L'ultima scena è stata ricostruita in base al racconto fatto oggi in caserma dai piccoli amici della vittima. Antonio Tafuri fece avvicinare gli altri all'orlo del pozzo per far sentire loro il tonfo dei sassi lanciati in acqua dall'alto. Quando Claudio Uberto gli fu vicino, gli dette una spinta e quello cadde giù. Il Tafuri e gli altri due bambini scapparono. A casa raccontarono i fatti, ma i genitori dissero loro di starsene zitti e di non fiatare sull'argomento. Antonio Tafuri è stato intanto proposto per l'internamento in riformatorio.

La morte a Belgrado del prof. A. Belic

Belgrado, 26

E' morto stamane a Belgrado all'età di 84 anni, lo scienziato jugoslavo prof. Alessandro Belic presidente dell'Accademia serba delle scienze, noto linguista e professore «honoris causa» di molte Università straniere. Il prof. Belic iniziò la carriera universitaria nel lontano 1899. Fu titolare di una cattedra di storia delle lingue slave all'Università di Roma durante la prima guerra mondiale. Autore di numerose ed importanti opere in tale campo, lo scomparso era a capo di diversi Istituti scientifici.

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DEL POPOLO DI BAGDAD

Diciassette condanne a morte per il complotto contro Kassem

Undici dei giovanissimi imputati si sono resi latitanti

Bagdad, 26

Il Tribunale del popolo di Bagdad ha oggi condannato a morte 17 persone accusate di aver partecipato al tentativo dello scorso ottobre contro la vita del Primo Ministro Kassem. Undici dei condannati sono latitanti.

Altre 55 persone sono state condannate a pene detentive varianti dai lavori forzati a vita a sei mesi di carcere. Sei imputati sono stati assolti. Ad eccezione di uno — un contadino di 25 anni — tutti i condannati a morte presenti in aula sono studenti di età compresa tra i 22 e i 26 anni. Tra di essi vi è anche colui che, secondo l'accusa, era il capo della banda, lo studente Iyad Said Thabet di 26 anni. Tra coloro che sono stati condannati a morte in contumacia figura Fuad Rikabi, segretario dell'organizzazione regionale del partito Baath. Tra gli imputati si trovava una donna, Yusra Said Thabet, che è stata assolta.

La lettura del testo della sentenza ha rivelato che, nel corso dell'attentato del 7 ottobre scorso, vennero utilizzati sei fucili-mitragliatori, una decina di pistole e delle bombe a mano. Come si ricorderà il generale Kassem fu ferito a un braccio e a una spalla mentre l'autista dell'automobile presidenziale rimase ucciso sul colpo e l'aiutante di campo del generale venne raggiunto da tredici proiettili.

Inoltre sette passanti rimasero feriti. Uno degli aggressori fu ucciso con un proiettile al cuore. Fu la sua identificazione che permise di rintracciare gli autori del complotto.

Gli arresti in Austria di elementi neonazisti

Vienna, 26

Trentacinque persone (18 giovani e 17 adulti) sospettate di attività neonaziste sono state arrestate in Austria. 18 sono state denunciate all'autorità giudiziaria e altre 20 sono state punite in via amministrativa. Contro altre 7 è in corso un procedimento di giustizia amministrativa.

Il Ministro degli Interni, Afritsch, il quale ha fornito questi dati ha fatto presente la necessità da una parte di non esagerare ma da un'altra parte di non minimizzare la portata dalle spiacevoli vicende degli ultimi tempi. Le autorità di sicurezza alle quali spetta la difesa delle istituzioni democratiche dello Stato, ha soggiunto il Ministro, non possono chiudere gli occhi di fronte al fatto che le azioni antisemite e neonaziste sono state in parte compiute o ispirate da persone che non si liberano del passato. Alcune di queste persone sono già da lungo tempo note alla polizia per la loro attività estremista. Se esse si rifanno a metodi che sono stati introdotti nella politica 25 anni or sono, ciò dimostra che le loro idee e i loro scopi non sono mutati. I tentativi di questa gente, che danneggia consapevolmente il prestigio dell'Austria, sono pericolosi dal punto di vista della sicurezza. Sottovalutarli o trascurarli sarebbe da irresponsabili. Il passato ha insegnato che gli elementi sovversivi devono essere combattuti sin dal primo inizio con la massima severità.

Accennando poi al problema dell'educazione politica dei giovani, il Ministro ha detto che «si renderebbe un servizio alla democrazia austriaca, se le giovani generazioni venissero, senza eccezioni, illuminate nelle scuole, nelle famiglie e nelle organizzazioni giovanili sulle catastrofiche conseguenze dell'era nazista».

DECISAMENTE FINITE le speranze a Zwickau

Zwickau, 26

L'ultima speranza di poter raggiungere i minatori bloccati nella miniera «Karl Marx» nella Germania Orientale è sfumata stamane allorchè le squadre di soccorso hanno dovuto abbandonare in fretta le gallerie dove le fiamme minacciavano di imprigionare anche i soccorritori. Questi ultimi si erano sensibilmente avvicinati al tratto di galleria dove si ritiene siano bloccati i 76 compagni di lavoro, dopo l'esplosione di lunedì scorso.

Fino a stamane sono stati portati alla superficie i cadaveri di 48 minatori. La radio della Germania Orientale ha annunciato stamane che si spera di poter raggiungere i minatori bloccati attraverso una altra sezione di gallerie. Purtroppo non sono stati registrati segni di vita — si è appreso a Zwickau — ed è pressochè da escludersi che i minatori bloccati siano ancora vivi.

Il Governo della Germania Orientale ha proclamato una giornata nazionale di lutto per domani. Due minuti di silenzio verranno osservati ovunque allo scoccare di mezzogiorno.

Per ordine di Kruscev

Sostituiti i commissari di tutte le flotte russe

Roma, 26

Con drastici provvedimenti voluti personalmente da Kruscev, il capo della direzione politica delle Forze armate, generale Filip Ivanovic Golikow, ha provveduto ad un vasto movimento di commissari politici in tutte le flotte sovietiche.

Il provvedimento che già maturava da diversi mesi, è stato adottato con procedura d'urgenza in seguito ad un rapporto del comandante in capo delle Forze navali, ammiraglio Gorshkov nel quale, dopo aver elencato una lunga serie di accertati contatti fra marinai delle navi da guerra e le organizzazioni degli emigrati russi nei porti stranieri, si denuncia la tendenza dei commissari politici imbarcati sulle unità a non riferire questi episodi alle autorità superiori per tema di venire coinvolti. Nel rapporto — riferisce l'«Agenzia continentale» — si afferma inoltre che dopo aver sequestrato giornali ed opuscoli anticomunisti ed antisovietici negli alloggiamenti dei marinai, i commissari politici li leggono insieme agli ufficiali prima di consegnarli alle direzioni politiche delle rispettive flotte.

Nel quadro di questi provvedimenti è stato nominato commissario politico della Flotta del Nord (cioè dell'Oceano Artico) il contrammiraglio Serghej Pavlovic Avercjuk in sostituzione del contrammiraglio Gordej Ivanovic Levcenko, mandato a riposo. Commissario della Flotta del Baltico è stato nominato l'ex commissario della Flotta del Pacifico, viceammiraglio Jakov Grigorievic Pocjupajlov; al posto di quest'ultimo è stato nominato il contrammiraglio Mikhail Nikolaevic Sakharov. Comandante politico per la Flotta del Mar Nero è stato infine, nominato il viceammiraglio Nikolaj Alexeevic Torik, in sostituzione del contrammiraglio Alesej Sergheevic Kotelep.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

4 soli minuti per 12 ore di nervi saldi
Per affrontare gli affanni della vita moderna ci vogliono nervi a prova di bomba. E per avere nervi a prova di bomba? Ma basta una tazza di camomilla quotidiana! Una buona tazza di Camomilla Montania, pura al 100%, calma i nervi, placa l'ansia, rasserena e fortifica.
Non più pentolino e colino da lavare. Basta immergere per soli 4 minuti in una tazza d'acqua bollente un sacchetto filtro...
il famoso sacchetto filtro della Camomilla
MONTANIA
E. Piletti & C. S. p. A. - Milano

VECCHIA ROMAGNA RISERVA

Vecchia Romagna Riserva l'antico famoso brandy d'Italia si distingue dalla sua *etichetta nera* perciò non esitate e al bar chiedete Vecchia Romagna Riserva con *etichetta nera* sarete così certi di assaporare un brandy di alta classe a lungo invecchiamento naturale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERE domestico referenziato offresi casa signorile. Scrivere Cass. 21417 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA tuttofare stabile cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 12 al Consolato Generale di Turchia, via Murat 12, II piano. 41706 B

RAGAZZA pratica tuttofare stabile, trattamento familiare, piccola famiglia. Indirizzo UPI 41640 B.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 66634. 21437 C

INSTALLATORE e muratore capacissimi offronsi. Telefonare 73739. 21443 C

SIGNORINA perfetto tedesco occuperebbesi bambini, famiglia. Telefonare 29891. 21454 C

17.ENNE assolte Biennali, volonterosa offresi primo impiego. Telefonare 91088. 41690 C

19.ENNE diploma magistrale pratica dattilografia cerca qualsiasi impiego. Telefonare 56519. 21411 C

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA fattorino cerca negozio confezioni, età minima 16 anni, conoscenza lingua straniera e guide Ape. Indirizzare offerte Cass. 61226 D UPI.

APPRENDISTA per primario negozio alimentari buon trattamento cercasi. Pascoli 47. 21427 D

ASPIRANTI ballerine 18-25 anni, bella presenza, cercansi. Paga 120.000 mensili. Rivolgersi Rudert, Albergo Riviera, Mestre, via Pescheria Vecchia. 40692 D

ASPIRANTI ballerine cercansi ottima retribuzione. Presentarsi ore 15-17, Manganaro, Hotel Istria, via Timeus. 61211 D

BANCONIERA giovane bella presenza cercasi. S. Francesco 2, dopo le ore 19. 41685 D

GARZONA pratica o anche principiante cercasi. Sartoria, Manzoni 2/A, pianoterra. 61209 D

GARZONE portatrici per negozio 14-16 anni cercansi. Rivolgersi Ziberna, tintoria, via Monte Cengio 7. 729 D

MAGAZZINI STANDA S.p.A., ricercano laureati in economia e commercio, diplomati in ragioneria, in maturità classica o maturità scientifica da indirizzare alla **carriera direttiva di Filiale.** Requisiti richiesti: età 23-27 anni, celibi, militesenti, ottima presenza, referenze ineccepibili, spiccate attitudini al comando, disposti trasferirsi in qualsiasi città sede di una filiale Standa. I candidati prescelti seguiranno un corso di formazione a Milano, con retribuzione adeguata, al termine del quale saranno, se giudicati idonei, trasferiti in una filiale per completare la preparazione tecnica organizzativa. Inviare domanda manoscritta corredata di fotografia e di curriculum vitae entro il 12 marzo 1960 indirizzando a: Magazzini Standa S.p.A. - Ufficio Studi - Via Celestino IV, 6 Milano. Le domande incomplete o comunque non rispondenti alla nostra richiesta non saranno prese in considerazione. Si prega di non inviare raccomandazioni. 5409 D

PARRUCCHIERA cercasi. Via Caprin n. 2. 21429 D

RAGAZZA pratica pasticceria cercasi. S. Lazzaro 5. 21426 D

SIGNORINE cercansi propaganda articolo largo consumo. Offerte Cass. 21413 D UPI.

STIRATRICI qualificate per vestiti cercansi. Rivolgersi Ziberna tintoria, via Monte Cengio 7. 729 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA uno-due letti elegante bagno, affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 21416 F

A. MOBILIATA elegante indipendente bagno comfort affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 31998. 21424 F

AFFITTASI camera mobiliata centralissima a distinto, tutti comforts, eventualmente vitto. Tel. 23317. 101 F

CAMERE due vuote centro affitto. Telefonare 24346 dalle 12-15. 61225 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a persona distinta. Telefonare 44384. 61221 F

CAMERINO affittasi signora o signorina distinta. Telefonare 59337. 21458 F

MATRIMONIALE affittasi a due amici onesti. Via Lazzaretto Vecchio. Telefono 38439. 21407 F

MOBILIATA soleggiata affittasi a distinto. Via Conti 4, p. II sinistra. 21402 F

STANZA vuota, telefono, offresi metà marzo impiegata pensionata. Telef. 32696. 41681 F

STANZA mobiliata affittasi signore solo. Piazza S. Caterina 2, quarto. 21425 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Doposcuola Elementari, Medie, Avviamenti. Preparazione esami ammissione alle Medie; ricupero anni. Stenografia. Dattilografia. Contabilità. Lingue - Trieste, Battisti 22, telefono 38800. 10890 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Calcolatrici. Due mesi: 3.500. Diplomi. Istituto specializzato: Teatro 1, piano III. 41697 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 174 G

FRANCESE lezioni conversazione. Tel. 30061 dalle 15-19. 41624 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 21451 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PAPPAGALLETTO marrone macchie gialle petto verde smarrito. Generosissima mancia, Vasari 14-IV. 21414 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. BISTANZE stanzetta, bagno, poggioli, riscaldamento affittasi 27.000. AGEP, telefono 96466. 21431 I

A. UFFICIO indipendente centralissimo affittasi 20.000. A.G. E.P., tel. 96466. 21431 I

APPARTAMENTO centralissimo, 9 stanze, anticamera, adatto ufficio, libero luglio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1812 I

APPARTAMENTO zona Marina, 5 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1813 I

APPARTAMENTINO camera, soggiorno, cucinino, doccia, affittasi 21.000 senza spese. Telefono 23143. 21452 I

APPARTAMENTO centro, stanza stanzetta cucina 20.000 affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 21456 I

CAMERA cucina servizi soffitta via Crispi 17, affitto 8000 compenso spese 100.000. Visitare 10-13. 21424 I

CAMERA e cucina, mobiliato, centro, affittasi causa partenza. Bar Astra, tel. 41991. 61214 I

MAGAZZINO zona S. Giacomo adatto artigiano affittasi 6000. Carli, S. Maurizio 4. 1809 I

NEGOZIO via popolatissima adatto qualsiasi uso di fronte dieci case senza negozi affittasi compensando spese. Via Balamonti 37/1. 21430 I

QUARTIERINO camera cucina modesto 10.000 pigione 100 mila spese affittasi. Tel. 23143. 21452 I

TRICAMERE cameretta bagno affittasi. Sc. Monticello 3, telefono 48466. 61227 I

TRISTANZE cucina, I piano, affittasi, piccole spese, 17.000 mensili. Tel. 93845. 61222 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO nuovo 2-3 stanze accessori centralnafta cerca professionista. Telefonare 37397. 21412 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucine accessori cercano sposi, urgente, affitto aggiornato. Telefono 39233. 41689 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, bagno, riscaldamento pronta entrata cercasi. Telef. 23317. 102 L

APPARTAMENTO moderno ammobiliato 2 stanze, bagno, cucina, riscaldamento cercasi. Scrivere Cassetta 21409 L UPI.

CAMERA, cameretta, cucina, con piccolo orto o giardino, cercano in affitto coniugi soli. Cassetta 61224 L UPI.

QUARTIERI grandi piccoli, soffitte, piccole famiglie, cercansi Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 21444 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 18, tel. 55555. Vendita rateale.

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolveri, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 21367 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio, negozio Necchi, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano Muggia. 21367 M

OCCASIONE televisori vendonsi. Tel. 75233. 21438 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri, stanze letto, pranzo, cucina. Tel. 30358. 21440 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 21441 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20, tel. 38008. 40 N

BARBONCINO nano bianco cucciolo con pedigrée compero. Tel. 61050. 21442 N

CARTA, archivio, ferro stracci, lana, metalli acquisto. Marconi 20, telef. 38900 40886 N

LIBRI biblioteche dischi pago bene. Tel. 41757, festivo 9-14, feriali 13-15. 21432 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette-letto 35.000, brandine 4500, letti con materassi 6.500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3.000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 21355 NN

ATTACCAPANNI. Assortimento: imbottiti, pelle, Lavatex, svedesi, metallici. Propria produzione; vasto campionario. Facilitazioni. Accettansi ordinazioni. POLLI, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN

CAMERA seminuova una persona, libreria, vendonsi occasione. Bazzoni 5, falegnameria. 21258 NN

MATRIMONIALE bellissima 93.000; altre lussuose prezzi bassissimi ratealmente. Via dell'Istria 27, mobilificio Biecher. 61216 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio, massima serietà. Oreficeria Ponterosso. 41705 O

CANTINE impianti completi capsulaggio, bottiglie, cataloghi gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5191 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI rappresentanti vendita rateale tessuti Tesmoda, via Sant'Antonino, Firenze. 5437 P

MOBILIFICIO cerca piazzista per zona Trieste. Scrivere referenze. Casella 41695 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

AERMACCHI Diesel è il motocarro che si paga da solo perchè consuma solo il 6% di nafta e ha la portata di 15 quintali. Concessionario esclusivo Casa della Moto e Auto di Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

DUCATI, Morini, Aermacchi, le moto per il motociclista più esigente. Concessionario esclusivo Ostuni Moto, Machiavelli 28. 62 Q

FIAT Siata Abarth 600 elaborate lusso bicolore pronta consegna. Esclusivista per Trieste e provincia Casa della Moto e Auto di Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62 Q

FUORIBORDO con scafo perfetto stato vendesi con carrello trasporto, vera occasione. Cassetta 8-A SPI Udine. 5430 Q

GRANDIFIAT via Udine 21: 600, 1100-103, 1100 lusso, 1400 B, 1900 AB, Simca Aronde, camioncino 600 M vendonsi. 21457 Q

MB 48 sport seminuova vendesi. Damiani, piazza S. Giovanni 1. 21447 Q

MORINI aumenta la produzione e ribassa i prezzi Sbarazzino 98 lire 168.000, Corsaro 125 lire 185.000. - Concessionario esclusivo Ostuni Moto, Machiavelli 28. 62 Q

OSTUNI Moto, Machiavelli 28, vasto assortimento moto d'occasione, vendita rateale. 62 Q

PROVATELA!!! la DAUPHINE ALFAROMEO è a vs. disposizione per prove e dimostrazioni, minima tassa, basso consumo, massima confortabilità. SAVRA, Ghega 6. 21368 Q

TOPOLINO C 1954 occasionissima privato a privato vendesi giornata. Tel. 27940. 61220 Q 1100-103'55, 600'56, 500-C'53. Ratealmente. Valle 6. 21435 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. BOTTEGHINO frutta verdura buonissima zona vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 21412 R

BAR gelateria pasticceria centralissimo, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1815 R

MACELLERIA bovina, centrale attrezzatissima, grande retrobottega vetrina frigorifera, bene avviata, vendesi. Cassetta 41711 R UPI.

NEGOZIO commestibili paraggi piazza Garibaldi, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1819 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. X. PRONTENTRATA. Zona ROSSETTI - MONTEBELLO. Appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, ascensore, riscaldamento, soleggiato. Agevolazioni pagamento. ADRIACOM, Battisti 4. 21448 S

A. A. A. A. A. A. X. PROSSIMA consegna zona GIARDINO PUBBLICO. Singole disponibilità, 2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Agevolazioni pagamento. ADRIACOM, Battisti 4. 21448 S

A. A. A. A. A. A. X. ROSSETTI. Prossimo inizio costruzione, edificio signorile, appartamento varie grandezze, ogni comforts. Possibili adattamenti trasformazioni interne. Vantaggio scelta primi acquirenti. ADRIACOM, Battisti 4. 21448 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Piccoli 2.850.000; 3.200.000. Bistanze, soggiorno, 1.800.000 contanti, rimanenza mutuo. Altri Sonnino, Rossetti, Campi Elisi. - S. Lazzaro 11. 21446 S

ALLOGGIO libero casa esentasse, vendesi, 2 camere e servizi, 2.400.000. Offerte Cassetta 21453 S UPI.

APPARTAMENTI casa nuova pronta entrata, zona Commerciale, 2 stanze, cucina, poggiolo, bagno, cantina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1801 S

APPARTAMENTI zona Rossetti, prossima costruzione, 2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino, o cucina, grandi poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1802 S

APPARTAMENTI soleggiati, 2 stanze, cucinetta, WC ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, prossimo inizio lavori, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1807 S

APPARTAMENTI via Severo, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, prossimo inizio lavori, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4 1808 S

APPARTAMENTI e locali vendonsi per investimento capitale, rendita 10%. Carli, S. Maurizio 4 1817 S

APPARTAMENTI condominio occupati zona Molino a Vento, stanza, cucina, 400.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1820 S

APPARTAMENTINO libero, camera camerino cucina 1 milione 350.000; camera cucina soffitta 480.000, vendonsi facilitazioni pagamento. Via Ginnastica 60. Visite sul posto ore 10.30 - 12.30. 61107/1 S

APPARTAMENTO centrale casa nuova tre stanze acquisto. Telefonare 61050. 21442 S

APPARTAMENTO condominio pronto casa nuova, centrale, soleggiato, 2 stanze, stanza soggiorno, cucinetta, ascensore, riscaldamento, accessori, 2 poggioli. Visitare ore 15-18, via Galileo Galilei 20. 21449 S

APPARTAMENTO condominio libero, zona S. Giacomo, tre stanze, cucinino, camerino per bagno, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1805 S

APPARTAMENTO condominio libero, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, corridoio vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO condominio occupato zona Tigor, 2 stanze, camerino cucina, 1.100.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1810 S

APPARTAMENTO libero, quadristanze, stanzetta, bagno installato, 2 ripostigli, corrente industriale, posizione centrale, vendesi esclusi intermediari. Telef. 92106. 61167 S

APPARTAMENTO condominio libero aprile, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1804 S

APPARTAMENTO pronta entrata, ultimo, zona Commerciale, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggiolo, lisciaia, giardino in comune, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1803 S

APPARTAMENTO via Giulia, 3 stanze, cucina, stanzetta, camerino per bagno, 1.700.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1811 S

APPARTAMENTO moderno 3 stanze cucina bagno calefazione, mezzanino, paraggi Sanmarco, vendesi. Telefonare 95982. 21415 S

FONDO adatto deposito materiali Montebello - autostrada affittasi. Telef. 44537. 21408 S

LOCALE casa corso costruzione, ottima posizione, 39 mq. adatto qualsiasi attività vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1816 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo adatto bar vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1818 S

TERRENO Barcola lungomare adatto costruzione villino, vendesi. Telefonare (14-16) 92370.

VILLA occupata paraggi via Giulia, con 2 appartamenti di 5-3 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, 500 mq. terreno vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1814 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna Milano - Torino (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. Venezia
15.08	DD	Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste)
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova . Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog . Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi Milano Venezia
21.15	R	Torino - Milano Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc
23.40	DD	Torino - Milano Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
13.50	D	Calalzo (*)
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

0.10	D	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo Monaco Vienna Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959
(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 settembre 1959

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

5.45	D	Belgrado Fiume Zagabria Poggior
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana Poggior
14.05	DD	Istanbul Atene Belgrado Lubiana - Poggioreale
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana - Poggior
21.48	A	Poggioreale